QVARTA EDIZIONE
Cent 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 37
Martedì 14 Febbraio 1922
S. Valentino, prete

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

Negli splendori d'un rito secolare, Pio XI incoronato in San Pietro ribenedice l'immensa folla raccolta sulla piazza

Nella Basilica

Il Tempio immenso è gremito. Lungo le navate disposte in recinti delimitati da steccati e da panche, la folla si pigia, divisa in nove categorie, corrispondenti al colore dei biglietti.

Prevale l'elemento femminile. Mollissime le suore dei non ordini, su tribune apposite, vicino all'altare della Confessione, è l'aristocrazia romana e il corpo diplomatico e i bellegrini milanesi.

Vediamo sparsi nelle varie tribune l'on. Orlando, il ministro Micheli, gli onorevoli Ciriani, De Capitani, Iacini, Mauro, Ciagolani, Martire, Borromeo, Milani, Meda e molti altri.

Una apposita tribuna è stata riservata ai rappresentanti di Desio, la cittadina lombarda patria di Pio XI.

La tribuna dei parenti del Papa è affollatissima. Vi sono, oltre i parenti, anche alcuni intimi amici della famiglia Ratti venuti pur essi da Milano per assistere alla cerimonia.

Si notano il fratello del Papa, ingegner Fermo con la consorte signora Ernestina ed i figli ing. Franco e signorina Maria Luisa, il nipote Marino Ratti, la zia ottantenne signora Marina Galli ved. Beghè, il cugino sig. Antonio Ratti col figlio rag. Giovanni, la cugina signora Regina Barzaghi con le figliuole e gli altri parenti: ing. Carlo Zerzi e signora, la signora Regina Galli vedova Serini, comm. ing. Legnano Gorini, signor Arnaldo Gorini ed altri ancora, nonchè uno dei più intimi amici del Pontefice, il notaio Arnaboldi, di Desio.

Notiamo in una tribuna comune il gen. Diaz, nella tribuna dell'aristocrazia è S. A. R. il conte di Torino, che è in *frak*.

Verso le 8,30 Pio XI accompagnato dalla sua nobile anticamera, ha lasciato il proprio appartamento privato e si è recato nell'Aula dei Paramenti, da dove, seguito dal Sacro Collegio, per le Sale Ducale e Regia e per la Scala Regia e del Sacramento, è disceso nella Basilica Vaticana, facendovi ingresso per la Cappella del SS. Sacramento.

Il Santo Padre nella Sagrestia della Cappella stessa assume la *Falda*, la sacre vesti e il Manto Papale e ponendosi in capo la mitra preziosa, si assida sul Trono ivi apprestato dinanzi all'altare, mentre gli E.mi Cardinali prendono posto nelle bancate che circondano il Trono.

L'obbedienza dell'Arciprete pi San Pietro

Appressatosi l'E.mo Cardinale Merry del Val, Arciprete della Basilica, circondato dal Capitolo e Clero Vaticano, rivolge al Santo Padre un devoto augurio di felicitazione pel faustissimo avvenimento, e quindi prega Sua Santità di ammettere il Capitolo e il Clero al bacio del piede.

Il Santo Padre ammette dapprima all'obbedienza l'Arciprete che gli bacia la mano e il piede ricevendone infine l'amplesso. Quindi i Vescovi gli baciano il piede e il ginocchio e infine tutti gli altri gli baciano il piede.

Dopo il ricevimento del Capitolo e Clero Vaticano, il Santo Padre discese dal Trono, si recò nella prossima Cappella delle Reliquie per adorarvi il SS.mo Sacramento ivi solennemente esposto.

Intanto si ordina il corteo della Cappella. I Prelati si riunirono nella Cappella di San Sebastiano, mentre il clero secolare, i Parroci e i Capitoli che per particolare disposizione dovevano assistere alla solenne cerimonia, riunitisi dapprima in una sala del palazzo Apostolico, discendono in Basilica e transitando per la parte centrale della medesima, prendono posto nei banchi ai lati della Confessione e dell'Altare Papale. Frattanto il corteo si svolge per la grande navata centrale.

Il Corteo papale

Precedono le Guardie Svizzere, i Procuratori di Collegio, il Predicatore Apostolico e il Confessore della Famiglia Pontificia, i Procuratori degli Ordini Religiosi; i Bussolanti in cappa rossa; Monsignor Canori, Sotto Guardaroba dei SS. PP. AA., recante sopra un cuscino il Triregno, ed accompagnato dal comm. Tanfani, Custode dei Triregni e Gioielliere Pontificio; i Cappellani Comuni, i Chierici Segreti e i Camerieri d'Onore in cappa rossa; gli Avvocati Concistoriali; i Votanti di Segreteria, i Chierici di Camera; i Uditori della S. R. Rota in cappa; il Maestro del S. P. A., seguito da due Cappellani recanti le mitre da usarsi dal Santo Padre durante la cerimonia; l'Uditore di Rota sorreggente la Croce Papale e Incidente fra i Maestri Ostiari di Virga Rubea, custodi della Croce Papale durante la funzione.

Il Sacro Collegio

Segue il Sacro Collegio e cioè i Cardinali Laurenti, Giorgi, Marini, Gasquet, Sera, Billot, Tacci, Schulte, Vidal y Barraquer, Benilloch y Vivó, Dougherty, de Lai, Bonzo, Soldevila y Romero, Bertram, Maurin, Ascalesi, Boggiani, Dubois, Sbarretti, Ranuzzi de Bianchi, La Fontaine, Scapinelli di Leguino, Rothwirth, Mistrangelo, Piffl, Begin, van Rossum, O' Connel, Bourne, Mendes Belo, Andrieu, Luçon, Gasparri, Mercier, Lualdi, Cagtano de Azevedo, Merry del Val, Richelmy, Francica, Nava di Bontifè, Logue-Cagliero, Pompili, Granito Pignatelli di Belmonte, Vico, De Lai, Vannutelli.

Segue il Sacro Collegio S. E. il Principe Assistente al Soglio Pontificio, il Nobile Don Giovanni Secchetti Forier, Marchese Don Francesco Serlupi Cavalleriazo Maggiore, Maggiore dei SS. PP. AA.; il Marchese Don Giovanni Patrizi Naro Montoro, Foriere Maggiore della Santità, il Principe Massimo, Monsignor Respighi, Prefetto delle Cerimonie e due Maestri delle Cerimonie.

Veniva quindi il Santo Padre, che è assistito sulla sedia gestatoria e tra i Flabelli nella Cappella della Pietà, ed è circondato dai Mazzieri con le mazze d'argento, dagli Svizzeri in elmo e corazza con gli spadoni serpentini, rafiguranti i Cantoni Elvetici, dal Principe Aldobrandini Comandante e dagli altri ufficiali della Guardia Nobile in tenuta rossa; dal Comandante della Guardia Svizzera comm. Luigi Hirschbüth; dal Comandante della Guardia Palatina d'Onore, comm. Odoardo Tabanelli; dal Comandante della Gendarmeria, conte Paolo Ceccopieri Maruffi, e dagli altri personaggi della Corte.

Chiudono l'imponente corteo gli Abati, i Generali degli Ordini Religiosi e gli Svizzeri.

La Basilica gremita presenta un aspetto superbo e imponente, veramente degno della cerimonia che sta per compiersi.

Quando appariscе dall'ultima navata di destra l'avanguardia del corteo papale, la folla, pigiata nelle tribune ondeggia, si muove; tutti gli sguardi sono verso le cortine rosse, dietro le quali è il Papa sulla sedia gestatoria. E da molte parti la gioia incontenibile erompe, in un gridare di evviva, in un agitare di fazzoletti.

L'aspetto del Papa, che ha il volto pallidissimo, lo sguardo stanco e che agita la mano tremolando, esprime una grande commozione, che il pubblico sente.

Suonano le trombe d'argento

All'apparire del Sommo Pontefice benedicente, dai Cantori della Cappella Giulia, con a capo il loro Maestro comm. Boezi, viene cantato il *Tu es Petrus*, e le trombe d'argento suonate dai Trombettieri Pontifici intuonano la marcia trionfale del Longhi, e la enorme folla riunita nella Basilica erompe in entusiastiche acclamazioni, prosternandosi al passaggio del Sommo Pontefice; il quale vivamente commosso solleva la destra tutti benedicendo.

Nella Cappella di S. Gregorio

Giunto il Santo Padre dinanzi alla Confessione è fatto il giro di questa, viene portato alla Cappella di S. Gregorio dove si asside nel trono.

L'obbedienza dei Cardinali

I Cardinali si recano, singolarmente a prestare al S. Padre, l'obbedienza. Quando è la volta del card. Lualdi scorgiamo nel viso dell'arcivescovo di Palermo una mirabile commozione. Il card. Mistrangelo mentre Pio XI lo abbraccia, gli dice alcune parole devote.

Quindi Pio XI intona l'ora di *Nona*, durante la quale, deposto il manto Papale, Egli assume i sacri paramenti per la celebrazione della Messa solenne, cioè i *sandali*, il *succintorio*, la *Croce*, il *Fanone*, la *Stola*, la *tonacella*, la *dalmatica*, i *guanti*, la *planeta*, sulla quale viene ripiegato il *Fanone*. Si pone in capo la mitra preziosa e in dito l'anello. Il cardinale Diacono Ministrante Gasquet, che sostituisce il Cardinale Bisleti ammalato, aiuta Sua Santità nella vestizione. I sacri paramenti vengono apprestati dai Votanti di Segnatura ai quali sono consegnati da Monsignor Zampini Sacrista, mentre il Principe Ruspoli Gran Maestro del Sacro Ostizio appresta l'acqua per le abluzioni.

All'Altare Papale

Frattanto i Cardinali, ai loro stalli, assumono le vesti e loro proprie, cioè i Vescovi il pluviale e mitra damascata, i Preti la pianeta e la mitra damascata, i Diaconi la dalmatica e la mitra damascata. Egualmente, nella Cappella del Coro, i Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi, indossano il pluviale e la mitra di tela bianca, i Penitenzieri di San Pietro la pianeta bianca, alcuni Uditori di Rota la tonacella, gli Avvocati Concistoriali il pluviale affibiato sulla spalla col cappuccio della cappa posto sul medesimo, i Prelati, meno i Protonotari Apostolici, la cotta sul rocchetto.

Terminato il canto di *Nona*, la processione, diretta dal Cardinale Primo Diacono postosi all'ingresso con in mano la *ferula* si avvia all'altare. Vi prendono parte, oltre gli accennati personaggi della Corte, i Cantori della Cappella Musicale Pontificia col loro direttore perpetuo Mons. Lorenzo Perosi, gli Abbreviatori del Parco Maggiore col Suddiacono e i Diaconi Greci, i Penitenzieri di S. Pietro, gli Abati Mitrati, i Vescovi e gli Arcivescovi non Assistenti al Soglio, i Vescovi e gli Arcivescovi Assistenti al Soglio, i Patriarchi, e in fine la Croce Papale fra sette Votanti di Segnatura fungenti da accoliti, coi candellieri e il Decano dello stesso Collegio recante il turibolo.

" Pater Sancte, sic transit gloria mundi "

Durante il percorso del corteo, Mons. Martini, Cerimoniere Pontificio, accompagnato da due chierici di cappella, tre volte a breve distanza inginocchiandosi, e prendendoli da un vassoio argentео, brucia dei batuffoli di stoppa, posti su di una canna inargentata, cantando lentamente, rivolto al Sommo Pontefice, *Pater Sancte, sic transit gloria mundi*.

La Messa pontificale

Lo spettacolo che la Chiesa presenta è oltremai imponente. Il corteggio papale, superiore ad ogni immaginazione, raggiunge l'altare maggiore ed accompagnato il Pontefice fino al trono, mentre la folla ripete il suo osanna gridando Viva il Papa! e applaudendo. I cardinali prendono posto negli stalli del coro e dietro ad essi seggono i vescovi mitrati ed i canonici di San Pietro.

Giunto il Sommo Pontefice dinanzi all'altare, i Cardinali Vidal y Barraquer, Schulte e Tacci, ultimi dell'Ordine dei Preti, ricevono l'amplesso. Disceso quindi dalla Sedia Gestatoria, deposte la mitra, recita la *confessione* avendo alla Sua destra l'E.mo Cardinale Vannutelli, Vescovo Assistente, alla sinistra il Cardinale Billot, Diacono d'ufficio e dietro di Lui i due Cardinali Diaconi, Assistenti, con i Prelati e gli Officianti all'altare.

Il Suddiacono pone il manipolo al braccio di Sua Santità, che siede sulla sedia rimasta nel mezzo, mentre i Cardinali Vescovi, Vico, Vescovo di Porto e Santa Rufina, De Lai, Sotto-Decano, Vescovo di Sabina e Vannutelli, Decano, Vescovo di Gubbio e Palestrina, recitano sul Pontefice le preci dell'Incoronazione.

" Accipe pallium... "

Quindi il Cardinale Primo Diacono, impone il *Pallio* al Sommo Pontefice, pronunciando la seguente formula:

Accipe Pallium sanctum plenitudinem pontificalis officii ad honorem omnipotentis Dei et gloriosissimæ Virginis Mariæ cius matris, et beatorum Apostolorum Petri et Pauli et Sanctæ Romanæ Ecclesiæ.

Il Pallio viene attaccato sopra il *Fanone* con tre spille d'oro gemmate ed il Sommo Pontefice sale all'altare e lo incensa.

Terminata l'imposizione del S. Pallio, i Cantori intuonano l'*Introibo* della Messa dell'Incoronazione.

Allora l'E.mo Cardinale Diacono ha incensato tre volte il Santo Padre, baciandolo di poi sopra una gota e sul petto. Egualmente fanno i due Cardinali Diaconi Assistenti.

L'ultima adorazione

Dopo di che Sua Santità, recandosi al Trono, riceve l'ultima *adorazione* dai Cardinali che Gli baciano il piede e la mano, mentre il Santo Padre li abbraccia due volte. I Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi Gli baciano il piede e il ginocchio destro, e gli Abati mitrati il piede.

Dopo tali omaggi il Santo Padre inizia a celebrare la Messa.

La folla segue la cerimonia con silenzio religioso e quando il Santo Padre torna all'altare per la Elevazione è tutta compresa della solennità dell'evento.

L'elevazione

Ecco che il Papa dopo l'*offertorio* versa il vino nel calice santo e canta il *Prefazio* mentre con mano tremula incensa l'altare.

Si avanzano intanto dei camerieri con le torce accese.

Nell'indimenticabile solenne momento dell'elevazione, un silenzio profondo regna nella immensa Basilica rigurgitante di fedeli, ed una vivissima commozione invade ogni animo mentre il Vicario di Gesù Cristo leva in alto l'Ostia Santa di propiziazione e di pace e la ostende in giro da destra a sinistra ai fedeli che proni l'adorano, mentre dalla cupola michelangiolesca le trombe di argento intuonano la melodia del Silveri.

Il momento è di una suprema solennità. Le guardie nobili al secco comando del loro comandante piegano il ginocchio con un colpo solo ed abbassano al suolo le sciabole, mentre l'organo manda nella chiesa le sue melodiose note.

Dopo l'*Agnus Dei* e data la Pace agli assistenti il Santo Padre torna al Trono, mentre il Cardinale Vescovo Assistente trasmette agli altri E.mi Cardinali e agli altri dignitari la *pace*.

Il Santo Padre si inginocchia e riceve dal Diacono l'Ostia Consacrata, mentre le truppe pontificie presentano le armi. Quindi il Suddiacono reca il calice ed il Pontefice compie il santo sacrificio.

Deposta una metà dell'Ostia sulla patena, con l'altra metà si comunica. Ricevuto quindi il cannello d'oro o *fistola*, portogli dall'E.mo Cardinale Vescovo Assistente, con essa sorbe parte del preziosissimo sangue. Dopo di che spezza in due l'altra parte dell'Ostia Sacra, e comunica il Diacono e il Suddiacono, i quali ricevuto l'amplesso col bacio del Sommo Pontefice, ritornano all'altare ove il Diacono sorbisce un'altra parte del preziosissimo sangue, mentre la parte rimasta viene sorbita dal Suddiacono che purifica infine anche il calice.

Fatte le abluzioni sul Trono in un altro calice, che gli viene presentato dal Cardinale Vescovo Assistente, Sua Santità si lava le mani nel bacino che gli viene apprestato dal Principe Colonna, assistente al Soglio Pontificio, e dopo si reca all'altare per il *Communio* e le ultime orazioni. Benedetti gli astanti e recitato l'ultimo Vangelo, il Santo Padre torna alla Sedia Gestatoria.

Il Cardinale Merry del Val quindi accompagnato da due canonici sacrestani, offre a Sua Santità una borsa di seta bianca ricamata in oro, contenente 25 giuli, dicendo: *Beatissime Pater, Capitulum et Canonici hutus Sacrosanctæ Basilicæ Sanctitati Vestræ offerunt consuetum presbyterium pro Missa bene cantata*.

Sua Santità si degna di consegnare la borsa al Cardinale Diacono che la passa al suo caudatario e si riforma il corteo per la incoronnzione.

L'incoronazione

Intanto il corpo diplomatico discende dalla tribuna e prende posto avanti al Podio appartato dinanzi all'altare della confessione.

Il corteo si riordina e precede la sedia gestatoria, salendo nella navata centrale della Basilica dove si ferma in attesa della cerimonia.

Sul popolo e su Roma s'affaccia il Papa benedicente

Alle prime ore del mattino incombe sulla immensa piazza, un cielo grigio, che pone in un risalto severo, maestosamente severo, la mole grandiosa del tempio, che non dà alle spettacolo della folla, che affannosamente, febbrilmente, affluisce, tra l'intercolunno e fontane, uno sfavillio di luci, un contrasto di colori.

Presso l'ampia gradinata, sono in una saggia armonia di linee disposti i cordoni della truppa. Alle 8,20 precise alla folla, è inesorabilmente sbarrato il passo, e dinanzi alle duplici file di soldati, si forma un assembramento, che aumenta sempre più: si vede di lontano una informa macchia scura, picchiettata a quando a quando, di mille altri colori, che si allunga, si allarga, si dilata. La folla respinta, protesta, si agita, si pigia, si urta: e poi, rassegnata, attende, fiduciosa chi poco venire — chissà — ad aprirle, da un momento all'altro, il passo...

La speranza è poco fondata però. La vastissima Basilica è già gremita. Non c'è più posto per nessuno. Coloro che sono entrati l'hanno così gremita, che i ritardatari debbono ritornarsene; e sotto i portici e nel rettangolo della gradinata, c'è della gente, che non ha trovato posto in Chiesa e che aspetta.

La folla che fa ressa ai cordoni, ad ogni sguardo, aumenta. A due, a tre, a gruppi, a colonne, affluiscono da tutte le parti, signore, signori, signorine, preti, frati, monache, che vanno ad arrestarsi, sulla già immensa moltitudine degli aspettanti.

Uno spettacolo imponente

E' un movimento febbrile, incessante, continuo, che dà le vertigini, all'attento che è alla tensione dei nostri sguardi. Sono una, due, tre, dieci, centomila persone che si muovono lontano, e da Piazza Rusticucci, da tutti punti della nostra ampia visuale, vanno, corrono, vengono, e si arrestano dinanzi all'altra folla, che preme sui cordoni di soldati, che circondano la gradinata.

I veli grigi delle nubi, a poco a poco si diradano e il cielo si frastaglia di trasparenze luminose, e quindi, splende, in una chiara limpidezza, il sole.

E lo spettacolo, allora, si fa quanto mai suggestivo, sul colonnato da una parte, il sole ricama leggiadri, mirabili, disegni di luci e di riflessi, mentre l'altra avvolta nell'ombra, si snoda severamente in un meraviglioso contrasto; gli zampilli delle fontane hanno vividi bagliori argentei, e le fontane, sembrano, di lontano col vorticoso movimento delle acque nel gioco delle ombre e delle luci, inesauribili fantastiche creazioni pirotecniche; la massa infinita della moltitudine è una fantasmagorica palpitante di colori: più, più lontano sulle finestre dei palazzi di Piazza Rusticucci, spiccano drappi vermigli, verdi, bianchi, gialli; sulla folla sovrastano i bizzarri pennacchi multicolori dei pallioncini, che impercettibili venditori ambulanti, offrono alle mamme preoccupate dei bambini insofferenti e impazienti.

In mezzo alla gente aspettante, si parla, si commenta, si discute, animatissimamente.

Verrà il Papa?

L'argomento principe di generale interessamento, quello che fa sopportare a tutti, il disagio indicibile dell'attesa lunga e incomodissima, è la problematica benedizione del Papa dalla cancellata o dalla loggia.

Non è certo che il Santo Padre voglia ad affacciarsi dalla storica loggia, sulla folla e sull'Urbe, benedicente.

« E' stato detto. I giornali l'hanno perfino pubblicato, ma sarà vero? »

« Ma sì è certo, è sicuro. E' possibile — dice una vispa vecchietta che il Papa, mandi a casa tanta gente, senza la sua benedizione? »

E così si continua nell'attesa, fra domande ansiose, ove è tutta la trepidazione, la curiosità, il desiderio dei presenti, e risponde, ove è soltanto una risposta, qualche volta ingenua, e una volontà di consolarsi a vicenda.

Il nervosismo dell'attesa

L'attesa, non finisce mai. E la stanchezza, l'insofferenza prorompono, in esclamazioni, in grida, in proteste.

In Piazza S. Pietro, non c'è più un oasi, infinitamente piccola di spazio, visibile. E' completamente gremita...

L'aspettativa si fa sempre più, nervosa di trepidazione. La cerimonia della Incoronazione svolge alla fine e, dalla Chiesa, molti già incominciano a uscire, mentre altri entrano, riusciti chissà come, a varcare i cordoni, per assistere agli ultimi momenti della solenne cerimonia.

Siamo sulla gradinata, ove sono soltanto i funzionari e reparti di carabinieri e di guardie regie, e qualche fortunato.

Al cav. Cesario, che con tanta calma e magnifica abilità dirige il servizio d'ordine, ora che siamo al termine della cerimonia, si presenta, una impressionante questione da risolvere, poichè la folla che gremisce la Chiesa, irrompe fuori, e bisogna regolare e disciplinare, il movimento tenendo presente, che la piazza è già gremita. Il momento e la situazione sono alquanto critiche. Ma l'esperto funzionario, egregiamente coadiuvato dal cav. Coletti, e da altri funzionari, riesce a disporre le cose, in modo che la folla piano piano può uscire, incanalata e fatta sboccare, ai lati della gradinata, senza che si verifichi il benchè minimo incidente.

Tutto va egregiamente. Anche il comm. Folchi cameriere del Papa e dirigente la Fabbrica di S. Pietro, è soddisfatto.

La cerimonia è finita. S'odono gli squilli delle trombe, della Guardia palatina, che vanno a schierarsi sulla loggia del Maggiordomato, dove già sono il Corpo diplomatico e l'aristocrazia, e numerosi prelati, a godersi lo spettacolo, della piazza, indice sicuro che il Papa, verrà a benedire il Popoli, dalla Loggia.

Questa notizia ci viene confermata ufficialmente, e a poco a poco, si diffonde.

La folla intanto agita in alto i biglietti che non le hanno permesso di assistere alla cerimonia, come per dire che almeno le sia concessa la sospirata gioia di vedere il Papa.

Gli innumeri biglietti multicolori, tremolanti in alto, fanno vedere sul mare della folla, certe ondulazioni, tanti arcobaleni che si incrociano, che si intersecano in bizzarrissime maniere.

Sulla folla le macchine cinematografiche sono puntate e ripuntate! Gli operatori e i fotografi, lavorano senza posa.

Dalla moltitudine, dove si è diffusa la notizia, che il Papa, dava dalla loggia la benedizione, giunge l'eco d'un delirio entusiastico.

Sono le 13,22. La finestra della loggia si spalanca, e rapidamente, i valletti pontifici, stendono il drappo bianco su cui campeggia lo stemma di Pio IX.

Il colonnello Candeloro che comanda la truppa, con precisi, brevi, ordini, fa disporre i soldati, per la presentazione delle armi. Sulla gradinata vediamo alcune personalità aristocritiche e il generale Sani, comandante il Corpo d'armata di Bologna, il generale Sanna comandante del Corpo d'armata di Trieste e i generali De Albértis e Bonansea della Regia Guardia. Nel piazzale della gradinata le truppa in breve, è in bella disposizione allineata, per rendere gli onori sovrani al sommo Gerarca della Cristianità.

Passano pochi minuti ancora, tra un silenzio, che suggestiona e fa loro piena sensazione, della grandiosità del momento. Ed ecco apparire alla loggia alcuni Cardinali. La truppa rende gli onori.

Vediamo tra il gruppo degli eminentissimi i cardinali Pompili, De Lai, Sili, Gasparri, Mercier. Nel bancone accanto alla loggia, della parte dei Palazzi Vaticani, sono assieme ad alcuni prelati, le sorelle e nipoti del Papa, alle quali la folla rivolge agitando i fazzoletti il suo particolare saluto.

Sono le 1.30

La benedizione

Spuntano sulla loggia i flabelli che fanno corona al corteo Papale. Ed ecco apparire subito il Pontefice tra il circolo dei porporati in berretta rossa. Una guardia regia, Rindone Giuseppe, suona l'attenti reale, mentre i soldati presentano le armi. Il Papa, che ha sul capo il triregno, appare commosso. Con largo ed affettato gesto, da la benedizione, indi, saluta, subito si ritrae.

La folla all'apparire del Papa, si abbandona a una superba, vibrante manifestazioni di entusiasmo.

Poi si inginocchia, e quindi continua a plaudire e ad agitare fazzoletti. I Giovani cattolici milanesi agitando la bandiera bianca dell'« Avenguardia » gridano a gran voce, ripetutamente « Evviva il Papa! » E la folla fa loro eco gridando: «Evviva! Evviva il Papa italiano!», mentre, sorridenti raggianti salutarono, e ringraziarono la folla agitando famigliarmente le berrette rosse mentre la musica della Palatina, sulla loggia, suonava l'Inno Pontificio.

Le acclamazioni ripetono e si prolungano per qualche minuto.

Verso le 14 la Piazza lentamente si sfolla.

C'è in ognuno, in tutti, una grande stanchezza, che però vince la gioia e soprattutto l'emozione, ancora vive per il grande avvenimento che s'è vissuto.

Un altro dei rari segni visibili della storia è passato fugacemente, e si sente l'orgoglio di averlo potuto ritrarre a caratteri indelebili nella propria memoria.

Piccoli incidenti

Mentre ferve la cerimonia, lunga interminabile, avvengono scenate ed incidenti nei recinti stipati di folla. Spinte, urtoni, e qualche signora costa da leggero malore è soccorsa e condotta fuori.

Un recinto sta quasi per cedere alla pressione della folla e accorrono i sampietrini addetti al servizio d'ordine, e prelati e soci del Circolo di S. Pietro che fanno ancora più confusione e c'è un imberbe giovanotto in frak, che urla come un ossesso e invece di rimettere la calma suscita anche proteste.

L'illuminazione della Basilica

Ieri sera all'Ave Maria i *sampietrini* hanno illuminato a fiaccole e lanternoni la facciata della basilica Vaticana.

Molta gente si è recata a vedere l'illuminazione e l'animazione nei Borghi è continuata fino a tarda ora.

Il pellegrinaggio lombardo ricevuto dal Papa

Questa mattina alle ore 8 il S. Padre ha celebrato la messa per i pellegrini lombardi. Molti di essi hanno ricevuto dalle mani del Papa la Comunione. Dopo la messa il Papa ha dato udienza ai pellegrini, che gli hanno baciato la mano, ed ha diretto loro un commovente discorso.

Il Papa ritira da Milano i suoi oggetti personali

Ieri pervenne da Milano un carro ferroviario piombato portante il n. 16250 che conteneva tutti gli oggetti personali del Papa Ratti, fra cui una ingente quantità di libri.

Per la spedizione S. S. non volle usufruire delle prerogative di sovranità che gli sarebbero spettate e pertanto il carro venne sottoposto ad una semplice visita di formalità e sarà inoltrato alla stazione di S. Pietro per la consegna.

PREZZI PER ABBONAMENTO
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 25 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli 6-15 — Telefoni interurbani 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 8: cinema, teatri, prima pagina L. 4 — Avvisi commerciali L. 3 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici, Domande di impiego cent. 50 a parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio della Pubblicità del "Popolo Romano" Roma, Via in Lucina 17.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

CAMICIE tipo militare lire 12, flanella 9.50, qualunque quantitativo. Mandrioli, 24, Petrarca, Torino.

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corredo Accessano, Sansilvestro, 86.

STUDIO tecnico Elettrometallurgico, Via 4 Novembre, 154, Roma (1). Impianti forni elettrici per acciai, ghisa, rame, bronzo, ottone e minerali. Forni elettrici speciali per vetrerie, ceramiche. Perizie, consulenze.

AUTOMOBILISTI, avendo automobili, da rendere depositarieli al garage via dei Mille, 7-C. Niente posteggi, niente spese fino a liquidazione vendita. Ricevonsi vetture anche in deposito.

MOTORI elettrici trifase monofase Brown-Boveri. A. E. G. Tetaschi pronti. Sugano, 20, telefono 8316, Fraticelli.

MACCHINARI per Cantieri. Trojsi. Milano, Via Vivaio, 15.

A RATE mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino, 99.

AUTOMOBILISTI. In via Mille, 7-C accettansi automobili in deposito o per vendita, niente posteggi, niente spese anticipate.

FARMACIA diritto trentennio posizione climatica, spiaggia adriatica, cittadina provincia Teramo, affittasi, occasione. Scrivere Agenzia Pessa, Udine.

LEGNAME per costruzione acquisto contanti. Giampaoli, Sangiovanni Laterano, 74.

SI AVVERTE il pubblico che è aperta la vendita dei fasci e legna all'imposto di Porta Storico, chilometri 20, fuori Porta del Popolo. Prezzo fasci lire 75 ogni cento. Legna L. 170 a peso romano. Per ordini via dei Fienili, 56.

TRAVATURA abete larice misure fisse per coperture costruzioni Tavolame, morali, cendoni abete, larice, cirmolo tutte le misure vende Antonio Filippi Iun. Trento.

VENDITA straordinaria tela cotone 80 scandinavica prima qualità America. L. 3.70, minimo una pezza. Sconto rivenditori. Sansilvestro, 85, Fiorentino.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-483

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro Deposito vicolo delle Palle 28. Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola minimo L. 3

CERCASI persone introdotte uffici grandi amministrazioni smercio articoli grande consumo. Principe Umberto 119 int. 8.

CERCASI signorina buona conoscenza inglese sappia scrivere a macchina due ore giornaliere 150 lire mensili. Scrivere Casella B. 13 Popolo Romano.

CERCASI donna servizio, 120, cameriera, cuoca (Anzio) 156. Milano, 18-B.

CUOCA o donna tutto servizio cercano coniugi. Presentarsi referenze Cav. Tancredi, Sannicola Cesarini, 3.

CERCANSI signorine bella presenza pratiche macchina caffè espresso. Gran Bar, via Cola di Rienzo, n. 164.

CERCO donna servizio 150, bambinaia 200, lingue, 10 alle 12, Via Margutta, 96.

CERCANSI subito donna di cucina cameriera. Via Sicilia, 178

CERCASI signorina dattilografa pratica assicurazioni. Contabilità. Presentarsi «Aviante», via delle Carrozze, 52.

CERCASI donna servizio pratica cucina, informazioni Antonelli, via Genova, 24.

DONNA servizio cercasi, viale Principessa Margherita, 73, int. 2. Esclusi cucina vecchio.

DATTILOGRAFA provetta studi tecnici commerciali pratica ufficio. Offerte Mercurio, Tritone, 62.

CORRETTI corrispondenti inglese francese cercansi. Piazza SS. Apostoli, 53.

UBILI lavoranti sarte aiutanti sgrendine tailleur fabille ragazzina, Mario Pieri, 11, 2.

ABILI lavoranti sarte cercansi. Capo le Case, 13.

CAMBINAIA anche straniera cercasi per bambino duenne, via Condotti, 42, interno sei.

CERCANSI domestica e cuoca subito. Credenziali via Montanelli, 4 (Prati).

CERCASI ragazza aiuto faccende domestiche. Presentarsi Rampolla, via Calabria, 35

CERCASI donna servizio L. 110. Portiere via Muratte, 25.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

SIGNORA pratica registratore cassa occuperebbesi. Accetterebbe direzione cassa famiglia facoltosa. Scrivere Agneni presso Mariani Grottaferrata.

VENTIQUATTRENNE, ottime referenze, certificati, pratico dattilografia, corrispondenza, contabilità varie ex-bancario, disponendo ore giornaliere offresi. Scrivere Casella O. 5757 «Popolo Romano».

CHAUFFEUR, ventitreenne, presenza, pratico meccanica occuperebbesi. Via Orazio, 21.

SIGNORINA, bella presenza, giovane, pratica lavori ufficio, licenza tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere O. C., Portiere, Via Argentina 76.

RAGIONIERA pratica ufficio occuperebbesi seria Ditta. Scrivere offerte Terzi, Porta Maggiore, 144.

SIGNORINA aiuto contabile pratica ufficio dattilografa occuperebbesi seria Ditta Scrivere offerte Lapini Principe Amedeo, 168.

LAUREATO Chimica, distintissimo vuntiquattrenne, massimo buon volere e attività, cerca qualunque decorosa occupazione. Scrivere Casella A. 5775 «Popolo Romano».

LAUREANDO, conoscenza lingue, ragioniere espertissimo, accetterebbe contabilità, corrispondenza, amministrazioni proprio domicilio. Scrivere Casella F. 5739 «Popolo Romano».

GIOVANE signora, perfetta educazione, referenze ineccepibili, disposta compagnia a signora, preferibilmente sola, Roma o dintorni. Offerte scrivere Casella U. 5773 «Popolo Romano».

POMERIGGIO disponibile cerco rappresentanza assendo molto conosciuto. Scrivere articoli dettagliate offerte. Circo Agonale, 71, p. p. Sacchini Guido, Roma.

RAMMENDATRICE diplomata. Alessandrina, 98, piano secondo.

SIGNORINA orfana senza nessuno di famiglia distinta educazione elevata buonissimi sentimenti cerca famiglia alla quale porre il suo affetto di figliuola oppure dama compagnia. Inutile scrivere se non intenzione seria. Disposta recarsi anche all'estero. Scrivere Mantello Maria, fermo posta, Roma.

GIARDINIERA svedese con buone referenze cerca posto in Roma o dintorni. Scrivere «Svedese», Pensione Leone, via Castelfidardo, 53, int. 3.

INFERMIERA pratica diplomata Toscana, trentenne, collocherebbesi comunque. Fassi, Vite, 5.

COLTO, licenza liceale, pratico partita doppia corrispondenza inglese, francese, referenze occuperebbesi. Dionisio Desideri, Depretis, 87.

CUOCA, donna servizio, cameriera, con referenze cercano posto. Milano, 18-B.

DISTINTA virtuosa signorina diciannovenne occuperebbesi dama compagnia presso distinta signora. Scrivere Faraone, Babuino, 72.

STENOGRAFO contabile laureato scienze commerciali parla francese, inglese offresi miti pretese. Scrivere Casella O. 413 «Popolo Romano».

SIGNORINA Scozzese, età 29, cerca posto presso buona famiglia italiana come dama di compagnia governante. Conosce bene francese e musica. Salario da 100 a 120 sterline l'anno. Rivolgersi a Miss Ivy Ferguson, Eastville, Newport, Scozia.

SIGNORINA insegnante elementare offresi come istitutrice presso distinta famiglia. Scrivere: Berardocco Alvise, Spoltore (Provincia Teramo).

RICHELATORE quindicenne occuperebbesi. Ottime referenze. Luigi Ortolani, Governo Vecchio 115.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

A PERSONA distinta cedesi elegantissima camera salotto uso bagno, termosifone, parquet, ascensore, ambiente signorile unico inquilino, 800 mensili. Scrivere Casella S. 5764 «Popolo Romano».

SANTA MARGHERITA LIGURE presso Rapallo Pensione vicino mare ogni comfort moderno, prezzi modici. Berlingieri, Villa del Pini, Santa Margherita.

PENSIONE Maria bellissime matrimoniali. Ottima cucina. Abbonam. Corso Umberto, 173.

SPLENDIDA camera affittasi due una persona con pensione. Quartieri alti. Telefonare 21-3-88.

GRANDE due letti pensione, esigonsi referenze Piazza Vittorio Emanuele, 139-12.

LAUREATO stabile cerca camera. Scrivere Landolfi, via Ludovisi, 36.

MOBILIATA signore solo distintissimo, referenze scrupolose. Sangiacomo, 12, portiera.

PENSIONE Stecchetti due pasti giornalieri, trattamento ottimo, orario comodissimo. Abbonamento 7 giornalle (210 mensili). Via Marconi, 14 piano 3.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

CERCO locale uso fotografia e vendita accessorii. Offrire «Popolo Romano» P. 5686.

AFFITTASI prezzi convenientissimi elegante sala trattenimenti danzanti carnevale. Frangipane, 15 (Via Cavour), ore 17-21.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro 1 Prati, si dà in cambio appartamento 3 camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

APPARTAMENTO occupabile subito 9 vani in stabile di nuova costruzione in Prati di Castello vendesi a rate. Rivolgersi via del Clementino, 94, p. p., dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17.

AFFITTANSI locali piano terra piani superiori buoni limo stato laboratori ufficina garage deposito scuderia e altro. Celsomino, 11 (visibile ore 8 ore 15).

APPARTAMENTO centrale palazzo signorile vendesi lire 195 mila. Portiere Frattina, 122

AMMEZZATO centralissimo adatto ufficio, magazzino banca cedesi telefonare 36-95 dalle 9 alle 13, dalle 15 alle 20.

AFFITTO tre anni ufficio telefono pagamento prima annualità anticipata. Moriei, via della Colonna, 35.

APPARTAMENTINI abitabili subito affittansi, vendonsi ratealmente. Impresa Gallo, Monteverde.

AFFITTASI subito quartieri alti appartamento vuoto in villino signorile, cinque grandi camere, cucina, bagno, anticamera, w-c, cantina, termosifone, terrazzo, mensile mille quattrocento. Scrivere Vandermeulen 3, Portomaurizio.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Capranecca, 6. Gaioppi

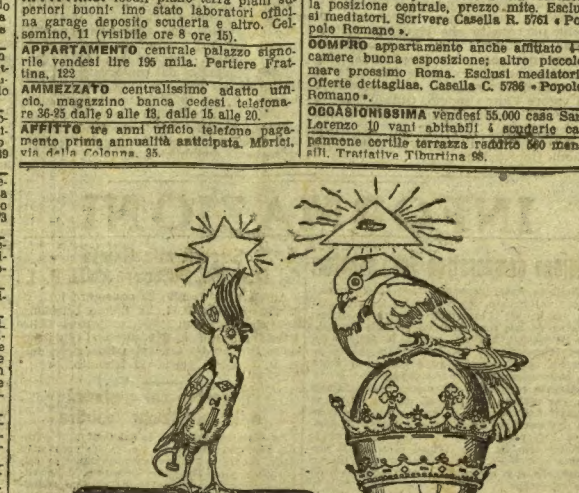
VILLINI, CASE E TERRENI
6) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

VENDONSI lotti terreno fabbricabile Pallazzina scuderia posizione amena confinante quartiere villini distante Roma un chilometro, Tramvaya, autobus. Rivolgersi avv. Mazzeri, Valadier 38, Tel. 20761.

VENDESI area per villino Santa Marinella posizione centrale, prezzo mite. Escusi mediatori. Scrivere Casella R. 5761 «Popolo Romano».

OCCASIONE appartamento anche affittato 4-8 camere buona esposizione; altro piccolo mare prossimo Roma. Esclusi mediatori. Offerte dettagliae. Casella C. 5786 «Popolo Romano».

OCCASIONISSIMA vendesi 55.000 casa San Lorenzo 10 vani abitabili 4 scuderie capannone cortile terrazza rendita 560 mensili. Trattative Tiburtina 98.



LO SPIRITO SANTO - Sono proprio indeciso - I miei probabili sono troppi.
LO SPIRITO PARLAMENTARE - Sono più indeciso di te - I miei poss bili sono troppo pochi.
(A DUE) - Mettiamo anche noi un avviso sul POPOLO ROMANO.

COOPERATIVA Bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 6500 ambienti. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Fratina altra località. Orurio 17-20. Corso Umberto, 499.

APPARTAMENTO grande signorile libero Corso Umberto vendesi subito. Rivolgersi negozio Corso Umberto, 53, ore 11-13.

DIETRO buonuscita cercasi locale esterno vuoto. Scrivere Gabrielli Ferruccio posta.

IMPORTANTE Società Industriale cerca uffici e magazzini da 200 a 800 metri quadrati complessivi. Dirigere offerte delegante Domenico Ortolani, v. Pierluigi Palestrina 19.

LOCALI uso ufficio cercansi da ditta seria. Scrivere Casella F. 30 Unione Pubblicità.

NEGOZI grandi principale via presso Corso Umberto vende «Extruere», Babuino 99.

APPARTAMENTI moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria» Corso Italia 43.

APPARTAMENTI Corso Italia 97 vendonsi. Rivolgersi portiere ore 10-12.

APPARTAMENTI quattro sei camere disponibili vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

APPARTAMENTO qualunque combinazione, grandezza località studi cerca Stamba, Vite 14.

AFFITTO appartamento elegante, vuoto, altro mobiliato, locale studi, Vite 14.

VASTI locali uso magazzini officine ecc. disponibili quartieri industriali S. Paolo. Rivolgersi Signorino, via Monsiglio 6-B.

APPARTAMENTO eseguito causa abbandono Roma vendo occasione vera. Labicana 118, portiere.

UFFICIO, botteghe, magazzini, vendo Monteverde 3, 4, 5, locali terreni: vani cinque (dei quali due interni) totale mq. 90. Trattative dirette, Torino 38, ore 15-16 Mazzoli

MATEMATI A finanziaria. Ripetizioni anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

MATEMATICA lezioni accuratissime impartisce anche domicilio, laureando. Prezzi miti Scrivere Casella P. 5759 «Popolo Romano».

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

CAVALLI Carabinieri piazza Popolo vendono cavalli riformati asta pubblica, 16 corrente febbraio ore 10.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 a parola minimo L. 3

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PIAZZISTI attivi, generi diversi ottime condizioni cercansi. Principe Umberto 119 int. 8.

PIAZZISTA generi alimentari bene introdotto piazza Roma e provincia cercasi ottime condizioni. Rivolgersi Piazza Granchio, 20

CERCHIAMO viaggiatore Lazio-Umbria e piazzista per liquori cioccolato primarie fabbriche Torino. Introdottissimi clientela. Abili produttori. Richiedonsi serie referenze posti occupati. Magni, via Corsini, 10, ore 14-16.

ABILE piazzista generi alimentari cerca Ditta Borgo Santo Spirito, 20. Richiedonsi serissime referenze.

PIAZZISTA pratico lubrificanti accessori automobili cercasi. Englebert, Nicola Tolentino, 78. Presentarsi con referenze ore 18.

ARTICOLI novità per officine, automobilisti meccanici. Cercansi piazzisti. Ing. Bocca Benedetti, Sistina, 42, dalle 16 alle 21.

FABBRICHE importanti tedesche articoli artistici argentone, bronzi, bisquit, cristalli, lampade, cristalleria, cercano serii solvibili rappresentanti regionali nonchè attivi piazzisti città Roma. Rivolgersi Ditta Librizzi, via Banchi Vecchi, 107, Roma.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

QUARANTENNE bruno, colto, distinto, lunga dissidenza consorte, cerca, scopo matrimonio, sostentirice spese divorzio. Scrivere Casella D. 5790 «Popolo Romano».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

MACCHINE scrittura visibile due lire sei cento con tavolo cedonsi. Principe Umberto 119 int. 8.

OCCASIONISSIMA cucina gas quattro fornelli, stufa inodore Principe Umberto 119, int. 8.

LANCIA torpedo 25-35 lussuosa illuminazione avviamento elettrico. Napoleone Terzo 89.

GLI INTELLIGENTI acquistano esclusivamente, mobilia della Brianza, mobili Cantù! Colossale assortimento camere letto, sala pranzo, mobili studio, anticamere, salotti, ottomane turche, scrivanie americane! Alla Liquidazione Fabbricantilli! Prezzi produzionelli Piazza Sansilvestro 65!! Provateli!

ARCIOCCASIONE!!! Camere letto, sale pranzo, anticamere, studi, vendite giornaliere. Prezzi perizia!! Piazza Cancario Corso 440 (mezzanino).

MOBILI??? Visitare Mobilificio Ramaglia, Gracchi 74-80 (Piazza Unità).

CARROZZE occasione: milord, coupè, tonneau, baghe, charette, cestine, carrozzini con mantice, vignarole, tregge, domatrici, finimenti ogni genere, grandissimi ribassi. Via Colosseo 23.

CAMERE letto, pranzo, salotti, prezzi disastrosi, cambi, facilitazioni. Mattei, Capolecase 3.

MACCHINE cucire. Sarto, sarta, famiglie. Ricamatrici circo Ciambella 23.

18 BL 18 P. 15 Ter completamente rimessi a nuovo prezzo occasione vende garage via Staffile 10.

AUTOCARRI 18 BL, BLR, 15 Ter come nuovi vendonsi, via Labicana 37-A.

AUTOBUS Fiat 18 BL qualsiasi prova. Viale Re 125, portiere.

AUTOCARRI BL, BLR, Isotta Fraschini 16 come nuovi e da riparare. Borgo Angelico, n. 96.

AUTOVETTURA Lancia torpedo tipo 2 Fiat gran lusso. Borgo Angelico 96.

BICICLETTA corsa passeggio vendonsi. Rossi, Imperanda 14 (presso piazza Carpetie) ore 9-12.

CAMIONCINO carrozzato nuovo cambiasi vettura. Garage Margutta 2.

COPERTE imbottite lire cinquanta ciascuna vendonsi. Pozzeto 117, telefono 25-57.

CEDONSI migliore offerente cancello, ghiacciaia, marmi bianchi atti macelleria abbacchiaro ore 13-14 Paoletti piazza Ippolito Nievo 21, stazione vecchia Trastevere.

CAMERA matrimoniale moderna 3 luci. Sala pranzo ricchissima. Gracchi 91 interno 19.

CERCO vini guasti per farne aceto. Carevacci, vicolo Savelli 5-A.

FRULLINO elettrico occasione cercasi. Ambrosetti, Bufalo 123.

LOCOMOBILI Marshall HP 7 Hoffer HP 6 come nuove collaudate qualunque prova. Baccaloni, viale Parioli 7, telefono 30271.

LANCIA, vendonsi occasione pneumatici camere aria, 835-895/135, piazza Gensola 20.

LANCIA tipo Z 25-35 bolleria ballon smontabile completa accessori vendesi occasionissima. Viale Giulio Cesare 11.

LATERIZI macchinario nuova attrezzi grande produzione, vendesi Catanzaro.

MOTOCICLO New-Hudson HP 3 fare lire tremila, sidecar come nuovo millequattrocento. Rivolgersi via Ripichino 8.

MILORD Ferretti gommie nuove vendesi causa partenza convenientissimo Portiere Properzio 37.

MOBILI gran lusso vendonsi miglior offerente. Piazza Calvoli 3 dalle 9.

MOTOPOMPE, elettropompe, motore pronto servizio liquidansi. Carsee 3, Labicana 196.

OCCASIONE cerco tornio parallelo 1 o 2 fra punte Biscione 95.

OCCASIONISSIMA, Motosidecar Harley Davidson 12 HP sempinuova, lumi elettrica dinamo, ottimo servizio Via Principe Amedeo n. 277.

PELLICCIE nuove signora eleganti vera occasione. Mascherine 20, int. 1.

PELLICCIA signora vendo sottocosto permeabile gomma lire cinquanta, Leta, n. 143.

REGISTRATORI Cassa «National» Roma compravendita cambi con conpi elettrici. Assoluta garanzia. Ribassi. Pezzi ricambio. Forniture. Spegratis. Burrò 115 (piazza Santi) telefono 24-65.

SCAT HP 99×30 torpedo vendo occasione. Garage Centrale piazza Re

VENDO causa partenza Torpedo 6 posti nuove 6 posti 4000 Landaulet Italia 14.000. Pontefici 31 Trattoria.

PELLICCIA petit-gris occasione Via Toscana 42, int. 8.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola. minimo

VENDONSI sedili-spalliere legno tosato per sedie Vienna. Corso Vittorio

CEDESI negozio centralissimo con no esclusi mediatori, telefonare

LANDAULET lusso noleggiansi cimi città campagna, prezzi convenienti turno 39.

CEDESI tratt. le bottiglieria di lusso presentanza tabaccheria abitazione casa, negozi ogni genere. San Protto, Carboni.

AFFARONE!! Cedesi ottimo portiere via centralissima, buona abitazione, screto stipendio, in cambio una camere e cucina: Preferenza coniprole. Rivolgersi via Montanara, 8.

AVVIATISSIMO grandioso bar caffè lateria pasticceria bigliardi 200 tavsterni incassi 3000, stazione Termini pensione accreditata bellissime ristoranpia bottiglieria, trattoria, affitto magazzino vini, camiceria, rappresenza tabaccheria abitazione, negozi Frascati cassetta vigneto, Carlo Alberto Belli.

AFFITTASI osteria, trattoria con spamento. Vendo trattoria, merceria, negeneri alimentari, rappresentanza tacheria tutti con abitazione. Caffè interquartieri alti. Romolo, Governo Vec

CAUSA malattia vendo finestretta cpopolato. Governo Vecchio 6.

CEDESI piccolo laboratorio ebanisteria lettrico, fattucci e pialla combinata, pezzo mite. Rivolgersi signor Remo Mviale Mura Labicane 23.

CERCASI persona colta associarsi bblicazione rivista scientifica fondamprincipessa, materiale pronto. Tre Fontane 107-c.

ABITAZIONI! Depositate la vostra mnei grandiosi magazzini (Garde-M in via Nizza 12-14-16-18-20 della Cdizione Unione Internazion. Trasporti Babuino 83-84.

AFFITTO vendo forno e negozi di genere, cedo locale vuoto con patenteria adattabile pizzeria. Corso Vittorio Cerulli.

OFFRO stipendio corrispondente a pe attivo, dattilografo, desideroso farsi commercio, preferito conoscenza francese. Messi, via Venezia 38, Ins, ore 18-19.

PRESTITI immediati breve scadenza ranzia cartelle pegni altri cespiti. Modena 31.

TABACCHERIA cedo rappresentanza vendori diversi centrale. Bronzi, Mazzentisei.

VENDESI 28 mila generi alimentari ta pigione mite. Madonna dei Monti

FONDERIA avviata ottima clientela si causa partenza. Limitato capitale, ciani, Labicana 42.

MESTRUALINA Rachelle. Premiato fico ritorno mestruale immediato efficacissimo qualsiasi causa lire 20 antic Vendesi farmacia Decaro, Corsomone Roma Chiarimenti consultazioni Dott. Rachelle, Corsomberto 462 int. 14, Roma

QUOTA Società avviatissima cedesi quimo investimento Trattative avvocato stelli, Carrozze 12.

ANTICIPO sopra polizze pegno, fmarca svincoli assegni Via Tu

APPALTATORI DI LAVORI EDILIZI E STRADALI
GRAVINE nuove, con manico, della migliore qualità e forma vendonsi a prezzi di assoluta convenienza.
Rivolgersi alla Ditta CAMPOMORI & REALI
ROMA — Via del Tritone, 123 - Telefono 5-26 — ROMA

IN PRIMAVERA depurate rinfrescate purificate il sangue con lo
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
estratto concentrato di erbe medicinali, preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova
— Lire 4 il flacone in tutte la Farmacie —
Per la cura primaverile bastano 2 flaconi

INFLUENZA
"LA LYSINE"
Antisettica-Medicinale
Veterinaria-Disinfettante
Fratelli A. A. Fornari
Via Paolo Mercuri N. 9
(Angolo P. Cavour) - Telef. 21134
Disinfezioni rapidissime
Con La Lysine, a mezzo degli apparecchi brevettati Lysineteri Fornari, si disinfettano stoffe, pareti, mobili, biancheria, letti, ed ammalati senza nulla alterare e macchiare, deodorante

PREZZI
Apparecchi Lysineteri piccoli da Lire 10 a Lire 25 — Apparecchi grandi di Lire 90.
Lysine Medicinale Bottiglie da Lire 4.15 e Lire 6.60.
Lysine Disinfettante (da usarsi con i Lysineteri Fornari Lire 7.50.
Lysine Grezza bottiglie da un litro Lire 6
DISINFEZIONI A DOMICILIO
PREZZI ECONOMICI

Ing. FELICE COMI & C.
Milano - Via G. Agnesi, 10 Milano
IDROESTRATTORI
— per tutte le industrie —

Il Prof. BARTOLOZZI
a tutti i sofferenti di
ERNIA
efficace, spesso — più che dalla esperienza maniera, tutta commerciale, con cui vi si presentato l'apparecchio.
L'Ernia è inguaribile! La stessa operazione chirurgica non riesce, tante volte ad eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di persone operate — alle quali l'ernia si recidiva — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una perfetta contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ad ogni singolo caso.
Chi promette guarigioni sorprende la buona fede dei sofferenti.
Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperimenti pratici e conclusivi — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri oggi in commercio: prega anzi le persone che volessero onorarlo, di presentarsi accompagnate dai loro medici di fiducia, ai quali — come competenti — non potrà sfuggire alcun trucco o deficienza negli apparecchi.
Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 12. Apparecchi per bambini e per Signore — Ventriere, Busti ed apparecchi speciali per Reni mobili — Per i bambini si garantisce la guarigione.
Sede della Casa: ROMA, Via in Arcione, 104 - Filiale di NAPOLI, Via Marinella, 5

Non si lasciate ingannare dalla chiassosa presentazione di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non illudetevi sulla efficacia di pomate miracolose che guariscono l'Ernia.
Non è da buon italiano ricorrere alla industria straniera prima di esser certo che la casa nostra non abbia cosa migliore di quella che ci viene offerta dall'Estero.
Molti apparecchi sono oggi in commercio, lanciati con abbondante e vistosa pubblicità, si che il sofferente di fronte a tante raccomandazioni, si trova indeciso nello scegliere e, nella ricerca di un cinto veramente si lascia convincere e impressionare dalla

Tipo 12-15 HP - NORMALE
L'Automobile ideale per i Professionisti
OM
Tipo 12-15 HP :: SPORT ::
L'Automobile preferita dagli Sportmen
Tipo 25-35 HP L'Automobile più comoda per il gran turismo
Agenzia per l'Italia Centrale
ROMA Via Boncompagni, 89-91 - ROMA

CONTRO I GELONI
UNIMENTO CANDIOL
IMPAREGGIABILE
EFFETTO SICURO

VENE VARICOSE
Continuia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 11-26. Chiedere metodo di cura.

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO
Depositi in conto corrente, libero e vincolato all'interesse dal 2 % al 4 %.
Depositi a risparmio, all'interesse 3 40 %
Depositi a custodia.
Anticipazioni su effetti pubblici
Prestiti e impiegati dello Stato, con cessione quinto stipendio.
Acquisto e vendita titoli, per conto terzi
Emissione assegni Banco d'Italia e Banco di Napoli

Stufe Elettriche S. E. E.
MASSIMO RENDIMENTO
MASSIMA FACILITA' DI APPLICAZIONE
MASSIMA DURATA
PREZZI CONVENIENTISSIMO
Rivolgersi alla Società «S. F. E.» via Rasella, 152, ovvero nelle principali farmacie di apparecchi Elettrici.

CRONACA DI ROMA

Il Congresso dei Comuni al Consiglio comunale

Alle ore 17.45 finalmente la seduta ha inizio. Presiede il Sindaco VALLI.

Viene rinviata la lettura del verbale alla prossima seduta.

VALLI — Reputo a mio dovere di dare al Consiglio la diretta partecipazione del Congresso dei Comuni d'Italia che si propone di studiare tutti i maggiori problemi che interessano i Comuni italiani. Di 75 Comuni capoluoghi ben 60 hanno aderito inviando i propri rappresentanti.

Espone quindi rapidamente i lavori del Congresso e termina bene auspicando agli scopi che la riunione si è proposta.

SACERDOTI consiglia l'Amministrazione a nome della minoranza, di ritornare sull'argomento.

VALLI — Si dovrebbe ora procedere alla discussione sulla mozione del grano del cons. Casalini. Io invoco dal Consiglio l'autorizzazione di rinviare la discussione in una prossima seduta nella quale tale questione si abbinerà a quella del pane.

CASALINI acconsente.

BONELLI fa delle raccomandazioni sulle proposte urgenti e si dichiara contrario al rinvio delle discussioni che dovrebbero assumere una certa importanza.

Il Principe Ereditario a Palazzo Venezia

S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal suo governatore ammir. Bonaldi, ha visitato gli Istituti diretti dal Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento.

Erano a ricevere S. A. R. il Presidente on. Boselli, il vice presidente on. Rava, i delegati generali comm. Fracassetti, il gr. uff. Ettore Zoccoli e il capo della R. Biblioteca centrale del Risorgimento comm. Mendistore Pecorini-Manzoni.

Il Principe di Piemonte ha preso vivissima, con attento interesse, della ricca suppellettile libraria e dei periodici, delle raccolte documentarie, delle collezioni iconografiche e dei numerosi cimeli ordinati nella Biblioteca del Risorgimento, soffermandosi sui più notevoli.

Il Principe Ereditario ha espresso al Presidente dell'Istituto e ai presenti il suo pieno compiacimento per il ricco e prezioso materiale raccolto ed ordinato dal Comitato Nazionale.

Commi capoluogo di Provincia a congresso in Campidoglio

Alle 10 di ieri in Campidoglio si è tenuta la prima seduta del Congresso fra i rappresentanti dei comuni capiluogo di provincia.

Erano rappresentati circa 64 comuni. Presiedeva il Sindaco Valli che portò il saluto a tutti gli intervenuti.

Fu poscia approvato lo statuto del Comitato fra i comuni che risultò composto di 19 articoli.

Venne poscia posto in discussione un progetto per il disegno di legge relativo al caro viveri per gli impiegati. Relatore il Sindaco di Roma che riscosse gli applausi di tutta l'assemblea.

La seduta continua oggi alle ore 15.

L'apertura dei mercati generali

Non più il giorno 16, come era stato annunziato, ma martedì 21 corr., incomincerà a funzionare i nuovi Mercati Generali di S. Paolo. Il Consorzio edile italiano ha con lodevole celerità costruito tutti i tramezzi dei numerosi locali da adibirsi a magazzini. Tutto dunque è pronto perchè i mercati possano incominciare il loro regolare lavoro. Mancano, però, i mezzi di trasporto per gli acquisti ma a questo, dicono in Campidoglio si provvederà in seguito.....

Chlorodont

Le prime estrazioni della lotteria dei buoni settennali

Stamane al Ministero del Tesoro si è proceduto all'estrazione dei primi settanta premi per i buoni settimanali del tesoro emessi nel 1921.

La Commissione è composta dai sigg. comm. Paris, presidente, dal com. Munaò, cav. Bergantini e cav. Gaspare Trinci, segretario.

Primi estratti finora:

1.	Premio di L. 100.000	Num.	0.572.741
2.	» L. 50.000	»	1.647.928
3.	» L. 10.000	»	0.605.686
4.	» L. 5.000	»	0.502.183
5.	» L. 5.000	»	0.818.922
6.	» L. 5.000	»	1.745.319
7.	» L. 5.000	»	0.966.854

Il comizio degli esattoriali

Ieri ha avuto luogo nella Sala di piazza S. Lucia del Francesi il comizio degli Esattoriali.

Intervenuto alla Presidenza BELLEZZA di Roma il quale spiega i motivi che indussero gli impiegati delle Esattorie del Lazio a scioperare fin dal giorno 18 corrente ed afferma che per spirito di solidarietà il personale di Roma ha sentito il dovere di mettersi in azione anche più che i compagni del Lazio considerevolmente aggravando tracciate la via della resistenza da proseguire.

Seguirono COCCIA ed ORCIARI di Velletri, PROSSI di Frascati, TERNALI di Viterbo, DI MUNZIO di Palestrina, ROSSI di Velletri i quali tutti concordano sull'ordine del giorno presentato da SAN FILIPPO di Roma per la prosecuzione ferma dello sciopero e contro il « Gli Esattoriali di Roma e provincia, in solenne comizio, riaffermano la volontà irrevocabile di proseguire e condurre a termine la battaglia ingaggiata per il riconoscimento dei loro sacro santi diritti, deliberano di continuare lo sciopero fino a che il Ministero competente abbia accettato gli emendamenti proposti dalla Federazione Nazionale Esattoriali al progetto legge Soleri e mandano un caloroso ringraziamento alla stampa cittadina.

Continuano le relate di galantuomini

Per parto d'arma abusivo, nel consueto rastrellamento che il battaglione del comando fa degli elementi torbidi di via Cavour, vennero trattenuti e tradotti alla caserma di via Statilia una diecina di persone.

Violenta battaglia a revolverate fra giovinastri
su di un tram dei Castelli

La domenica è sacra alle domestiche scampagnate. E non v'è in Roma, fra i buoni romani, tradizione più fortemente radicata che quella che fa dei nostri Castelli la mèta preferita di tutte le gite e gitarelle domenicali.

Partono il mattino, gramiti di folla gaia e ridente, i grossi ed alti carrozzoni tramviari che s'irradiano verso tutti i piccoli centri e, magari, verso tutte le piccole osterie del suburbio.

La giornata, specialmente se il sole splende giocondo, vola in un attimo e, calate le prime tenebre, tutti si affannano per far ritorno al proprio tetto.

Naturalmente il freddino frizzante ha messo in tutti i corpi un desiderio insostenibile di calore e delle bottiglie ricolme e scintillanti di biondo liquore si sono con frequenza ed abbondanza riversate nelle gole anelanti...

E delle libazioni soverchie tutti risentono l'ebbrezza, e la manifestano nelle concitate conversazioni, e nelle espansioni della maggiore... cordialità.

Fu appunto così che iersera su di un tram dei Castelli che faceva ritorno a Roma si trovavano riuniti una ventina di giovinastri cui il vino bevuto aveva infuso nell'animo una grande allegria.

Le conversazioni più movimentate si susseguivano.

Ad un dato momento gli uomini sembrarono accendersi: le parole si fecero violente; scoppiò la tempesta...

Dalla piattaforma posteriore un gruppo di giovani cominciò a lanciare frasi ambigue verso altri che stavano nella stretta corsia.

Questi si risentirono; cominciarono a volar dei pugni... finì la battaglia si accese rapidamente.

Alcuni estrassero i coltelli, altri il revolver ed al lume fioco delle lampade velate, balenarono sinistramente le armi.

Da chi partì la provocazione? Ad un dato momonso alcuni colpi di rivoltella scoppiarono sinistramente. Seguirono altri; ed in breve il tram fu cambiato in un campo di battaglia.

Il conducente fermò la vettura; mentre dai passeggeri, fra i quali erano moltissime donne e bambini, partirono voci di terrore...

E così, nelle tenebre, la sinistra battaglia, continuò per vari minuti; sinchè chiamati dal fragore accorsero i carabinieri di Grotta Ferrata.

Impauriti i contendenti fuggirono; solo alcuni di essi caddero fra le braccia dei carabinieri che li condussero nella vicina caserma.

Contemporaneamente furono iniziate attivissime indagini per far luce sulle cause della violenta scena, che fortunatamente non si è mutata in tragedia, ma che ha assunto, ciò non pertanto condizioni di gravità eccezionale.

Per disavventure coniugali

Elvira Carfati ha un marito... Un marito che, invero non sembra abbastanza ligio ed ossequiente ai doveri coniugali... Tanto che spesse volte la povera Elvira, che pure è una bella donna e porta assai i suoi 28 anni, è costretta a lamentarsene.

Ma lui non sente nulla ed, a quanto dicono, continua e continua a divertirsi allegramente.

Fu così che ieri sera, la nostra sventurata Elvira, dopo aver atteso per tutto il giorno che il proprio Angelo (così si chiama lui...) tornasse a casa, in un momento di disperazione, bevve alcuni sorsi di tintura di jodio e fu immediatamente colpita da violenti spasimi.

Condotta all'ospedale della Consolazione i sanitari la trattennero in osservazione.

Una signorina che si uccide

Stamane è stata accompagnata, dal signor Fichez, proprietario dell'Hotel Park in via Sallustiana la signorina Giacobbi Rosina di anni 22 da Torino, che poco prima aveva ingerito a scopo suicida dell'Acido muriatico. Poco dopo l'infelice cessava di vivere.

In tasca non le è stato rinvenuto alcun documento ma solo lire 135.

Si ignorano le cause che hanno spinto la signorina al triste passo. Ella era incinta da cinque mesi, ed alloggiava al Park Hotel.

Perchè affetto da epilessia tenta disperatamente di suicidarsi

Di una violentissima tragedia, causata dal male e che perciò è degna del maggiore rispetto e della maggiore pietà è stato teatro ieri una modestissima casa fuori porta Metronia in cui una giovinetta diciassettenne, vive in compagnia di due suoi fratelli.

Ma la sua tietezza dei diciassette anni della fanciulla sembrava intaccata a minacciata da un mostro terribile che privandola dei sorrisi della giovinezza e delle gioie più pure e più ingenue le rendeva terribile la vita.

Un male violento, tramandatole pur troppo dai genitori, che ne erano morti, e che rodeva ora con con vece assidua la sua esistenza: l'epilessia.

Frequentissimi attacchi epilettici la colpivano quasi diuturnamente e la prostravano poi lasciandola in preda al più nero degli scoramenti.

Fu così, che a poco a poco, nella sua anima, che risentiva pur essa, la livida violenza del male fisico, andò germogliando, e prese poi man mano possesso, il più terribile dei propositi. La morte.

Ed il pensiero la circondò, la vinse e lentamente la ridusse sua preda. Cosicchè più volte ella tentò di mettere in opera il triste proposito. Già un mese fa aveva tentato di por fine ai suoi giorni ingluttendo una lunga teoria di pasticchi di chinino. Ma, prontamente soccorsa fu potuta salvare.

Così ieri, mentre i due suoi fratelli, erano fuori ella pensò di nuovo di darsi la morte.

Ed avvicinandosi ad una piccola credenza ne trasse una bottiglia di tintura di jodio. Fece per portarla alla bocca, ma..... in quel momento sopraggiunse uno dei suoi fratelli, il quale, avuta l'intuizione immediate di quanto ella stesse per fare, d'un balzo, si precipitò verso di lei cercando di toglierle il veleno.

Una lotta disperata si iniziò tra i due, ma sciaguratamente la donna ebbe, in un momento di tregua, il tempo di portare alle labbra il flacone e di ingluttirne il contenuto.

Al disgraziato giovane non rimase allora che soccorrere la fanciulla. La fece salire su di una vettura e la condusse all'ospedale di S. Giovanni.

Quivi i sanitari, dopo la lavanda dello stomaco, la giudicarono in gravi condizioni.

Al Policlinico Umberto I

Il prof. Paolo Mancini direttore medico dell'Istituto Diochimico italiano di Milano ha iniziato il corso libero di patologia speciale medica dimostrativa al Policlinico Umberto I trattando delle malattie di cuore.

Onorificenze

Su proposta del Ministro del Lavoro, il nostro amico sig. Sante De Cupis, con Decreto Reale del 5 corrente è stato nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Meritata onorificenza a chi allo zelo operoso nel bene, accoppia una larga coltura e una grande modestia.

Il nostro egregio amico Escalar, tenente di artiglieria, decorato con medaglia d'argento al valore, con recente Decreto è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Le nostre più vive congratulazioni.

Investimento

Il ragazzo Carlo Granatelli di dodici anni, abitante in via della Seggiola, 13, mentre attraversava il viale del Re, veniva violentemente investito da una automobile che velocemente passava.

Una bisca sorpresa

Continuano le brillanti operazioni della Polizia per lo scoprimento delle case da giuoco.

Tale Giuseppe Castellini ne aveva aperta una in via Carlo Cattaneo N. 1. Ma l'altra sera il solerte commissario dell'Esquilino assieme sentore immediatamente inviò i suoi agenti a farvi una visitina.

Al fatidico « fermi tutti » i giuocatori e il tenutario allibirono. Furono sequestrati mazzi di carte, fiches e circa 300 lire in denaro.

Venne elevata contravvenzione al Cortellini e ad una diecina di giuocatori.

Arrestato, evaso e riacciuffato

Altre volte abbiamo dovuto occuparci di quel tipo di delinquente che ha per nome Felice Scassa e per soprannome il « Baullaretto ».

L'avventura ultima fu quella per la quale doveva essere arrestato sotto l'imputazione di mancato omicidio. Sfuggito per qualche giorno ai carabinieri, fu finalmente preso e stava per essere inviato a Regina Coeli.

Ma il « Baullaretto » non la intendeva così dovendo egli anche rispondere di altri reati tra cui di uno sfregio ad una sua amante, approfittando della duplice imputazione riusciva a rivedere il sole della libertà contando sui funzionari che si erano in quel momento dimenticati la più grave imputazione di mancato omicidio.

Pronte indagini condussero i carabinieri di Porta Trionfale a ritrovare lo Scassa il quale ieri sera veniva riconosciuto, ripreso e stavolta definitivamente inviato al carcere.

CRONACA GIUDIZIARIA

Omicidio

Prosegue innanzi alla nostra Corte Ordinaria di Assise, Presidente il comm. Seganti, P. G. comm. Franchini, il processo a carico di Carcani Lamberto per omicidio volontario in persona di tal Bonafede.

Le testimonianze che si susseguono fanno ad accertare le circostanze del delitto e specialmente le ragioni per cui il Bonafede perseguitava con continue prepotenti richieste di danaro l'imputato.

Stefano alla difesa Di Benedetto e Auserini.

Per un sospetto

Bernasconi Giuseppe, proprietario di terre e bestiami, in Palombara Sabina, è solito allietare la sua vegeta vecchiezza, con larghe e frequenti libazioni. «Io prendo la sbornia ogni giorno» ha dichiarato egli fieramente al Tribunale ove ieri è comparso come parte lesa. La sera del 31 marzo 1921, egli si era trattenuto nell'osteria di Giovannini Mariantonia bevendo con Massimi Tommaso, cantoniere provinciale, e Serafini Luigi suo genero.

Poi erano usciti tutti a braccetto dirigendosi verso casa Bernasconi. Quivi giunto il Bernasconi invano ricercò nella sua tasca due portafogli con 500 lire che contenevano.

Egli affacciò un sospetto contro il Massimi Tommaso che lo aveva accompagnato amichevolmente. Allora il genero Serafini e i figli Ludovico, Settimio e Maddalena, si lanciarono alla ricerca del Massimi. Lo trovarono mentre rincasava: gli ricercarono il portafogli: Egli disse di non saperne nulla e allora tutti addosso al disgraziato cantoniere, che riportò contusioni e lesioni multiple guaribili in venticinque giorni. Di qui processo per furto contro il Massimi, e per lesioni contro il Bernasconi e Serafini: comparsi tutti dinanzi all'8.a Sezione del Tribunale; il Massimi viene assolto per non aver commesso il fatto ed i suoi avversari condannati a pene varianti da 3 a 6 mesi di reclusione, danni e spese.

Il Massimi fu difeso dall'avv. Giovanni Pozzi, gli altri dall'avv. Mario Serra, Presidente cav. Ravioli.

Per un incidente fra colleghi

L'altra sera incorremmo in una inesattezza, a proposito di un incidente avvenuto alla sala della Stampa. Dicemmo che l'assemblea avrebbe decisa l'espulsione di un collega, invece l'assemblea deliberò che il Consiglio direttivo del Sindacato avesse fatta la dovuta inchiesta e presi i provvedimenti relativi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura		Stato del	
	Massima	Minima	Cielo	Mare
Roma	11	3	sereno	
Milano	3	—2	nebbioso	
Torino	2	—3	sereno	
Genova	8	3	coperto	calmo
Venezia	10	—3	sereno	calmo
Bologna	11	—2	nebbioso	
Ancona	1	—1	coperto	mosso
Firenze	8	—2	1/2 coperto	
Napoli	11	6	sereno	mosso
Taranto	8	6	piovoso	mosso
Palermo	13	9	piovoso	L. mosso
Catania	13	10	piovoso	mosso
Cagliari	16	5	coperto	mosso
Messina	13	6	coperto	mosso
Trieste				
Trento	3	—5	sereno	

SENATO e PARLAMENTO
Onorevoli SENATORI
Onorevoli DEPUTATI
Da che mondo è mondo l'unica Ditta che abbia venduto
STOFFE
a CENTESIMI

al METRO

è precisamente la Ditta G. POLLI & C. in Via Nazionale, di fronte alla Banca d'Italia, dove affluisce tutta Roma e Provincia nei grandi reparti; LANERIA - SETERIA - COTONERIA - BIANCHERIA - CORREDI da Sposa e da Casa, ecc. ecc. per usufruire dei grandi vantaggi che questa Ditta offre tutti i giorni in omaggio a quella pace sociale che al più presto deve ritornare.

Onorevoli SENATORI
Onorevoli DEPUTATI!!

In attesa della " Pace „ tanto desiderata la nostra Ditta avverte ancora una volta che la vendita strepitosa continua ininterrottamente tutti i giorni dalle 9 alle 19.

IL GOVERNO L'ACCORDA!!
Chi manca avrà rimorso!

C. POLLI e C.

CRONACHE DELLA SCENA

"SELVAGGIA „ di C. BELLINI all' " Eliseo „

Il fortunato autore di *Amami Alfredo* e di *E' arrivato l'ambasciatore* può contare al suo attivo un altro successo. Polchè, infatti, Selvaggia, che è andata per la prima volta in scena sabato passato ha ottenuto un lieto battesimo d'applausi calorosi, e sopra tutto sinceri, da parte del numeroso pubblico accorso all'Eliseo.

Merito della musica? Del libretto? Forse di tutti e due insieme: o meglio della fusione che gli autori hanno saputo dare a questi elementi.

Toni Cioffi e Edmondo Corradi, pur senza creare nulla di eccessivamente originale, sono riusciti tuttavia a mettere insieme un libretto che si distacca notevolmente dagli abituali zibaldoni. E, pur seguendo l'andamento della *pochade*, si sono mantenuti entro una linea di correttezza e l'eleganza che non dispiace.

La musica di Ettore Bellini è semplice, facilmente orecchiabile, agile nel taglio: quanto basta dunque per assicurarsi il successo.

Un grave difetto di questa nuova operetta è però la sua eccessiva lunghezza. E ci stupisce veramente come il Bellini, persona matura di teatro, sia caduto in tale errore. Con qualche crolca amputazione, però, questa *Selvaggia* acquisterà in agilità e potrà affrontare serenamente i pubblici più esigenti.

Al buon esito dello spettacolo ha contribuito certamente l'interpretazione. Specie quella di Dirce Marella, i cui vari mestri quadrati di *decolleté*, dimostrano quanto valgano di più in operetta due belle spalle e due magnifiche gambe che una buona voce.

Con questo però non vogliamo diminuire i meriti di questa simpatica *soubrette* dotata di grazia e di brio. Desideriamo soltanto mettere le cose al posto. La Pierotti, nelle vesti della spagnola, ha cantato con voce calda e aggraziata. Bene anche il Trucchi, lo Jani, la Barafelli, il Pompei e tutti gli altri fuorchè quel tale che impersonava la figura del falso principe. Forse appunto perchè si trattava d'una adulteratione!

Le scene ed i costumi discreti in rapporto a quanto di solito ci presentano le compagnie italiane d'operetta. Niente di buono, però, in senso assoluto. E si che la Spagna ove si svolge la trama — avrebbe potuto suggerire una messa in scena di grande bellezza.

Per la cronaca registriamo molti applausi, vari *bis*, innumerevoli chiamate agli autori.

a. v.

Una serata di gala al Valle

Questa sera, avremo l'annunziata serata al Valle pro « Patronato Regina Elena per gli orfani del terremoto ».

Per questa recita valenti artisti conosciuti nel mondo teatrale, prestano volontariamente la loro opera per un'istituzione che ha diritto all'aiuto di tutti e che vanta come Presidente Onoraria la Regina Elena.

Si darà *La nemica* di Dario Nicodemi di cui saranno interpreti: la sig.ra Paula Pasci, elegante valente artista, le signore De Santis, Cristofari, Curti, Mancini, l'Ovaza; e signori Cappa, Ramponi, Zaccaria, O. Confetti, G. Ovazza, B. Confetti.

"Il Circo Krone „ rinvia la partenza

Per aderire alle generali richieste del pubblico, la Direzione del Circo Krone, ha deciso di dare alcune altre rappresentazioni al Teatro *Adriano* e precisamente lunedì, martedì e mercoledì prossimi.

Il programma comprenderà, oltre gli elefanti, gli orsi bruni, ballerini e ciclisti, i leoni, le tigri e le attrazioni più varie e sensazionali del grandioso circo.

Le rappresentazioni saranno a prezzi popolari.

Torneo femminile di boxe al Margherita

Verrà inaugurato domani sera e preceduto dal ricco spettacolo di varietà con *Pasquariello* con *Andrea e Theo*, con i 3 *Fredy, Hilda, Thuarck*, ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica): Riposo.
QUIRINO. — (Compagnia d'operette Città di Milano), ore 21: **La montagna di luce.**
ARGENTINA. — (Compagnia drammatica A. Chiantoni), ore 21: **Messer Pulcinella.**
VALLE. — Serata di beneficenza pro Patronato Regina Elena, ore 21: **La nemica.**
NAZIONALE. — (Compagnia siciliana di A. Musco), ore 21: **Mo figghia.**
ADRIANO. — Ore 21: **Grande circo equestre Krone.**
MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 21: **Miseria e nobiltà.**
ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: **Selvaggia.**
KURSAAL. — Ore 17 e 21: **Circo equestre Bisini.**
PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17: **Ciottolino.**

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — **La statua di carne**, con Italia Almirante Manzini.
CINEMA OLYMPIA. — **La soudoiata.** — Avventure drammatiche in 4 parti, da sabato 11 febbraio.
MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). — **Sette anni di guai.** Prot. Max Linder.
CINEMA ORFEO. — **Cercate la donna.** — Immenso successo.

Società Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 25-97 — V. Tritone, 85-86 — Telef. 25-97
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissione di assegni circolari.

I CONCERTI
"Augusteo"

Meriterebbe un cavalierato per « motu proprio » quella brava persona che ha organizzato la claque dell'Augusteo. Claque discreta, ben distribuita amalgata come una orchestrina di mani sotto l'invisibile guida del signore di cui sopra. Non si sentiva dinanzi ad un violento insorgere di attività o di disapprovazioni, non volendo uscire dalla sua eupetica funzione di « aperitivo » dell'applauso, e niente più; anzi si ritira in buon ordine ed attende disciplinata e cosciente la nuova occasione propizia. Ieri ha funzionato nel modo più elegantemente perfetto. Fosse stato altrettanto perfetto il modo con cui Nadia Boulanger ha affrontato la lotta con quella specie di bestia apocalittica che è l'organo. Resta intanto difficile mettere in uno stesso piano estetico la fragilità d'una creatura femínea con la rude quadrata potenza del mastodontico stromento capace di risponder con voce di tuono anche alla timida sollecitazione di un dito roseo. Belinda, dunque, dinnanzi al mostro e ad un mostro che a differenza del Minotauro leggendario non sembra amar la tenera carne muliebre.

Ieri, nella lotta impari, Nadia Boulanger soccombette. Salvatasi in Frescobaldi, in Couperin, in Scarlatti, in Bach invece non potè trovar via di difesa. Dinanzi alla esternazione manifesta del povero Molinari impotente ad evitare il disastro, il gran bestione tuonante irritato, quasi preso da un'ira cieca cominciò a galoppar per conto suo tutto schiacciando sotto di se. Ogni inseguimento, ogni tentativo di richiamare alla ragione quella brusta forza in abbrivio (rammentate la famosa «carronade» nel '93 di Victor Hugo? fu vana. E fu in tale occasione che le claque dinnanzi allo zittio ronzante per tutti i settori si ritirò con una grazia ed una discrezione veramente encomiabile.

Ed eccoci all'altra diremo così protagonista del concerto di ieri: Marcella Lantenay.

Di Marcella Lantenay è necessario parlare con circospetta ammirazione. Mi spiego. Non si può non ammirare una giovanetta capace di sostenere sulle tenere spalle sedicenni il pondo del concerto di Schumann e di portarlo sino al fondo della esecuzione senza mai tradire lo sforzo intimo, conservando purezza di stile, correttezza di ritmo, equilibrio di tocco, plasticità di forza, granitura uguale di suono.

Da questa tenzone con tutte le difficoltà incalzanti, Marcella Lantenay è uscita con un successo, che è più d'una promessa in fiore: è già un bel frutto maturo, pieno di succo fragrante. Però un pericolo di cui forse ella non si rende conto govrasta la esecutrice giovinetta ed è onesto e doveroso avvertirnela. Abbiamo notato come nel concedere i «bis» che si domandavano alla sua bravura, la Lantenay abbia preferito dar saggio di se stessa in *pezzi* di «espressione» più che di «tecnicismo pianistico». Il che ci fa temere che ella si creda — o che glielo abbian fatto credere —, di essere padrona della espressione così come lo è del tocco e della agilità.

Così non è, ma può essere per ragioni, diremo così, di età. E la dimostrazione di questo la abbiamo avuta in quella deficentissima interpretazione — se non addirittura falsa — che la giovanetta dètte di Chopin nei suoi sei meravigliosi preludi.

Lo Chopin dei preludi non è pane per i piccoli denti — sieno pur deliziosi — di una adolescente. Sarebbe come accoltare Baudelaire attraverso la voce argentina di un fanciullo. Mancherebbe come manca allo Chopin della Lantenay la necessaria risonanza dell'anima.

Stia dunque in guardia la giovanissima virtuosa ed abbia la pazienza di raggiungere «per gradum» quel «Parnassum» cui giustamente aspira. E che col tempo certamente raggiungerà.

L. T.

Il violinista Lionello Giraldi

Andammo l'altra sera ad ascoltare il violinista Lionello Giraldi.

Nel *Ricordo, Canto d'Amore* e *Disperazione* di Vieuxtemps, il Giraldi fece a tutti i convenuti nel tempio musicale di Via Gregoriana, l'estremo di possa dell'espressione musicale. Tutto il pubblico fu preso nella dilettosa pania, e, alla fine del pezzo, tributò al violinista applausi in copia.

Nel *Concerto in re magg.* di Beethoven l'ampia frase musicale fu resa con scrupolosa diligenza, con minuziosa esattezza, con vera abilità, il Giraldi, sempre intangibile e mirabile nella sua qualità di perfetto virtuoso, riscosse un'acclamazione di entusiasmo.

VISITATE
i grandi Magazzini dell'Unione Fabbricanti per la vendita diretta al pubblico, e
CONFRONTANDO
i prezzi da essa praticati per Stoffe, Biancherie e confezioni, vi convincerete che essi offrono
REALI VANTAGGI
Via Nazionale, 211-215
(di fronte al " Marinese „)

Le obbiezioni dei creditori

al concordato della Banca di Sconto

Affermazioni avventate

La circolare inviata ai Prefetti dall'on. Bonomi sul concordato della Banca di Sconto ha destato vivissimi commenti ed una profonda impressione.

Non vi è dubbio che la tesi governativa così come è esposta in quel documento abbia tutte le APPARENZE della fondatezza.

Il Governo, dice l'on. Bonomi, non può chiedere ai contribuenti che paghino i debiti della Sconto, perchè i contribuenti si ribellerebbero; il Governo non può e deve compromettere la esistenza degli Istituti d'Emissione.

Giusto. Aggiungiamo subito: più giusta la seconda tesi che la prima.

Meno giusta la prima, anzi forse del tutto ingiusta per un complesso di manifeste ragioni. E' infatti perfettamente equo che i creditori della Sconto, che sono in genere incolpevoli della crisi della Banca e dei suoi cattivi affari, paghino essi, ed essi soli, tutto il danno di una amministrazione poco oculata? Certamente sì, se nei cattivi affari della Sconto, nella sua crisi attuale, non vi fosse nessuna responsabilità governativa. Ma responsabilità gravi del Governo ci sono — lo abbiamo più volte affermato — e non possono oggi leggermente disconoscersi. Responsabilità gravi, dirette ed indirette.

Lasciamo da parte le indirette: i danni, i gravissimi danni derivati anche alla Banca di Sconto, come a tutta la nostra organizzazione produttiva, da tutta una politica economica e tributaria, cieca, incosciente, demagogica. Però questi danni — risultato, ripetiamo — non sono solo della Banca di Sconto e dei suoi creditori: sono di tutta la Nazione; tutti li pagano, tutti debbono imparare e ricordare. Ma danni particolari, diretti, per la Banca di Sconto sono derivati da tutto un complesso di cause che non vanno dimenticate. Il Governo ha assunto delle responsabilità ben determinate con la Banca di Sconto — o meglio ancora con tutta la massa fiduciosa dei suoi creditori — su cui non è giusto che sia stato senz'altro un fregaccio.

Quanti infatti degli affari poco buoni — dal punto di vista economico — della Sconto, sono il frutto di consigli (chiamiamoli così, per non dire pressioni) governative? Quanti dei crediti con l'Ansaldo sono crediti incoraggiati, qualche volta addirittura imposti, dal Governo?

E si badi: con ciò non pensiamo solo al periodo della guerra, in cui quel che si chiedeva, si chiedeva per la salvezza della Nazione: pensiamo al periodo dell'immediato dopo guerra quando la massa degli operai bolscevizzanti chiedevano aumenti di salari nel proprio personale interesse e il governo spingeva a concederli, spaurito dalle loro minacce.

E' giusto che tutto ciò — la necessità della guerra nazionale, il costo della debolezza e dell'insipienza governativa — siano pagati unicamente dai creditori della Sconto?

Ma tutte queste buone ragioni di giustizia, non varrebbero gran cosa di fronte alla seconda obbiezione dell'on. Bonomi: il governo non può compromettere l'esistenza degli Istituti d'emissione.

Dovrebbe allora dirsi: è triste, ma è necessario. Il governo è responsabile, gravemente responsabile, ma ciò non significa che debba assumere nuove e più gravi responsabilità. Vi sono dei caduti: vi sono degli incolpevoli che pagano il fio di gravi deficienze altrui: è doloroso, ma non si può domandare neppure che il male si ellarghi e si aggravi.

Senonchè, per arrivare a questa conclusione ci mancano parecchi dati.

Cosa chiedono i creditori agli Istituti di Emissione? Cosa hanno chiesto in proposito al Governo?

Non sembri ingenua la domanda. Di fatto noi sappiamo in proposito solo quello che ha fatto sapere una delle parti: i creditori. Il Governo ha taciuto, tace ancora.

Ora i creditori affermano questo: che L'ON. BONOMI NON HA VOLUTO NEPPURE SENTIRE LE LORO RICHIESTE. Che doveva riceverli e non furono ricevuti. Che l'on. Bonomi, mentre sino al giorno innanzi, pur essendo dimissionario, conferiva colle rappresentanze dei creditori, le poneva in rapporto con altre persone, dava vaghi affidamenti e promesse, il giorno dopo si dichiarava incompetente a esplicare più qualsiasi azione nella questione. Che tuttavia, sempre dimissionario, emanava il decreto legge di deroga alla procedura del concordato, che è davvero un monumento di poco rispetto alle norme costituzionali:

Tutta questa condotta è molto gravemente sospetta ALMENO DI DEBOLEZZA.

Quel che domandano i creditori può costituire sì, un pericolo per gli Istituti di Emissione: ma può costituire anche una semplice e corretta operazione bancaria. E ad ogni modo la condizione NECESSARIA imprescindibile perchè la Banca Nazionale di Sconto possa nascere vitale.

Sacrifichiamo anche la Banca Nazionale di Sconto Ma si domanda: come può il governo, senza aver inteso i creditori affermare senz'altro che quello che domandano è pericoloso per gli Istituti di Emissione?

Si dirà: una operazione bancaria normale, corretta, sarebbe accettata senz'altro, non sarebbe rifiutata. Se così non è, vuol dire che si tratta di un cattivo affare. La obbiezione, sarebbe giustissima se non ci fossero anche delle ragioni che potrebbero sconsigliare agli Istituti d'emissione anche dal fare una buona operazione.

Torniamo a ripetere: essa è necessaria perchè la Banca Nazionale di Sconto nasca viva, sana e vitale.

Ora ci possono essere parecchi interessati a che la Banca Nazionale di Sconto NON NASCA MORTA.

Questi interessi possoni essere molteplici, ma sono evidenti. Oltre a tutti gli altri ci può essere l'interesse a precipitare sulle spoglie, a speculare sul cadavere della Banca di Sconto, ad acquistare per un tozzo di pane tutti quei complessi rapporti di credito che la Banca vanta verso tanta parte dell'industria nazionale.

Perciò al Governo s'impone di sentire dai creditori quello che domandano a garanzia del concordato. E di fornire la dimostrazione di una asserzione che oggi appare categorica ed avventata: che cioè dar corso alle richieste dei creditori — nemmeno ascoltate — significhi compromettere l'esistenza degli istituti d'emissione.

Difetti giuridici del concordato

Il Consorzio dei creditori ha presentato ai commissari giudiziali della Banca di Sconto al Presidente del Convegno, ai segretari dei vari gruppi parlamentari, in complesso di osservazioni giuridiche in base alle quali ritiene inammissibile e irregolare la proposta di concordato quale è stata proposta dalla commissione giudiziale. Data l'importanza dell'argomento e a titolo d'informazione pei nostri lettori crediamo opportuno riprodurre la parte fondamentale del documento:

Il Decreto legge 6 febbraio 1922 non ha modificato la prima parte dell'art. 4 della legge 24 maggio 1903, n. 197, e quindi il *Tribunale prima di ordinare la pubblicazione* della proposta nella *Gazzetta, Ufficiale* deve portare il suo giudizio *pregiudiziale sulla regolarità ed ammissibilità del ricorso.*

A parere del Consorzio dei creditori stesso, il Tribunale non potrebbe ordinare la pubblicazione della proposta:

In via pregiudiziale per l'incostituzionalità del decreto legge 6 febbraio 1922 che regola la procedura di concordato preventivo delle Banche in moratoria senza tener calcolo di quel minimo di rispetto della volontà dei creditori, che deve pure essere di norma al legislatore, anche quando le condizioni eccezionali di numero dei creditori stessi, rendano opportuna l'emanazione di provvedimenti di legge limitativi dell'esercizio procedurale dei diritti dei creditori.

Mancanza d'una relazione esauriente e d'idonee garanzie

In ordine:

1. per *l'impossibilità giuridica* che nelle stesse persone dei commissari giudiziali si possano *cumulare due funzioni e due rappresentanze in contrasto*, per modo che i commissari nominati in rappresentanza e a tutela degli interessi della massa dei creditori, che sono in *evidente conflitto* con gli interessi della Banca debitrice possano presentare la proposta di concordato a nome e nell'interesse della Banca debitrice e *contemporaneamente* continuino a pretendere di rappresentare l'interesse della massa dei creditori, senza neanche depositare in cancelleria e far conoscere comunque ai creditori quel *«Rapporto particolareggiato sulla situazione economica e sulla condotta del debitore»* contemplata dall'art. 11 della legge 24 maggio 1903 e che comunque è una condizione pregiudiziale e morale indeprogabile perchè i creditori possano pronunciarsi in forma positiva o negativa (e sia pure — per negata ipotesi — col presunto tacito consenso) circa la convenienza o meno di accettare il proposto concordato. Il quale, come offerto dalla Commissione giudiziale, tiene completamente all'oscuro i creditori sulla situazione economica della B. I. S. e non offre loro la possibilità di alcun elemento di controllo e di giudizio circa la situazione economica del debitore e la sua condotta. Non un bilancio, non un elenco dei creditori (sia pure sommario), non una indiscrezione di dettaglio: la relazione che accompagna la proposta indica solo globalmente l'attivo e il passivo, segnando anche una cifra globale di svalutazione.

La proposta di concordato non è dunque regolare anche perchè, per quanto possono essere di comodo le norme eccezionali del decreto legge 6 febbraio 1922, l'art. 2 del decreto stesso dispone pur sempre che «la proposta deve essere accompagnata da *apposita relazione* e questa relazione che nella procedura eccezionale dovrebbe essere *dettagliatissima e completa* appunto perchè è l'unico elemento di giudizio per i creditori arbitrariamente privati di tutti i loro diritti) non può essere che il *«rapporto particolareggiato sulla situazione economica e sulla condotta del debitore»* nonchè «il parere motivato sul merito del concordato» previsti dagli art. 11 e 18 della legge 24 maggio 1903, n. 197, alle cui norme, non derogate, si richiama del resto lo stesso articolo 2 del deplorato decreto legge.

2. *Per la mancanza di serie garanzie e personali, di piena esecuzione del proposto concordato*, il che rende *inammissibile il ricorso* a senso dell'art. 3 n. 3 legge 24 maggio 1903 n. 197. A prescindere da considerazioni di dettaglio, si rileva che nel momento in cui si propone ed in quello in cui si dovrebbe omologare il concordato, *non esiste ancora la persona giuridica* cioè la *futura* Banca Nazionale di Sconto, *che dovrebbe garentire in proprio l'esecuzione del concordato*, anzi la stessa dovrebbe sorgere *dopo* passata in giudicato la sentenza di omologazione (Gli articoli 1, 2, 3 e 4 della proposta di concordato hanno sempre i verbi al *futuro*.)

Manca quindi *la prestazione de l'idonea garanzia richiesta dalla legge.*

Si aggiunga che l'art. 3 del proposto concordato, riguarda e dovrebbe disporre *dei diritti di terzi* (gli azionisti della Banca Italiana di Sconto) i quali non intervengono comunque nel concordato e quindi non possono essere pregiudicati dagli effetti del concordato stesso. Dispone l'art. 3 che la «B. I. S. *sarà* sciolta e *messa in liquidazione a norma di legge*» e cioè mediante regolare convocazione dell'assemblea generale degli azionisti e con le maggioranze di legge. Senza il concorso degli *azionisti (estranei concordato)* l'art. 3 non potrebbe certo ipotecare il futuro e vincolare la libera volontà dei terzi disponendo come dispone che «*Liquidatrice* della B. I.S. *sarà* la B.N.S.» Gli azionisti potrebbero anche deliberare un'altra forma di liquidazione da essi ritenuta più opportuna, nel quale caso la Banca Nazionale di Sconto non avrebbe neanche la possibilità materiale e giuridica di costituirsi!

Trattamento privilegiato alle succursali estere

3. Comunque, nel merito l'art. II della proposta di concordato è contraria a quella *par condicitio creditorum* che è norma fondamentale anche in sede di moratoria e di concordato preventivo, qualora non esistano precostituiti diritti di prelazione. I creditori delle filiali e sedi della B.I.S. esistenti all'estero non hanno finora acquisito particolari diritti di privilegio e la massa dei creditori non può «avere riguardo ad ogni speciale circostanza» che non sia di carattere patrimoniale, e di interesse privato.

I commissari giudiziali e il tribunale hanno funzioni di carattere giuridico patrimoniale e non possono e non debbono creare posizioni di privilegio illegale a determinati creditori, e che comunque non è lecito di cercare di evitare col solo sacrificio privato della massa dei creditori senza sacrificio dell'ente pubblico, che per un interesse politico sembra voglia imporre come un fatto compiuto alla massa dei creditori.

Motivi di merito

Ma supposto per negata ipotesi che ciò nonostante il Tribunale di Roma ritenga far luogo all'ordine di pubblicazione della proposta di concordato, il Consorzio dei Creditori si troverà nella conseguente necessità di dare esecuzione immediata al piano generale di azione che mediante unanimità di consensi regionali è stato concretato di consorzio (come detto nella diffida giudiziale 8 febbraio 1922 n. 197 Reg. Uff. Giud. Fantoni) per opporsi in quanto possibile nelle forme procedurali e all'influori di esse con tutti gli altri mezzi di protesta e di agitazione dell'opinione pubblica (non esoluse proteste collettive all'autorità giudiziaria) alla omologazione di un concordato che sarebbe frutto di una imposizione dittatoria del Governo e che non potrebbe certo essere omologato dal libero Tribunale di Roma, neanche a sensi dell'art. 3 decreto legge 6 febbraio 1922 «avendo riguardo all'interesse della massa creditrice» per questi fondamentali:

Dalla sommaria e generica relazione che accompagna la proposta di concordato, il Tribunale non ha in atti elementi di fatto e di dettaglio economico sufficienti per giudicare in modo preciso nella sentenza che la «percentuale» e la «forma» di concordato corrispondono «all'interesse della massa creditrice». *Per* quanto audaci possono essere state le disposizioni eccezionali di procedura del Governo, ha ritenuto lecito stabilire nel tanto deplorato antigiuridico decreto legge, i rappresentanti del Consorzio dei Creditori vogliono ancora rifiutarsi al pensiero che il Governo possa premere in tale forma sulla magistratura da costringere la stessa a trasformare gli scopi della sua funzione fino a prestarsi, per motivi sostanzialmente politici, all'omologazione di un concordato che per chiarissimi, elementari motivi giuridici processuali e sostanziali non corrisponde «all'interesse della massa dei creditori».

Allo stato degli atti dunque il tribunale non potrebbe dare luogo alla omologazione del concordato e ciò anche se per negata ipotesi, il Tribunale volesse eventualmente prescindere dal rilevare l'equivoco ed il pericolo della formula con la quale si afferma nel progetto di volere salvare alla massa dei creditori l'esercizio dell'azione di responsabilità centro gli amministratori i quali devono essere legalmente perseguitati fino in fondo.

Disparità di trattamento dei creditori

E ciò pure a prescindere dal rilevare l'abile ma demagogico tentativo di scindere la massa dei creditori, che si concreta nella proposta di particolari benefici di pagamento a tutti «i creditori chirografari» della B. I. S. che al 29 dicembre 1921 hanno avuto la fortuna di ridurre i loro crediti dalle mille alle 5.000 lire maggari perchè favoriti da particolari coincidenze o da particolari comodità d'informazioni, hanno avuto tempo e modo di ritirare dai forzieri della Banca quasi integralmente i loro crediti, maggari ingentissimi, concorrendo così essi stessi alla determinazione del krack della Banca; mentre invece doverosa preoccupazione del Tribunale è pure doveroso contributo di tutti i creditori, e specialmente dei maggiori di fronte alla gravissima jattura che ha colpito e fondo in tutta Italia un numero infinito di piccoli ed onesti risparmiatori, deve rendere possibile con equo criterio di larghezza un particolare trattamento di favore a tutti quelli che sono le vittime maggiori ma nello stesso tempo le fonti vive della fiducia del credito nazionale bancario, e cioè i veri e piccoli risparmiatori.

Seguono le firme dei rappresentanti dei creditori.

Una riunione del Comitato parlamentare

Alle ore 16 di ieri a Montecitorio nella Sala A. si è riunito, per la quarta volta, il Comitato Parlamentare per la tutela degli interessi dei creditori e depositari della Banca Italiana di Sconto.

Il Presidente Mauri ha informato l'assemblea dello svolgimento delle pratiche fatte da che costituì il Comitato parlamentare, del colloquio avuto da un gruppo di deputati col Presidente del Consiglio e col sen. Cassis, della lettera da lui scritta quale presidente del Comitato a S. E. Bonomi e della risposta avuta della quale fa dare lettura all'assemblea dal Segretario.

L'on. Mauri richiama l'attenzione del Comitato sulla circolare diramata dal Presidente del Consiglio ai Prefetti della quale pone in rilievo la tonalità ostile al Comitato le imprecisioni, e domanda che l'adunanza stabilisca, in questo stato di cose, quale sia l'atteggiamento da tenere.

L'on. Vassallo aggiunge ulteriori spiegazioni a quelle date dal Presidente.

Dimostra pure di avere frenato il movimento dei creditori nel paese che avrebbe voluto erompere irruento e però reprime l'accusa che dal Presidente del Consiglio viene mossa a lui ed agli altri parlamentari e prega il presidente del Comitato di volere rispondere in questi sensi al presidente del Consiglio.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Proposte di creditori napoletani

La Commissione napolitana dei creditori della Banca Italiana di Sconto, ha esposto stamane all'on. Bonomi e al comm. Gidoni il proprio punto di vista che si differenzia da quello del comitato generale. Accetta nelle linee fondamentali il progetto ultimo del comm. Gidoni, ma propone i seguenti emendamenti:

1. Aumentare, nei limiti del possibile, la percentuale anche ai creditori da Lire 5000 in su. (Ciò si chiede con maggiore convinzione oggi che il comm. Gidoni ha confermato esservi sicuramente il 77 per cento, ed essere stati i criteri di svalutazione molto prudenziali);

2. Dare ai creditori, specialmente ai medi che non abbiano la possibilità di attendere a lungo, il modo di scontar presso l'Istituto nascente il loro credito residuale, o di cederlo addirittura all'Istituto stesso, a condizioni fin da ora stabilite, per evitare tutte le ingorde speculazioni sul loro urgente bisogno di denaro liquido, speculazioni che sono purtroppo già cominciate nel Mezzogiorno. (Il comm. Gidoni ha dichiarato che questo punto merita di essere preso in considerazione, e che lo studierà subito dal punto di vista tecnico).

3. Non si chiede nè la garanzia nè l'intervento diretto dello Stato. Però, poichè il Consorzio di sovvenzioni su titoli industriali e qualche altro Istituto dovranno fare anticipi al nuovo Ente, si desidera che di ciò, nel modo più opportuno, si dia la sicurezza, e se ne dia notizia nella proposta di concordato.

ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Rassegna settimanale

Anche la settimana passata offre una cronaca magra e priva di rilievo. Le borse continuano a conservare una fisonomia fiacca, ad essere prive di mancanza quasi completa di affari: i prezzi fatti hanno un modesto valore indicativo ed i mercati si presentano scarsamente influenzati dalle notizie sulla situazione generale politica del paese.

Ci sarà chi in questa morta calma, vedrà un vantaggio e una favorevole condizione di cose: noi, ostinati, continuiamo a pensare che non è la calma ottenuta per forza, non è il silenzio coatto che possa in definitiva rappresentare un vantaggio per gl'interessi veri dell'economia nazionale: la quale ha bisogno in questo momento che agiscano bene tutte le naturali forze su cui è basato il suo funzionamento, e non che chiudano gli occhi e che si faccia il silenzio obbligatorio. Tanto poco indicativi sono gli atteggiamenti attuali del mercato, e così poco normale la sua situazione che le quotazioni fatte durante la settimana non mostrarono affatto d'esser influenzati dagli importanti avvenimenti economici e politici verificatisi negli ultimi otto giorni. La lunga e laboriosa crisi, il rinvio della Conferenza di Genova, non ebbero effetti sensibili nell'andamento dei valori, nemmeno su quello dei «valori di Stato». Le rendite continuarono a conservarsi sostenute e non mostrarono affatto di risentire di una situazione politica in qualche giorno veramente incerta e delicata. La sostenutezza dei titoli di Stato è dovuta a cause generali che abbiamo altra volta esposte. La crisi bancaria, il ritiro dei depositi, la fiducia scossa negli investimenti industriali, fanno sì che si ricerchino attivamente tutti i valori pubblici, a torto o a ragione, ritenuti più sicuri e di maggior affidamento. La domanda di buoni del tesoro è stata così ingente in questi ultimi tempi, che il governo ha potuto, con tutta sicurezza, ridurne il saggio d'interesse e ha dovuto insieme limitarne ad una cifra complessiva mensile l'ammontare delle nuove emissioni. Insieme coi buoni del tesoro, sebbene in misura minore, vengono ricercati attivamente anche gli altri titoli del debito pubblico. Ma accanto a questa causa generale e di lunga portata — normalmente verificantesi in ogni periodo di crisi — v'è una causa più particolare, più contingente dovuta ad alcune speciali caratteristiche della attuale crisi.

Una massa notevole di Rendite di Stato fino a questi ultimi tempi era data dai possessori, a comodato a qualche Istituto Bancario che esercitava largamente questo genere d'operazioni. Mediante il pagamento d'una modesta percentuale che andava ad accrescere gl'interessi maturantisi sul titolo, i possessori venivano a spogliarsi della disponibilità dei titoli stessi che passava alla banca mutuante.

La crisi della Sconto ha aperto gli occhi a molti risparmiatori che avevano attuato questa forma di deposito in proprie forze senza che avessero intesa chiaramente la portata giuridica della loro operazione; pare inoltre che negli ultimi tempi una circolare del Ministero del commercio abbia diffidate le piccole banche, le quali anche largamente ricorrevano a queste operazioni sui titoli di loro proprietà, a svincolare i valori dati in comodato ai maggiori istituti. Ne è seguito un ritiro di titoli per somme ingenti — e soprattutto di titoli del Consolidato, che, come abbiamo detto, erano quelli che più largamente erano stati impegnati in questo genere di operazioni. Di qui una attiva ricerca degli Istituti di credito comodatari per procurarsi la disponibilità dei valori loro domandati in restituzione.

E' questa certo la ragione che spiega in gran parte l'attuale sostenutezza delle rendite.

Così il Consolidato che otto giorni fa era a 75.90 saliva sabato scorso a 76.62; la Rendita 3.50, da 71.90 a 73.20. Di fronte alle cause cui abbiamo accennato le altre con il miglioramento dei cambi e simili, sono cause secondarie per spiegare quest'eccezionale sostenutezza dei titoli di stato. Una tendenza ferma continuò pure a manifestarsi nei valori bancari. La Banca d'Italia migliorò da 1314 a 1324, il qual corso però non è certo ancora molto brillante per questo titolo. Sostenute apparvero le Commerciali richieste intorno a 876 e le Credit che tornarono brillantemente a quotarsi intorno a 610. Quasi tutti nominali gli altri valori del reparto.

Molto meno brillante fu l'atteggiamento dei valori di trasporto. Le *Meridionali* già cadute sino a 270, si sostennero intorno a 273 in seguito a qualche difesa. Le *Rubattino* continuarono invece a presentarsi pesanti e discesero senza contrasto sino a 477. La *Libera Triestina* si mantenne debole intorno a 427. Pochissimo trattati tutti gli altri titoli.

Anche i *siderurgici* continuarono a presentarsi pochissimo trattati e con tono debole. Le *Terni* da 422 discesero sino a 407; l'*Ansaldo* attraverso qualche realizzo cadde a 40,50: invariate si presentarono l'*Ilva* e l'*Elba* nei bassi corsi raggiunti.

Le *Fiat* in seguito ad offerte piuttosto insistenti provenienti da piazze dell'Alta Italia, discesero lentamente senza grande difesa sino a 154.

Qualche miglioramento nei *Chimici* in cui l'*Azoto* migliorò alquanto i suoi corsi passando da 170 a 177 e il *Carburo* si presentò piuttosto fermo su 545. I *zuccherifici* in genere deboli, specie le *Valsacco* e le *Zuccheri*.

Negli altri titoli le *Immobiliari*, di cui è preannunciato un dividendo di L. 30, si conservarono ferme; debolì apparvero le *Marconi* discesi a 150; migliori i *Fondi Rustici*.

Durante la settimana la nostra lira andò notevolmente rivalutandosi. I cambi appaiono con generale tendenza alla discesa e questo movimento è analogo a quello manifestatosi l'anno passato nel medesimo periodo. Il guadagno maggiore venne segnato rispetto al dollaro e al franco svizzero: cioè rispetto a due valute praticamente alla pari e che come unità di misura non hanno quindi oscillazioni di sensibile ampiezza. Il marco non segnò ulteriori perdite.

In chiusura di settimana si ebbe peraltro qualche inasprimento.

Ecco i corsi segnati durante la settimana nella borsa di Roma:

Giorni	Parigi	Londra	New-York	Berlino
5	180.35	92.55	21.50	10.55
6	179.50	92.20	21.12	10.60
7	178	91.25	20.90	10.60
8	177.50	90.90	20.85	10.50
9	174.80	88.20	20.15	10.70
10	176	88.75	20.35	10.55
11	177	90	20.70,	10.32

BORSA DI ROMA

VALORI	11 Febb.	13 Febb.	VALORI	11 Febb.	12 Febb.
Rend. 3½ netto	73.15	73.07	Bank Italiana	2000 —	2000 —
Consolidato 5%	76.07	76.47	Imper. Fondiaria	89½	88.50
Consolidato nett.	—	—	Carbone	545 —	540 —
Buoni d'Italia	1825	1825	Arsotz	177 —	177 —
Cred. Fondiario	380 —	380 —	Elettrochimica	55 —	55 —
Banca Commer.	873 50	876 —	Fondi Rustici	235 —	231 —
Credito Italiano	607 —	609 —	Fiat	154 —	153 —
Banco di Sconto	111 —	111 25	Bisogazione	380 —	380 —
Meridionali	272 —	274 —	S. G. B. A.	26 —	26 50
Rubattino	474 —	470 —	Evidosia	279 50	276 —
Navigazione	59 —	59 50	Agricoli	151 —	151 —
Acque Marcio.	1562 —	1580 —	CAMBI		
Gas	420 —	423 —	Francia	177 —	178 —
Condotte	277 —	280 —	Londra		90 —
Terni	65 —	390 —	Svizzera	490	495 —
Acciaierie	40 50	33 —	New York	01 70	20 85
Metallurgica	84 —	86 —	Spagna	26 —	
Ilva	15 25	15 75	Belgio		
Elba	32 —	32 —	Germania	32	10 40
Immobiliare	137 —	137 —	Olanda	10	

Altre borse italiane

VALORI	Milano 13	Genova 13	Torino 11	Firenze 11	Trieste 11	Napoli 11
Rend. 3½ %	73 05	72 90	73 25	73 —	72 90	73 10
Consolid. 5 %	76 45	76 60	76 80	76 60	76 25	76 70
Banca d'Italia	1310 —	1311 —	1315 —	1325 —	1325 —	— —
S. Comm. Ital.	872 —	871 —	872 —	874 —	876 —	877 —
Credito Italiano	607 —	609 —	609 —	606 —	610 —	608 —
Soc. di Gestione	— —	— —	42 —	— —	— —	— —
Banchi di Roma	113 —	112 25	111 —	111 —	113 —	111 50
B. Comm.-Trieste	— —	— —	— —	— —	570 —	— —
Ass. Generali	192 50	— —	— —	— —	2000 —	— —
Acciaierie Metallur.	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Meridionali	272 —	270 —	271 —	273 —	275 —	— —
Mediterranea	137 —	138 90	137 —	137 —	137 —	— —
Naviga. Rubatt.	474 ½	— —	— —	— —	— —	— —
Lloyd Sabaudo	472 —	211 —	473 —	476 —	— —	473 90
Libera Triest	425 —	426 —	— —	— —	435 —	— —
Lloyd Triestino	— —	— —	— —	— —	1250 —	— —
Adria	— —	— —	— —	— —	240 —	— —
Cosulich	— —	— —	— —	— —	267 —	— —
Premuda	— —	— —	— —	— —	305 —	— —
Navigazione Gen.	1750 —	— —	— —	— —	— —	— —
Cot. Cantieri	800 —	— —	— —	— —	— —	— —
Id. Veneziani	105 —	— —	— —	— —	— —	— —
Id. Meridionali	72 —	— —	— —	— —	— —	71 —
Cirio	44 ½	45 —	— —	46 —	— —	— —
Terni	391 —	392 —	— —	— —	402 —	— —
Savigliano	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferr. Meridionali	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Off. meccaniche	93 —	— —	— —	— —	— —	— —
Officine Brenta	215 —	— —	— —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Elettricità	40 —	35 50	39 50	41 —	40 —	41 —
Ansaldo	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ans.-S. Giorgio	14 50	15 —	15 —	— —	14 —	14 75
Ilva	— —	198 —	— —	— —	— —	— —
Monteverdi	141 —	— —	— —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Monte Amiata	— —	— —	— —	74 —	— —	— —
Silos	94 ½	— —	— —	— —	— —	— —
Magona Ilva	— —	175 —	— —	— —	285 —	— —
Edison	368 —	— —	— —	— —	— —	365 —
Vizzola	730 —	— —	— —	— —	— —	— —
Nerka	— —	— —	— —	— —	— —	247 —
Marconi	150 —	150 50	152 —	— —	— —	— —
Molini Alta It.	291 ½	276 —	— —	— —	— —	— —
Ind. Zuccheri	318 —	315 —	— —	— —	— —	— —
Zuccheri Roma	— —	— —	— —	— —	54 —	— —
Raff. Lig.-Lom.	338 —	337 50	— —	— —	— —	— —
Trifoglio	270 —	279 —	284 —	285 —	— —	— —
Distillerie Ital.	111 —	— —	— —	— —	— —	— —
Saccherif.	— —	346 —	— —	— —	— —	— —
Carbone	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Es. Ital.-Am.	835 —	— —	— —	— —	— —	— —
Boni Stabili	285 —	— —	— —	— —	— —	— —
Fiat	152 50	151 —	152 75	153 —	— —	152 —
Gaslto	16 —	— —	— —	— —	— —	— —
Ligure	— —	18 —	— —	— —	— —	— —
Spa	— —	— —	76 —	— —	— —	— —
CAMBI						
Francia	176 25	179 35	171 80	176 75	175 75	— —
Londra	91 10	91 —	89 86	84 75	88 —	— —
Svizzera	410 —	405 —	396 —	402 —	337 —	— —
New York	20 —	20 07	20 59	20 45	20 15	20 45
Spagna	325 —	329 —	— —	— —	— —	— —
Olanda	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Belgio	170 50	— —	167 —	— —	— —	— —
Germania	10 36	10 35	10 42	10 40	10 25	— —
Vienna	0 65	— —	— —	— —	0 28	— —
Praga	39 —	— —	— —	— —	38 75	— —
Zagabria	— —	— —	— —	— —	5 75	— —
Bucarest	15 —	— —	— —	— —	15 25	— —
Buenos Ayres	— —	— —	— —	— —	— —	— —

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 11 febbraio 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 73.22 — 5 % netto, 76.75.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 177.03 — Londra 89.86 — Svizzera 401.10 — Spagna 325 — New York 20.56 — Vienna 0.65 — Berlino 10.32 — Praga 38.36 — Belgio 168 — Argentina pesos carta 7.25 — Argentina pesos oro 17.25 — Olanda 7.57 — Rumania 15 — Oro 376.71.

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 9 Febbraio

Spagna 100 pesetas	315 —	Hong Kong dollaro	11 30
Olanda 100 fiorini	795 —	Shangai tael	11 50
Stoccol. 100 cor.	536 —	Montreal dollaro	19 —
Copenaghen 100 cor.	415 —	B. Ayres peso c.	7 50
Cristiania 100 cor.	335 —	Id. id. oro	17 —
Vienna 100 corone	0 65	Brasile milreis	12 40
Praga 100 corone	38 —	Montevideo dollaro	15 —
Budapest 100 cor.	9 40	Valparaiso peso	2 00
Atene 100 dracmo	93 —	La Paz boliviano	— —
Bucarest 100 ley	15 —	Lima l. peruviana	71 65
Sofia 100 lewas	13 50	Caracas bolivar	— —
Belgrado 100 din.	25 —	Manilla dollaro	10 —
Zagabria 100 cor.	6 70	Singapore dollaro	10 —
Pietrogrado 100 r.	0 65	Messico dollaro	10 20
Helsingfors 100 m.	40 50	Colombia dollaro	— —
Lisbona escudo	1 50	Nicaragua cordoba	— —
Costantinopoli L.T.	13 90	Salvador peso	— —
Alessandria L. Eg.	89 80	Guatemala peso	— —
Bombay rupia	5 63	Reval 100 marchi	— —
Tokio yen	9 55	Equatore	— —
		Gli altri invariati	

New York

VALORI	10 Febb.	11 Febb.	VALORI	10 Febb.	11 Febb.
Argentine	99 5/8	99 5/8	S. Rubber	53 3/8	53 3/4
Atch. Top.	85 3/4	85 7/8	U. S. Steel	97 5/8	97 7/8
Atch. Topeka	97	97 1/2	CAMBI		
Canad. Pacific	123 —	126 1/8			
Pennsylvania	39 3/4	39 5/8	Londra 60 giorni	4 20 75	4 20 12
Reading	73 1/4	73 1/8	» dem bills	4 23 75	4 23 25
South Pacific	82 3/4	82 3/4	» tr. transf.	4 24 25	4 23 75
Union Pacific	129 1/2	129 5/8	Parigi 60 giorni	8 85	8 54
Anaconda	47 1/8	47 1/2	» dem.	8 88	8 80
Baltimo Loc.	102 1/2	102 1/2	» tr.	9 00	8 90

Londra

VALORI	9 Febb.	10 Febb.	VALORI	9 Febb.	10 Febb.
Prest. fr. 5%	26 —	26 —	Consolids	55 —	55 —
» fr 4%	30 —	31 —	Turchesi	1 23 92	1 24
» con lib	38 —	38 —	Ung. la Vergine	94 1/2	94 1/2
Nuovi Consolid	52 —	52 3/8	Unna mobil.	61	61 1/4
Egiziano unific.	64 —	64 —	CAMBI		
3% ammort. n°	72 —	72 —			
Ann. It. 1% %	22 ½	22 ½	Italia	87 25	87 25
» Oblig. 4%	61 —	61 —	Parigi	50 57	50 62
» Tevor unif.	18 1/8	18 1/8	» lungo ter.	— —	— —
Brasiani 5%	95 —	95 —	Germania	45	45

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	10 Febb.	11 Febb.	VALORI	10 Febb.	11 Febb.
3% amm.	57 87	58 —			
fr. 3% rend.	70 20	69 75	Banque	940 —	736 —
fr. 3½ »	67 —	67 05	Ind. Comm.	80 —	80 —
fr. 5% »	74 95	74 80	Mérid. fer.	270 —	— —
Pr. 4% 1917	84 60	84 60	Nord Espag.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Corriere di Napoli

Verso la fine dello sciopero degli scaricatori del porto

NAPOLI, 13.

La situazione al porto che nei giorni scorsi è stata assai tesa ora si avvia verso la soluzione.

Infatti nella riunione indetta dall'Ente autonomo del porto a alla quale hanno partecipato gli imprenditori e le rappresentanze degli iscritti alla Federazione e alle Cooperative fasciste, si è potuto raggiungere il primo accordo sulla questione dei turni di lavoro. Stamane avrà luogo un'altra riunione e si spera che l'accordo completo potrà essere facilmente raggiunto. Intanto i prugnai e pastai, che trovansi in sciopero per solidarietà coi lavoratori del porto, hanno stamane ripreso il lavoro.

Le elezioni al Consigli dell'Ordine degli avvocati

NAPOLI, 13.

Ieri in Castel Capuano ebbero luogo le elezioni dei componenti il Consiglio di disciplina dei procuratori. La lotta fu assai vivace perchè molti furono i candidati che si disputavano il posto. Le operazioni di scrutinio sono cominciate alle ore 18 e chiuse alle 24 ma, non essendo terminato il lavoro, sarà ripreso stamane e continuato forse per tutta la giornata. Non si possono fare previsioni in merito.

Ferisce il fratello

NAPOLI, 13.

Per motivi d'interesse sono venuti a lite a Capriglia i fratelli Domenico e Carlo Saccone. Il Domenico, ad un certo momento, esplodeva un colpo di rivoltella contro il fratello Carlo ferendolo gravemente. Raccolto il ferito fu trasportato all'Ospedale del Pellegrini dove venne ricoverato.

Ingente furto di olio

NAPOLI, 13.

Ignoti ladri, approfittando dell'assenza del sig. Longobardi Gennaro, sono penetrati nella di lui abitazione, alla via Cisterna dell'Olio, 64, asportando oggetti di valore per parecchie migliaia di lire. Immediatamente il fatto è stato denunziato all'autorità di pubblica sicurezza.

Ragazzo schiacciato dal tram

NAPOLI, 13.

Ieri un tram della linea 55, diretto a Torre del Greco, nei pressi di San Giovanni a Teduccio, investì il ragazzo di otto anni Pasquale Torriello che in quel momento attraversava di corsa il binario. Il disgraziato rimase schiacciato dal pesante convoglio. Il manovratore, Gaetano Azzone, venne arrestato.

Un bambino investito da un'automobile

NAPOLI, 13.

L'automobile segnata dal n. 40-2889 via Riviera di Chiaia, investiva il bambino Francesco Canfora da 8 anni Vico. Il poveretto venne trasportato ai Pellegrini e ricoverato in gravi stato.

L'Associazione dei pensionati a Castellammare

CASTELLAMMARE di STABIA, 13.

I pensionati dello Stato e delle pubbliche amministrazioni, riuniti in assemblea generale nella propria sede sociale, hanno discusso ed approvato il resoconto morale e finanziario fatto dal presidente colonn. comm. Antonino Abbolito.

Per la difesa degli interessi generali dei pensionati, di ogni classe e categoria, sono state trattate importanti questioni sulle quali dovrà tra giorni decidere il Consiglio Direttivo della Federazione di Roma, con l'intervento dello stesso comm. Abbolito, che nell'ultimo congresso è stato eletto delegato regionale delle provincie di Napoli, Caserta e Salerno.

Le dimissioni dell'amministrazione di Meta

CASTELLAMMARE DI STABIA, 13.

A Meta di Sorrento, in seguito ai disordini verificatisi il 6 gennaio u. s. per la revisione del estratto daziario, alle dimissioni di due assessori e di quelle di tre consiglieri è conseguentemente per la completa assoluta di poter formare altra Giunta, la maggioranza consiliare composta tutta di popolari, con un pubblico manifesto ha annunziato a quella minoranza le proprie dimissioni.

Una elargizione di centomila lire all'Orfanotrofio Maglione

SECONDIGLIANO, 13.

Per chiudere il bilancio dell'Azienda Annona di cassa, elargire centomila lire all'Orfanotrofio Maglione. Approvando la proposta il Consiglio comunale fece voti perchè fosse dato sollecito somma un nuovo padiglione per il ricovero delle orfane di guerra. L'ammissione del pio luogo dette subito incarico all'assessore cav. Costanzo Barbato perchè vedesse con sollecitudine i lavori occorrenti.

Attualmente si vanno svolgendo pratiche col Genio civile per evitare che su detta area sia costruita la casualità cifra di sei mila che il Fisco con alacre collecitudine vorrebbe sottratte. Intanto è pronto il progetto per nuovo padiglione e non si attende che il prossimo mese per iniziare i lavori.

Alla cerimonia del Prefetto di Napoli nell'occasione dell'Orfanotrofio è stato rappresentato il consigliere comunale Ferrando Ferrante.

Al teatro Golden

SECONDIGLIANO, 13.

Nella prossima il Cinema-Teatro Golden Fabbrocini segna le commedie più applaudite dei Niccodemi, del Bracco e di altri autori.

Si rappresenta con lusso e proprietà di parte

Tumulti e invettive al Consiglio comunale

AVERSA 13.

Si è riunito per la seconda volta, dopo le elezioni generali amministrative, il Consiglio comunale per la prosecuzione dell'ordine del giorno.

Presiedeva il sindaco comm. Motti ed assisteva un pubblico abbastanza numeroso in previsione di una seduta tempestosa per le interrogazioni ed interpellanze rivolte al sindaco dai consiglieri della minoranza, fra le quali una del consigliere avv. Numeroso sulla destinazione dell'ex monastero S. Girolamo passato in potere del Comune ed una seconda dello stesso interpellante su lavori stradali d'interessamento privato per oltre 20 mila lire ordinati e fatti eseguire senza legale deliberato ed a privata trattativa dall'assessore anziano sig. Vitale, in funzione di sindaco.

All'esposizione serena dei fatti, almeno stranieri illegalità del deliberato e favoritismo che lo ispirarono, il sindaco nominato, non potette che far buon viso alla dimostrazione legale e morale dell'interpellante. Fu allora che l'assessore Vitale investì il sindaco accusandolo di bonnivenza con la minoranza, suscitando invettive e clamori anche da parte del pubblico, che rimase profondamente impressionato quando il sindaco, rivolto alla maggioranza, esclamò: Siete indegni di avermi per capo!

Dopo tali eccessi si opina che il comm. Motti rassegnerà le dimissioni, ed in tal caso la baraccata comunale, navigante in infide acque, miseramente naufragherà

Per l'elettrificazione dell'Avellino-Rocchetta

MONTELLA, 13.

Una grave notizia allarma giustamente queste popolazioni. Mentre il Ministero dei Lavori Pubblici ha assicurato la nostra Deputazione Provinciale dell'elettrificazione di tutte le linee ferroviarie irpine, esclude la linea Avellino-Rocchetta S. Antonio, che corre per 108 km. nell'alta valle del Calore e dell'Ofanto. Tutto questo per l'infaticabile interessamento dei nostri rappresentanti! Intanto comizio e proteste si levano da ogni dove, che, se non s'interverrà a tempo, possono portare tutto il carattere pacifico e divenire violenti.

La liquidazione dei consorzi granari

TARANTO, 13.

A presidente della Commissione che dovrà procedere alla liquidazione del consorzio granario provinciale, il Prefetto ha nominato il Conte Pasquale Romano di Lecce.

Verso la soluzione dell'agitazione per la sovrimposta comunale

TARANTO, 13.

L'agitazione promossa dall'Associazione dei proprietari di terreni e fabbricati contro l'aggravio della sovrimposta comunale, pare vada avviandosi verso una soluzione che il momento potrà, come si ritiene, considerarsi soddisfacente.

In questi giorni vi è stata una riunione di autorevoli personalità della classe dei proprietari e di Amministratori del Comune. Il Sindaco comm. Delli Ponti ebbe modo di far rilevare ancora la portata e la necessità dei provvedimenti finanziari, a suo tempo votati unanimemente da tutto il Consiglio Comunale e poi confermata in sede di bilancio, dichiarò che avrebbe interpellato la Giunta Municipale sulle possibili determinazioni da prendersi per sgravare i contribuenti.

La Giunta infatti riunitasi iersera, deliberava studiare tutte le pratiche occorrenti perchè il pagamento della sovrimposta sia limitato ora a quello relativo all'annata 1922, mentre l'arretrato 1921 sarebbe pagato nel 1923, annata quest'ultima nella quale si ritiene di poter alleviare la misura della sovrimposta per effetto di nuove attività derivanti al Comune. Oggi sarà tenuta un'altra adunanza al Municipio ed è a sperarsi che la vertenza, a seguito delle decisioni e delle assicurazioni della Giunta, sarà composta.

Pel nuovo palazzodella Banca d'Italia

TARANTO, 13.

Sappiamo che, in seguito all'interessamento spiegato dal sindaco comm. Delli Ponti, dalle autorità militari e dal Direttore della sede locale rag. dott. De Alexandris, sono al termine le trattative per lo sgombero dei suoli occupati dall'Intendenza T. O. e per lo allacciamento di questa in altri ambienti. In conseguenza viene ad essere rimosso l'ostacolo che si frapponeva alle svolgimento delle pratiche per la costruzione del nuovo progettato edificio della Banca d'Italia, costruzione per la quale è già accantonata da tempo presso l'Istituto la somma convenuta col Comune, in apposito stanziamento per l'acquisto dei suoli in questione.

La Commissione censuaria

TARANTO, 12.

Nella tornata del 7 corrente la Deputazione Provinciale, dovendo procedere alla nomina di due membri effettivi ed uno supplente della Commissione Censuaria Provinciale, con Presidente di nomina governativa per l'on. Vallone, classe II Marchese Frans D'Ajala Valva di Taranto, l'avvocato cav. Paolo Maniglio, Deputato provinciale di Lecce ed il Barone Episcopo Pasquale di Foggiardo. Tale Commissione, la cui importanza è evidente specie nell'interesse dei Proprietari, ha anche come suoi scrupolanti il comm. Angiani di Ostuni e l'ingegnere Davide Mandamara di Taranto.

Interessi agricoli

TARANTO, 13.

Il Consorzio antifilosserrico, presieduto dall'illustre marchese comm. Frans D'Ajala Valva e diretto dall'egregio prof. Cracchiolo, ha deliberato nell'interesse della ricostituzione dei nostri vigneti, l'istituzione di una scuola d'innesti che avrà principio il 15 febbraio nel vivaio consorziale in contrada Baho. L'iniziativa è ottima e si è certi che avrà buoni risultati. Per chiarimenti, facilitazioni, premi, rivolgersi al detto Consorzio.

Contemporaneamente, ad iniziativa della locale Cattedra d'Agricoltura, diretta dal valente dott. Rizzo, si svolgerà nella medesima contrada Baho un corso teorico pratico d'innesti e di lotta contro gl'insetti parassiti e le malattie delle piante fruttifere, allo scopo di difendere e sviluppare la frutticoltura.

Un sussidio alla Russia

ANDRIA, 13.

Il Consiglio Comunale nell'ultima tornata deliberò un sussidio di L. 5000 per le popolazioni di Russia colpite dalla fame e dalle epidemie.

I danni del maltempo nel porto di Brindisi

BRINDISI, 13.

Verso mezzogiorno di ieri il veliero *Papà Niccolò*, proveniente dalla Grecia con un carico di Vallonea, a causa del forte mare che non permetteva proseguire il viaggio, venne a rifugiarsi in porto. Mentre però faceva la manovra per ritirarsi sulla boa, le ancore arrarono, facendo restare il veliero in balia delle onde e del vento: e, malgrado l'abilità del capitano e della ciurma andò a sbattere contro la scogliera che si stende fra la punta del canale Piconati e gli stabilimento balneari. I danni non sono rilevanti. Accorso un rimorchiatore della R. Marina lo portò al sicuro.

Anche un altro veliero di 160 tonnellate, carico di cemento, e proveniente da Monopoli, mentre tentava rifugiarsi in porto, andava ad investire sulla sena del Fico, riportando danni alla contro-chiglia. E finalmente un terzo veliero il *Florio*, ha avuto spezzato dai marosi il pennone di trinchetto. Ed il maltempo intanto continua con la stessa violenza dei giorni scorsi.

Assemblea di mutilati di guerra

BRINDISI, 13.

Per domenica 26 corrente è convocata l'assemblea ordinaria dei Mutilati di guerra. Quest'anno essa assume una speciale importanza perchè sono stati invitati ad intervenire tutte le vedove ed i genitori dei caduti. Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

Relazione finanziaria e morale;
Relazione dei Sindaci;
Nomina del nuovo Consiglio direttivo e del Collegio dei Sindaci;
Nomina del Rappresentante al IV. Congresso nazionale.

Associazione commerciale

BRINDISI, 13.

Nell'ampio salone del «Teatro Verdi» ha avuto luogo ieri l'annunziata riunione degli adepenti alla «Associazione Commerciale» sorta per la tenacia e la volontà di un gruppo di laboriosi commercianti. Tenne la presidenza il comm. Angelo Titi, presidente della Camera di Commercio della Provincia di Lecce, il quale, dopo aver scusata l'assenza di qualcuno dei più fervidi assertori della associazione, spiegò con un applaudito discorso lo scopo che si prefigge la nascente associazione, e la necessità dell'unione fra i commercianti per la tutela dei propri interessi. E fra l'altro accennò alla urgente necessità nazionale di ridurre i noli marittimi, per la cui attuale elevatezza le merci per l'Oriente e l'Estremo Oriente dovranno certamente prefferire l'imbarco da Marsiglia anzichè da Genova, Venezia, Napoli e Brindisi da dove la differenza del nolo, tenuto conto del cambio, è di 150 lire in più a tonnellata.

Atti vandalici ad Acquaviva

ACQUAVIVA, 13.

Il signor Giuseppe Demarinis, stimato ed apprezzato agricoltore che tanto ha meritato per l'impulso che la sua attività ha dato all'impianto in questa regione dei vigneti a ceppo americano, è stato vittima di un atto vandalico da parte di ignoti, perpetrato secondo la inverterata consuetudine di delinquenza locale che attraverso tutti i mezzi non si riesce a sradicare. Il magnifico campo sperimentale di viti americane, oggetto di ammirazione di tutti i tecnici baresi, condotto con impareggiabile perizia dal bravo Demarinis, è stato l'altra notte mutilato crudelmente nella parte più eletta ed il magnifico pergolato centrale è stato abbattuto a fior di terra a colpi di roncola. Nella stessa notte, indubbiamente ad opera della stessa comitiva, in un altro podere del Demarinis, veniva distrutto dal fuoco, dopo aver tentato di farlo saltare con tubi di gelatina, di cui sono stati sul posto sequestrati alcuni residui non brillati, un capannone che copre un profondo camminamento ed in cui trovavansi depositati circa duecentomila innesti di viti su ceppo americano.

I danni arrecati ascendono in tutto a circa cinquemila lire.

L'Arma dei CC. RR. indaga attivamente e speriamo che il solerte maresciallo Mariani riesca a scoprire i delinquenti.

Gli esattoriali in sciopero

ADRIA, 13.

E' stato iniziato lo sciopero degli impiegati di Esattoria, in conformità delle disposizioni emanate dalla Federazione Provinciale di cui è attivissimo presidente il rag. Alberini Enrico.

In conseguenza non funziona, in Andria, neanche la Tesoreria Comunale che è tenuta dallo stesso esattore. Questi, però, mercè l'interessamento dell'Amministrazione Comunale ha ottenuto i fondi per le spese urgenti e per il pagamento degli stipendi agli impiegati comunali, qualora l'agitazione dovesse durare.

Gli esattoriali si agitano pel motivi già da noi pubblicati in seguito ad una intervista col rag. Alberini, e cioè, per l'ordinamento giuridico della classe agli effetti della stabilità ed equiparazione a tutte le altre categorie d'impiegati.

L'arresto di un Notaio

ANDRIA, 13.

Perchè in possesso di una rivoltella non denunziata, è stato arrestato dai RR. CC. il notaio Giuseppe Perna residente in Andria. Il figlio di questi, Angelo Raffaele, è stato pure tratto in arresto perchè in possesso di un bastone animato.

La denunzia all'Arma dei CC. RR. pare sia stata scambievole da parte degli arrestati i quali, a quanto si dice, non erano in buoni rapporti per quistioni di donne.

L'edificio per le scuole secondarie a Trani

TRANI, 13.

Una Commissione presieduta dal sindaco della città avv. cav. uff. Domenico Pesce, con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio Civile di Bari comm. Enrico Bovio, ha preso ogni definitive deliberazioni per la costruzione di un nuovo grandioso edifizio per le scuole secondarie, che sorgerà in fondo a Corso Regina Elena, con fronte posteriore sul Corso di circonvallazione Matteo Renato Imbriani.

I lavori dovranno essere iniziati al più presto, ma avranno lunga durata. Si è perciò stabilito che, frattanto, sarà convenientemente restaurato il vecchio edifizio ex Convento del Carmine, dove provvisoriamente le dette scuole hanno sede.

Per il porto di Trani

TRANI, 13.

In seguito all'agitazione cittadina degli ultimi giorni, il Ministero dei Lavori Pubblici ha disposto l'appalto delle opere pel nostro porto. Ne dà notizia il seguente telegramma:

«Il Sindaco è lieto comunicare a questa illustre cittadinanza il seguente telegramma urgente trasmessogli in data di ieri dal capo di gabinetto del Ministero dei Lavori Pubblici: Sono lieto parteciparle che S. E. il ministro Micheli, interessandosi i bisogni città Trani, ha disposto appalto lavori restante e prolungamento scogliera di maestro coll'esito perto per ammontare complessivo circa lire un milione e mezzo».

Un altro valoroso manifesto ha pubblicato la Lega fra le Associazioni Tranesi «Pro Porto» e «Disoccupazione», esaltando l'opera svolta nella circostanza dagli on. Vella, Malcangi e Marino ed ammonendo che le azioni concordi tra uomini che possono appartenere alle più diverse classi e categorie sociali, è sempre una leva potente che dovrà adoperarsi ogni qualvolta vi sia un diritto od un interesse da rivendicare per la nostra Trani.

Veglione di beneficenza

ANDRIA, 13.

Ad iniziativa del presidente della Congregazione di Carità, prof. Carbonara, coadiuvato dal Comitato pro Monumento ai caduti, si sta organizzando un grande veglione di beneficenza che avrà luogo nel Teatro Eden. Il ricavato andrà devoluto parte all'Ospedale civile e parte al fondo per l'erigendo monumento ai caduti.

Plaudiamo all'iniziativa.

Le dimissioni del Commissario degli alloggi di Lecce

LECCE, 13.

Con grande rammarico sono state apprese le dimissioni che l'egregio giudice cav. Giuseppe Trifoni ha dato da Commissario degli Alloggi. Siamo in grado di affermare che la decisione del cav. Trifoni è dipesa unicamente dal fatto che la salute di lui risentiva gran danno dall'immane lavoro che gli procurava quest'ufficio e che al sopraindicato all'altro lusinghiero che gli proveniva dalla qualità di giudice del nostro Tribunale.

L'egregio funzionario, mentre è dolente di non potere proseguire l'opera sua a favore della cittadinanza, è ben lieto e assai commosso nel ricordare che l'Associazione degli Inquilini di Lecce e il Consiglio comunale di Lecce gli tributarono un voto di plauso, oltremodo lusinghiero e che, persino proprietari di casa furono contenti dei provvedimenti di lui, mercè i quali, non derogando dall'imparzialità e dalla giustizia, fece ottenere molte esecuzioni di sfratto. Al cav. Trifoni il nostro deferente saluto che inviamo pure al suo successore, l'ottimo giudice cav. Giove, altra tempra di magistrato integerrimo che saprà certamente meritare, come il suo collega, l'encomio della cittadinanza e la protezione incondizionata da parte di coloro che rispettano la legge e l'imparzialità.

Una tombola per la provincia di Lecce

LECCE, 13.

I deputati politici della nostra circoscrizione hanno presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge col quale si dovrebbe concedere una tombola telegrafica, esente da tassa, a favore della nostra provincia e proprietà a favore degli ospedali di Lecce, di Taranto, di Brindisi e di Gallipoli e degli Ospizi e Colonie per il ricovero di fanciulli bisognosi e di orfani di guerra in funzione in Terra d'Otranto. L'ammontare della tombola dovrà essere di quattro milioni di lire.

Per l'Esposizione di Lecce

LECCE, 13.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione d'arte sacra, presieduto dall'egregio avv. Francesco Morea dà costante prova d'interessamento alla bella iniziativa. L'esposizione avrà luogo in Lecce, nel prossimo aprile, in un grandioso padiglione che sarà costruito, a bella posta, su disegno del bravo ing. cav. Marekisch, nel centro del vasto atrio del Duomo. Vi sarà pure un reparto di oggetti d'arte profana. L'esposizione, che è la prima del genere organizzata nella nostra città, riuscirà certamente importante e rivelerà la genialità dei nostri artisti. Il capitale occorrente è di circa cento mila lire, anche perchè bisognerà provvedere a cospicui premi da assegnarsi agli espositori più meritevoli. Non mancheranno, perciò, i sussidi lauti del Comune di Lecce, della Deputazione provinciale, della Diocesi, della Parrocchia, del Vaticano, della R. Camera di Commercio, del Ministero dell'Industria e di altri Enti.

Lavori provinciali

CATANZARO, 13.

La Deputazione provinciale di Catanzaro, per provvedere al transito interrotto sui fiumi Cancello, Amato e Pasupe ha approvato i progetti per la costruzione di passerelle provvisorie in legname, per l'importo complessivo di L. 205 mila, che dovranno servire come passaggio sussidiario durante la costruzione dei ponti in cemento armato, i cui progetti sono attualmente allo studio e che potranno essere appaltati nella prossima stagione estiva.

Per il tronco ferroviario Catanzaro-Gimigliano

GIMIGLIANO, 13.

Da un telegramma ricevuto ieri sera dal Presidente del Comitato di Agitazione e che riportiamo, apprendiamo con vivo compiacimento e con immenso entusiasmo che finalmente il progetto del costruendo tronco ferroviario Catanzaro-Gimigliano è stato compreso fra quelli urgenti e quindi i lavori saranno subito iniziati - A. S. E. Lombardi che prese tanto a cuore l'avvenire di questo paese, giungano i ringraziamenti più cordiali di queste popolazioni.

Presidente Comitato Agitazione — Gimigliano.

Ben lieto annunziare che questo Ministero ha dichiarato urgenti lavori della Catanzaro-Gimigliano, così vengono appagati giusti voti codeste generose popolazioni. Sottosegretario Stato *Lombardi*.

La strada S. Angelo-Soriano-Serra

CATANZARO, 13.

Circa le condizioni della strada provinciale S. Angelo-Soriano-Serra sono state messe in giro delle voci tendenziose, le quali pur non rispondendo a verità, non cessano di provocare agitazioni e malumori fra le popolazioni che non conoscono il vero stato delle cose.

Il tronco di strada Montelesone-S. Angelo-Serra importantissimo perchè dà sbocco alla ferrovia a moltissimi Comuni della valle del Mesima e dell'altipiano serrese, è ubicata sopra una costa argillosa, male esposta, e dominata da movimenti franosi sì che bastano pochi giorni di pioggia per renderla affatto impraticabile.

L'interruzione del transito al Km. 10 è stata determinata dalla caduta di una frana della lunghezza di 70 metri, alta 8 e lunga metri 7 avvenuta il 10 u. s.

L'Amministrazione provinciale ha immediatamente provveduto per la riapertura del transito mandando sul posto due ingegneri, e impiegando non meno di 50 operai al giorno. Ma il lavoro si rende difficile perchè continuando le piogge, continua altresì il movimento franoso della costa a monte che neutralizza gli sforzi ed il lavoro compiuto anche sotto la pioggia.

In ogni modo il transito è stato aperto ai pedoni ed ai veicoli leggieri, sforzo questo non indifferente in questa stagione eccezionalmente piovosa.

Questi rimedi provvisori diverranno definitivi quando cesserà l'imperversare del cattivo tempo. E a ciò ha già pensato l'Amministrazione provinciale la quale per lavori di sistemazione e di consolidamento di coste e scarpe franate della S. Angelo-Soriano-Serra ha stipulato ben 4 contratti nel 1921 per 120 mila lire con l'impresa Bruni, per altre 130 mila lire con la Cooperativa Vibonese, e per 47 mile lire con l'impresa Rodinò Giuseppe, mentre per la medesima strada è allo studio un progetto di lire 150 mila per la sistemazione definitiva del tronco S. Angelo-Soriano-Serra come pure è allo studio un altro progetto di sistemazione definitiva per l'importo di L. 500 mila pure del tronco Montelesone-S. Angelo-Maropotamo. Dinanzi a i lavori relativi potranno andare in appalto, nella prossima stagione estiva.

E' lecito dunque, che l'Amministrazione della Provincia non si sia occupata delle condizioni di questo importante tronco stradale quando negli esercizi 1921 -1922 e 1922-1923, ha speso e spenderà poco meno di un milione, oltre il costo della manutenzione ordinaria E le voci esagerate messe in giro e con chi si vorrebbe far risalire alla Amministrazione provinciale la responsabilità dell'attuale sospensione del transito delle grosse vetture su la strada Montelesone-Serra trovano nei fatti la più solenne smentita.

DALLA SARDEGNA

Il disservizio postale nell'Iglesiente

SILIQUA, 13.

Qualche giorno fa i viaggiatori diretti da Cagliari ad Iglesias si sono trovati disagiati alla illogicissima e incomprensibile disposizione della spettabile Direzione delle Ferrovie di Stato.

All'ora della partenza da Cagliari del diretto 120 per Iglesias si leggeva questo laconico avviso: «Treno diretto 120 proveniente da Terranova soppresso; si effettua in sua vece il treno speciale T. V. 107, in arrivo a Cagliari alle 19.50. E' soppresso inoltre il diretto 120 per Iglesias, e si effettua in sua vece il treno speciale T. V. 134, in partenza da Cagliari alle ore 18.50.

Avete capito? Dalle 17.55 la partenza per Iglesias era stata improvvisamente spostata alle 18.50. Il più meraviglioso di questa illogica disposizione era il sindaco d'Iglesias, signor Ruggero Pintus, il quale asseriva che negli accordi presi fra la Camera di Commercio, la Delegazione delle Ferrovie di Stato e l'Amministrazione Comunale di Iglesias, non si era affatto parlato della istituzione del treno speciale 134, in partenza da Cagliari a un'ora così scomoda.

Sacostasimi erano pure i viaggiatori diretti ai paesi del Sulcis, o a Guspini, o ai paesi attorno a Iglesias. Costoro infatti sapevano che con tanto ritardo avrebbero perso le corse automobilistiche. Ciò che maggiormente indispose i poveri viaggiatori fu il fatto che il treno 107 era partito da Terranova senza porte ai passeggeri. E che però attendere 5 ore a Cagliari per inarcoiare con un treno pressochè vuoto?

Noi non vogliamo qui in nessun modo criticare l'istituzione dei treni speciali, i quali hanno lo scopo di rimediare in parte ai danni effetti causati dal ritardo del piroscafo, che ci unisce col Continente. Vogliamo solo notare che è illogica l'istituzione del treno speciale 134 diretto a Iglesias. Quest'ultimo, come abbiamo detto, parte da Cagliari alle 18.50. Ora, dato che alle 17.55 parte il treno misto, perchè non fare attendere questo per far l'incrocio col diretto 107 proveniente dal Continente? Il visto suddetto non avrebbe che attendere per un'ora e mezzo, risparmiando così l'attesa di cinque lunghe ore ai viaggiatori del diretto 120.

Speriamo che il comm. Fois voglia subito rimediare a questo gravissimo inconveniente da noi denunciato.

Spettacolo di beneficenza a S. Antioco

S. ANTIOCO, 12.

A beneficio del locale asilo infantile, in cui vengono accolti per la maggior parte gli orfani dei caduti in guerra, si è avuto ieri un grazioso spettacolo ripetuto oggi, da parte di numerose signorine del paese. Per quante il locale fosse molto infelice, non avendo il proprietario del cinematografo voluto concedere la sala, tuttavia era gremitissimo: le signorine fecero del loro meglio per interpretare i due lavoretti del programma: si distinsero le signorine Secci, Ditti, Agus. L'incasso ragguinse circa quattrocento lire.

— Il censimento testè compiuto ha fatto rilevare un notevole incremento di popolazione dal 1911, malgrado la guerra e la febbre spagnuola: gli abitanti sono 6213 contro 4987 del 1911 con un aumento quindi di 356 persone.

Contro la malaria

GUSPINI, 13.

E' stata cosa ottima l'istituzione di un Ambulatorio per la cura anti-malarica ma reputiamo che ciò non basti e che necessiti che il Comune affronti con arditezza e con perseveranza un altro importante problema che crediamo di connetta in modo inscindibile colla lotta antimalarica: la fognatura con relativa sistemazione tecnica dei rivoli malsani che inquinano l'aria. Ed è perciò che vedremmo di buon occhio un'azione a tal fine rivolta anche dai sanitari locali che all'autorità tutoria potrebbero far presente come necessiti, ove il Comune stesso ipoteticamente non provvedesse sollecitamente, che per alte ragioni d'igiene chi può e deve curare l'igiene della Provincia prendesse di un così umanitaria azione l'iniziativa salvatare. E l'autorevolezza del dott. Luigi Murgia non potrebbe non trovare ausilio pressente nell'autorità provinciale.

In tema di elezioni

DORGALI, 13.

Il giovine avvocato Francesco Dore già consigliere provinciale e facente parte del Partito Sardo di Azione, ha oggi tenuto una conferenza a numerosissimo pubblico. Ha annunziato il decreto di scioglimento del Consiglio Provinciale provocato dal partito stesso per combattere l'ambizione degli avversari che non sono riusciti a formare la Deputazione dopo che hanno dato battaglia al partito sardo. Ha parlato del lavoro e delle pratiche sbrigate durante appena otto mesi di vita del Consiglio e di quanto il proprio hevano i giovani amministratori per il bene della Sardegna. Egli chiede ancora la fede degli elettori per la nuova battaglia e il nome del partito che ha tanto a cuore i sorti della nostra isola tasciata di guerrilla e potulante.

Il conferenziere è stato applauditissimo.

Ancora sui pasticci comunali di Siliqua

SILIQUA, 13.

L'ultima nostra corrispondenza pubblicata dal «Popolo Romano» in data 27 gennaio u. s. ha provocato altro maggiori agrammatiture da parte del locale corrispondente del «Risveglio dell'isola». E' bene che ancora una volta noi smascheriamo queste ignoranze. La nostra corrispondenza, il lettore ricorderà bene, parlava dei pasticci comunali di Siliqua. Scopo della presente nota è precisamente quello di mantenere tutte le accuse già da noi fatte in precedenza all'attuale Amministrazione Comunale.

Sosteniamo ancora che corrispondente del «Risveglio» è un consigliere comunale, giacchè noi prescindiamo dal fatto ch'egli non ferriva con le proprie mani, ma si serva di un segretario.

C. R. è in malafede quando ora dice che in occasione delle elezioni amministrative l'ultimo votato della scheda Porru ha ripertato maggiori voti del primo votato della lista dei combattenti. Sta di fatto che due di questi ultimi sono entrati in maggioranza e l'ultimo della minoranza è stato proprio uno della lista Porru, della quale uno non è stato nemmeno eletto. In malafede è ancora C. R. quando dice che a Siliqua non esistono comunisti. Tali ci sono sempre protestati i due consiglieri Caschili e Zedda, e comunisti si dicono apertamente numerosissimi altri sostenitori di Porru.

E' semplicemente ridicolo che C. R. voglia negare l'insistenza con la quale l'attuale Sindaco Porru cercava di trarre dalla sua i Combattenti..

Nota allo sgrammaticatissimo — oltre che sconclusionatissimo — C. R. ch'egli diventi addirittura buffone quando osa studiarsi di grammatica dei nostri scritti.

Ignoro chi sia quel parente che sapina di diventare segretario del Comune di Siliqua. Certo però posso affermare che in tal caso non sarebbe proprio indispensabile il suo la osta di C. R., o sia pure del suo nume protettore E. P.

Cognato segretario noi ne abbiamo uno il quale però non può aspirare a Siliqua giacchè attualmente è titolare di due sedi.

Ora un consiglio: quando C. R. vuol scrivere si metta prima di tutto d'accordo col grammatico vero», e poi consulti il sillabario. Falsando o sgrammaticando non si conclude nulla.

Pasta per rendere puliti e bianchi i denti
Chlorodont
Specifico per rinforzare le gengive
Soc. An. Prodotti Chimici „Zodiac" Roma

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Per la linea navigabile Savona-Torino

TORINO, 13.

Convocata dal senatore conte Secondo Frola, si tenne in Municipio l'assemblea del Consorzio per il canale navigabile Savona-Torino.

Il Consorzio fra gli Enti maggiormente interessati ad una linea di navigazione interna tra Savona e Torino venne costituito nel 1918 ad iniziativa dei comuni di Savona e di Torino, ed in conformità a preciso voto deliberato dal nostro Consiglio comunale, collo scopo di coordinare tutti gli studi fatti, sottoporli ad esame e portarli a compimento per poter, secondo l'esito di essi, chiedere ed ottenere la concessione del canale navigabile, a sensi della legge 7 aprile 1917.

Fanno parte del Consorzio, oltre i Municipi di Torino e Savona, le provincie di Torino e di Cuneo e le Camere di Commercio di Torino, di Cuneo e di Savona.

Il Comitato Esecutivo del Consorzio affidava ad un Collegio tecnico, composto dei signori: ing. prof. comm. Carlo Valentini ispettore superiore del genio civile, comm. ing. Italo Vandoni, già ingegnere-capo della Provincia di Milano, e comm. ing. Massimo Tedeschi, del Comitato locale di navigazione interna, il mandato sovra accennato, coll'incarico di presentare conclusioni concrete sulla possibilità tecnica ed economica dell'opera.

Il Collegio tecnico ha ora presentato alla assemblea del Consorzio la sua relazione corredata da particolareggiate relazioni speciali sui problemi più dibattuti inerenti al progetto.

La relazione generale, partendo dall'esame comparativo dei progetti già compiuti per collegare per via d'acqua il fuoro porto di Torino con quello che si sta costruendo a Vado, passa a discutere tutte le possibili soluzioni, tanto per una completa via d'acqua con un canale navigabile per barche da 600 tonnellate, quanto per via mista, cioè con trasporto in parte con canale ed in parte con mezzi meccanici organicamente connessi col canale stesso, formulando nei due casi concrete proposte.

La relazione è corredata dai contributi di gran peso su alcuni degli aspetti più speciali del problema riflettenti lo studio ingnostico, lo studio idrologico e lo studio dei mezzi meccanici di trasporto, dotti rispettivamente all'ing. Claudio Segre, l'ing. Mario Giannotti ed agli ingegneri Treppi e Boschetti.

La relazione comprende anche uno studio di massima sulle condizioni economiche dell'esercizio del canale in confronto trasporti ferroviari, estendendo il confronto anche alla progettata linea d'acqua verso Novara e il Lago Maggiore, confronto che dà luogo a conclusioni del più alto interesse per questo sistema di via acqua.

Il complesso della relazione generale e degli allegati, ricchi di disegni, tabelle e dati desunti da opportuni confronti e dalla esperienza delle più recenti ed importanti costruzioni congeneri di tutto il mondo, costituisce una larga base tecnica per il proseguimento degli studi, ed infatti l'assemblea ha preso atto con vivo compiacimento della diligente e dotta relazione con riserva di ulteriori provvedimenti dopo che gli Enti consorziati ne avranno esaminate le conclusioni.

Un concorso per l'economia delle costruzioni

TORINO, 13.

Il Comitato dell'Esposizione Internazionale di Edilizia Moderna ritenendo che notevole passo verso una più economica costruzione edile si otterrà adottando le costruzioni il concetto della unificazione dei tipi della lavorazione in serie sulla più larga misura, ha bandito un concorso fra le ditte fabbricanti di ferramenti in legno sui seguenti tipi: a) in ciate di finestre con scuretti con o senza mazzetta; b) persiane sui cardini a orti e su telaio a mazzetta; c). persiane arrevoli. d) invetriate complete con persiane avvolgibili; e) parti interne a uno : due battenti; f) porte rase.

Le dimensioni sono libere così pure le qualità dei legnami, la forma e disposizione degli innesti e delle cornicelature, i tipi di ferramenti e guarnizioni, in modo da poter permettano di raggiungere la più grande semplificazione di composizione e di lavoro, il minor spreco di materiali, insieme alla maggior convenienza commerciale

Apposita giuria assegnerà diplomi di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, e l'esito del concorso sarà reso noto a mezzo di relazione stampata che troverà larga diffusione fra ingegneri, geometri, camastri e fabbricanti.

La sentenza

nel processo per l'occupazione della fabbrica Saletti

TORINO, 13.

Durante l'occupazione delle fabbriche la parte delle maestranze, anche nell'officina per la produzione di macchine tipografiche Pietro Saletti, in corso Regina Margherita, erano accaduti fatti che l'autorità giudiziaria ritenne atti a suscitare la guerra civile, perchè si costituì un presidio armato dei locali occupati, si fecero apprestamenti di offesa e difesa mediante armi e bombe a mano, collocando una mitragliatrice ed ostruendo la porta con un cancion il quale era a contatto con corrente elettrica ad alta tensione.

La discussione del processo si esaurì in ore giornate.

Ieri i giurati pronunciarono il verdetto col quale ritennero Oreste Morandi, Pietro Perazzo, Giovanni Macario Gai e Giacomo Ponsero colpevoli del reato di eccitamento alla guerra civile, concedendo a tutti le circostanze attenuanti.

Il presidente, Barone Daviso, condannò il Morandi ed il Perazzo (inferiori agli anni 18 all'epoca del commesso reato), a 3 anni ed un mese di reclusione; il Macario Gai ed il Ponsero (inferiori agli anni 21) a 3 anni, 5 mesi e 20 giorni.

Applicò il condono di 3 mesi per l'indulto del 21 ottobre scorso.

I giurati esclusero la partecipazione di tutti gli imputati agli altri capi di imputazione e così Carlo Boravicchio che non era imputato di aver compiuto atti destinati a portare la guerra civile, fu assolto e rimesso immediatamente in libertà.

Per il concorso cinematografico della Fiera di Milano

MILANO, 13.

Si è radunata sotto la presidenza del cav. uff. Trevisan la commissione ordinatrice del Concorso cinematografico organizzato dalla Fiera di Milano per aiutare la risoluzione della crisi che travaglia così rudemente quell'industria. I lavori si sono iniziati coll'esame delle prime domande che hanno rilevato come i concorrenti più solleciti siano state alcune Case importanti dell'America, dell'Inghilterra e della Germania.

La tecnica perfetta che è stata raggiunta in quei paesi, che rende molto temibili le films colà eseguite ed il ribasso frapposto dalle Case Nazionali hanno fatto rilevare la necessità di provvedimenti di difesa a favore della nostra produzione che deve presentarsi coi suoi migliori lavori

I convenuti deliberarono un'azione sollecita presso le Case editrici perchè non ritardino oltre la loro iscrizione necessitando un tempo non indifferente per la preparazione materiale del Concorso per il quale vivissima è l'attesa, oltre che nel pubblico, negli ambienti commerciali del ramo e presso i concessionari che vedono nella gara un potente richiamo al cinematografo e la possibilità di uno sfruttamento ben più intenso di quanto oggi non si verifica.

La Commissione ha deliberato, in ogni modo e data l'affluenza delle domande, di non accettarne altre oltre la fine del mese.

Negozianti in contravvenzione

ALESSANDRIA, 13.

Sono stati denunciati al Giudice del primo mandamento i seguenti esercenti della città: Fratelli Panizza, negozianti in commestibili in via Milano 41, per vendita di burro contenente grammi 18 per cento di acqua in più della quantità massima tollerata. Rellino Luigi, pizzicagnolo in Corso Regina Margherita 5 Denicolai Elisabetta, con banco di vendita sul mercato. Ferrero Francesco, pizzicagnolo in Via Alessandro 3. Goggio Pasquale, pizzicagnolo in Via Guasco 10 e Campassi Luigi, con banco di vendita sul mercato, tutti per vendita di burro con una percentuale di acqua superiore al prescritto.

Furono pure denunciati i lattivendoli, Rossi Luigi, Conzano Giuseppina per vendita di latte annacquato e scremato.

Riunione di combattenti a Saluzzo

SALUZZO, 13.

Domenica, 19 febbraio, la locale Sezione della Nazionale combattenti inaugurerà con grande solennità il vessillo sociale, dono della cittadinanza saluzzese. Dopo il ricevimento delle autorità e rappresentanze alla sede sociale il corteo si recherà in teatro, dove avrà luogo dapprima la distribuzione delle ricompense al valore e poscia l'inaugurazione del vessillo con discorsi del prof. Rodolfo Savelli, dell'avv. Giorgio Bardanzellu e dell'avv. F. B. Rossi. Seguirà il banchetto sociale.

Inaugurazione di un monumento ai caduti a Cagno

COMO, 13.

Domenica 12 corrente, a Cagno, nel circondario di Como, è stato inaugurato un monumento ai caduti in guerra, opera pregevole dello scultore Vedani. Ad accrescere la solennità dell'avvenimento contribuì una riuscita esposizione della scuola professionale di disegno.

Oltre centomila lire rubate ad una cooperativa

COMO, 13.

A Varano Borghi (Varese) alcuni ladri penetrarono la scorsa notte nell'ufficio della Società Cooperativa, aprirono la cassaforte e s'impossessarono del contenuto. Il bottino, tra biglietti di banca, libretti di risparmio, polizze e cartelle, supera le cento mila lire.

Dei ladri almeno nessuna traccia.

L'arresto di un anarchico

COMO, 13.

L'altra notte i carabinieri in servizio di perlustrazione fermarono un individuo che con atteggiamento sospetto si aggirava nei pressi della stazione di San Giovanni.

L'individuo, che venne riconosciuto per certo Secondo Pasini, nato nel 1893 a Noverchiara ma residente in Como, e che dichiarò di essere senza mezzi di sussistenza e disoccupato, non era il primo venuto. Egli, reduce da un giro di propaganda in Svizzera, era autore di parecchi opuscoli sovversivi, in gran parte da lui stesso editi a Como e a Lugano. Infatti i carabinieri, in una perquisizione fatta al suo domicilio in via Muralto 12, rinvennero due sacchi colmi di tali pubblicazioni e numerosi manoscritti del genere trovarono in una cassetta depositata presso un negozio della città. Fra le più notevoli pubblicazioni di questo povero diavolo, vanno segnalate: Dall'esercito alla Svizzera », ove egli narra la storia della sua diserzione; « Il giusto osservatore », ove commenta i fatti politici del giorno, e infine: « Nell'intimità dei conflagranti », sintesi storico-filosofica dell'origine della guerra mondiale.

L'arresto di due fanatici

FIUME, 13.

Due fanatici politicanti jugoslavi del vicino litorale croato, il dott. Vanja Potocniak ed un tal cognato, Silvio Rubinck, già impiegato di banca a Fiume, furono tratti in arresto a Buccari da quella gendarmeria, mentre erano in procinto di contrabbandare dalla Jugoslavia in Italia 12 chilogrammi e mezzo di napoleoni d'oro, rappresentanti ben 5 milioni di corone jugoslave. Il materiale da contrabbandare era ben nascosto entro un'automobile. Gli arrestati, che sono molto noti per i loro sentimenti, diedero occasione a tutta la stampa jugoslava di parlarne. Sul conto poi del Rubinic si fa non poco parlare pure qui, dove, subito dopo il crollo della monarchia austro-ungarica, osò inalberare una bandiera serba.

Il maltempo

FIUME, 13.

Il maltempo imperversa pure qui per più giorni. Nel porto manca l'arrivo di quasi tutti i piroscafi in servizio regolare, nel servizio ferroviario l'intralcio fu enorme: furono addirittura sospese diverse corse da e per Trieste. In una sola giornata si verificarono 12 frondi di cui una distrusse interamente una casa.

Per l'incremento della vita cittadina di Treviso

TREVISO, 13.

Treviso non è più quella di una volta. Effetti della guerra; troppi elementi estremi ed eterogenei introfolatisi nella popolazione; mancato riconoscimento da parte del Governo dei tanti danni sofferti; invio (altro merito del patrio Governo!) di funzionari che non conoscono le nostre condizioni, e inaridiscono gli animi con tronfie accademie e meschine vessazioni; ire di fazioni (e questa è colpa nostra!) male assopite, critiche stupide e maligne verso chi fa qualche cosa di buono per la città... tutto un complesso di cose dolorose, e a cui bisogna pure una buona volta metter termine.

Così è sorto il Comitato per l'incremento della vita cittadina, coll'adesione di ben 21 associazioni commerciali, artistiche, sportive. Altre società seguiranno, vogliamo sperare, il nobile esempio di solidarietà.

Programma del Comitato è lo sviluppo di quel movimento che nel passato ebbe tradizioni di ospitalità e di gentilezza a Treviso. Ma esso mira ancora più in alto: mira al ritorno della tranquillità negli spiriti, per ridare alla nostra città quella intimità di soggiorno, che era il suo sorriso, e che la rendeva prediletta su ogni altra ai buoni cugini veneziani ed ai vicini di tutta la Venezia.

« E' veramente tempo che Treviso — conclude il Comitato — abbandonata da tutti, con vergognosa improntitudine, comprenda che deve fare affidamento soltanto sulle proprie forze e sulla propria energia. Deve da sola riprendere il cammino verso le nuove immancabili fortune! ».

Cinta daziaria a Piombino

PIOMBINO, 13.

Per fronteggiare alle esigenze del bilancio comunale, pare si voglia, dall'amministrazione, escogitare il sistema di dichiarare, agli effetti del dazio, il nostro comune chiuso e quindi applicare la cinta daziaria.

Come si sa, la nostra Amministrazione comunale, è di tinta socialista ufficiale è tale decisione ha provocato aspre critiche da parte di alcuni esponenti del partito, i quali dichiarano che l'applicazione della cinta daziaria è contraria alle direttive del partito socialista.

Altri, ragionando più obiettivamente vedono nel provvedimento un possibile cespite d'entrata

La neve a Piombino

PIOMBINO, 13.

Da oltre 25 anni non era mai accaduto il fatto di vedere la neve a Piombino. L'altra notte una copiosa nevicata ha ricoperto il nostro territorio.

Per la strada Montecatini-Marciano

PESCIA, 13.

Si è adunata la sezione di Bagni di Montecatini dell'Associazione italiana albergatori. In tale riunione fu votato un ordine del giorno auspicante alla ripresa dei lavori della strada Montecatini-Marciana-Via Maccemianese e s'interessavano i rappresentanti politici dell'Associazione a farsi patrocinatori della cosa presso le autorità ed Enti interessati.

Tale strada — di cui si parla da tanto tempo —, è di una notevole importanza commerciale è di un alto interesse turistico atteso che avrebbe in comoda e rapida comunicazione i paesi dell'Appennino Toscano e Modenese con la Val di Nievole. Inoltre l'apertura di essa faciliterà grandemente le comunicazioni fra le stazioni climatiche dell'Appennino e la stazione termale di Bagni di Montecatini con evidente vantaggio del movimento forestieri.

Povero piccino!

PESCIA, 13.

Il bambino Lazzeretti Ivo di anni 2 dimorante nella località « Terzo » eludendo la vigilanza della sorellina e della nonna, cadeva in un paiolo di acqua bollente rimanendo gravemente ustionato. Dopo atroci spasimi il disgraziato piccino cessava di vivere.

Armi sequestrate

PESCIA, 13.

In seguito ad una perquisizione operata dai RR. CC. nell'abitazione di certo Dolfi Agenore, noto agitatore, di Borgo a Buggiano, furono sequestrati una rivoltella ed un coltello a serramanico con molla, non denunziati.

Assassino arrestato

PESCIA, 13.

Veniamo informati che a Verona è stato arrestato certo Galli Oliviero di Bagni di Montecatini il quale il 29 maggio 1921 uccideva a Montecatini certo Ezio Cesarini. Dopo l'uccisione il Galli si dava alla latitanza all'estero.

Neve, gelo e ...influenza

FOSSOMBRONE, 13.

Da quasi una settimana in tutta la già ridente Valle, perdura un tempo indiavolato, Città, borgate e campagne circostanti, coperte di neve, freddo e gelo ad esuberanza, malattie — predominante l'influenza — hanno indotto le autorità anche alla chiusura di molte scuole. Ci si conforta sol al pensiero che gennaio se l'è già sudato... che marzo è poco pazzo!...

Per la sistemazione della stazione ferroviaria di Modena

MODENA, 13.

Già scrissi lungamente sulle necessità per la sistemazione della nostra stazione di Stato, e sui suoi molteplici bisogni. Cade ora opportuna la conoscenza di quanto afferma in proposito l'on. Michieli in una lettera diretta all'on. Adolfo Ferrari deputato della nostra circoscrizione:

« Caro Ferrari,

« Non ho mancato di richiamare l'attenzione della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato sulla necessità di lavori inerenti all'ampliamento e alla sistemazione generale della stazione di Modena, ed al riguardo mi è grato comunicarti che il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ebbe di già ad approvare l'esecuzione dei seguenti lavori:

a) lo spostamento di un tratto del viale comunale di circonvallazione;

b) la costruzione di nuovi impianti merci a p. v. e cioè di un magazzino merci, di un piano caricatore coperto e di uno scoperto;

c) la costruzione di un piano caricatore bestiame e di una platea di lavaggio carri con fabbricato per disinfettanti ed attrezzi;

d) la costruzione di un fabbricato uffici per il servizio merci a G. e P. V.;

e) la sistemazione dell'attuale M. M. e degli uffici G. V. e fabbricato per servizi accessori;

f) lo spostamento di meccanismi e l'impianto di chiusure e del servizio d'acqua;

g) il consolidamento dei piazzali, e la sistemazione e il nuovo impianto dei binari.

Successivamente da parte dello stesso Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato vennero approvate due varianti al progetto riguardanti rispettivamente la sopraelevazione del fabbricato per servizi accessori allo scopo di ricavare nei fabbricati stessi complessivamente sei alloggi per il personale di stazione. I suddetti provvedimenti troveranno ora in corso di attuazione.

Una riunione di socialisti impedita dai fascisti a Massa Finalese

MODENA, 13.

Era stata indetta dai socialisti a Massa Finalese una riunione degli appartenenti alle leghe rosse per decidere in merito all'atteggiamento da assumersi di fronte all'opera sempre più estesa dei sindacati economici, di costituzione fascista. La così detta « Massa modenese » era per l'addietro la rocca forte del socialismo, poi venne la ventata fascista che ogni cosa ha spazzato via con le sue correnti rigeneratrici. La corrente socialista fu deviata, ma era presumibile un ritorno al proprio alveo. Le leghe che ieri si dettero convegno a Massa Finalese fra l'altro dovevano deliberare il distacco dei propri elementi dai Sindacati economici. Più di 1500 organizzati convennero nei locali della Lega di Massa per decidere. Erano fra essi presenti molti capi più noti fra i socialisti, l'ex sindaco di Campogalliano Piedini, il vice segretario della Camera del Lavoro di Modena Carlo Veratti. Mentre la riunione stava per aver inizio i fascisti del luogo, saputo della cosa, avvertirono le squadre fasciste delle frazioni vicine. Queste prontamente si portarono sul luogo ma vennero arrestate da pattuglie di carabinieri preventivamente da Modena e da Finale alle dipendenze di funzionari. Infatti la forza pubblica, avvertito in tempo il movimento dei fascisti, e la loro concentrazione a Massa, precedendo un servizio d'ordine per evitare conflitti che sorti buon effetto.

I fascisti partecipanti alla spedizione, in tutto furono calcolati a 700. I fascisti ben presto riuscirono, con abili mosse, a entrare in paese, ma nelle adiacenze della Lega vennero fermati dai carabinieri. Nello stesso tempo partiva dalla Lega su di un automobile « rossa » il sindaco Piedini e Carlo Veratti. L'automobile fu fermata dai fascisti, e lo chauffeur e Carlo Veratti ricevettero alcune bastonate, nonostante l'intervento immediato dei carabinieri. Più tardi l'automobile con i passeggeri venne fatta partire a grande velocità per ostreria ai fascisti. Le forze intanto aumentavano le proprie misure per evitare conflitti e vi riuscirono.

Serata pro orfani di guerra a Coira

LUGANO, 13.

Per iniziativa della Società dei Reduci martedì e mercoledì prossimi avranno luogo due serate con lotteria a beneficio degli orfani tubercolotici e malarici di guerra del Mezzogiorno d'Italia.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Il lutto di un collega

Da Chieti ci giunge la dolorosa notizia della morte del piccolo Dino Marchionne, bella e adorata creatura del nostro corrispondente Arturo Marchionne.

Il nostro collega, provato or son tre anni dalla morte della consorte, chiuso nel suo dolore, ebbe una sola consolazione nell'affetto di due figliuoletti.

Oggi un'altra sventura lo colpisce, in questo suo affetto così caro e così forte e la sua casa riceve un'altra perdita desolante. La Redazione del Popolo Romano è accanto al suo caro collega con affetto e con tristezza e il dolore di lui è compreso e sentito da tutti i suoi compagni di lavoro.

Per le case coloniche

CITTA' DI CASTELLO, 13.

La seguente interpellanza in data 5 febbraio 1922 è stata diretta « Alla Presidenza dell'Associazione Agricoltori e Conducenti Fondi Rustici, Città.

Il sottoscritto come proprietario e come dirigente l'Ufficio Sanitario locale si rivolge a codesta presidenza per conoscere se e quale opera ha svolto perchè i benefici contemplati dal R. Decreto 2 ottobre 1921, n. 1332 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 ottobre 1921 n. 237 che concernono le costruzioni e ricostruzioni di case coloniche, possano essere usufruiti da questa nostra regione, che tanto maggior bisogno di qualsiasi altra avrebbe in tale campo.

L'ufficiale sanitario: cav. *G. Moscioni*.

Anche i Combattenti hanno inviato alla stessa Associazione identica interpellanza. « A nome del Consiglio Direttivo dell'Associazione Combattenti che è preoccupatissimo per la disoccupazione ognora più larga ed alla quale purtroppo non si vede ancora quale rimedio immediato apportare, quale socio di codesta sezione, domando se codesta presidenza intende svolgere opera rapida ed efficace perchè i benefici concessi nel R. Decreto 2 ottobre 1921 n. 1332 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre 1921 n. 237 per la costruzione e ricostruzione di case coloniche e annessi, vengano ampiamente estesi al nostro territorio che come tutti si sa, si trova in fatto di case coloniche in condizioni di grande inferiorità rispetto alle sezioni vicine, le quali invece di tali benefici hanno già saputo approfittare.

Il presidente della Sez. Combattenti
Dario Nicosi Dari ».

Bilancio al Convitto Umberto I

TERNI, 13.

Il Consiglio di amministrazione del Convitto comunale di Terni ha chiuso oggi l'esercizio 1920-21 dove si deve notare, che, benchè, senza aumentare le rette, abbiano dovuto far fronte a spese maggiori degli anni precedenti, tuttavia invece del *periodico disavanzo*, si è trovato un utile di lire 15.067,67 che servirà a colmare totalmente il disavanzo dell'esercizio precedente di L. 14.807,62.

Al nostro Civico Ospedale

TERNI, 13.

Questa mattina sono stati curati dall'ufficiale di servizio al nostro Civico ospedale: Esi Francesco di anni 42 da Terni, per ferita da taglio al 3. inferiore della coscia destra, guarirà in 8 giorni s. c.; Vescarelli Giosuè di anni 52 da Terni, per contusione alla regione dorso-lombare con echimosi causata da una caduta da un'albero, guarirà in 8 giorni s. c.; Ausonia Fiorentini di anni 9 per ferite da taglio al 3. superiore del braccio sinistra guaribile in 8 giorni s. c.; la fanciulla nello scendere le scale della sua abitazione era caduta ferendosi con una bottiglia che aveva in mano.

Elezioni forensi

SULMONA, 13.

In seguito alle nuove elezioni cui si è proceduto dai componenti del Consiglio di disciplina dei procuratore e dell'Ordine degli avvocati, inscritti nell'albo di questo tribunale, sono stati riconfermati, rispettivamente, nella carica di presidenti gli avvocati: signori cav. Giuseppe Salvi e cav. Filippo De Martinis.

All'Associazione della stampa

SULMONA, 13.

Si è qui costituita fra i varii corrispondenti dei giornali della Capitale un'associazione della stampa.

Questa ha il precipuo scopo di proteggere, nella nostra città, i diritti di coloro che, rendendosi interpreti, a mezzo della stampa, della pubblica opinione, devono vedere considerata la loro opera come elementi non indifferenti della vita cittadina.

Quasi tutti i corrispondenti hanno aderito e presto si adiverrà alla nomina di un Consiglio direttivo, che si comporrà di 5 membri, i quali potranno più facilmente attuare, a vantaggio dell'associazione, quei provvedimenti che parranno più opportuni per l'incremento e lo sviluppo della stessa.

Il Consorzio per lo sfruttamento del Biferno

CAMPOBASSO, 13.

Informammo i nostri lettori della relazione, svolta dall'ing. Fazio nella recente tornata del Consiglio provinciale per l'opportuno sfruttamento delle acque del Biferno. Il progetto è veramente grandioso: il fiume potrà dare circa 30 mila cavalli di energia, e potrà risolvere il problema della irrigazione e bonifica di vastissime plaghe mal coltivate o malariche, nonchè provvedere alla fornitura di acqua potabile per i numerosissimi Comuni tuttora sforniti di tali elementari servizi pubblici. Esso potrà inoltre rendere anche una vera utilità economica per l'ente assuntore della grandiosa impresa. Di tutti i particolari del progetto ci proponiamo di informare dettagliatamente in seguito i nostri lettori. Tuttavia, fin da questo momento ci corre l'obbligo di far rilevare al troppi molisani dimentichi che le acque del Biferno sarebbero ormai già cadute nelle mani di una Ditta imprenditrice di lavori in pro di altre regioni se i combattenti del Molise non avessero elevato subito la loro protesta per questo tentativo di defraudare il Molise di questa sua unica ricchezza, opponendosi alla richiesta della Ditta. Fu infatti il Comitato regionale dei Combattenti, e specialmente il suo presidente avv. Ippolito Finizia che dettero impulso e vita al Consorzio per il Biferno, Consorzio al quale aderirono subito: numerosi Comuni e principalmente i Comuni amministrati dai combattenti.

L'Associazione invitò inoltre a partecipare al Consorzio le rappresentanze locali di Enti, fra cui il Presidente della Deputazione provinciale, ma non è esatto, come afferma, tendenziosamente un giornale della Capitale, che il progetto sia stato promosso dalla Commissione del dopo guerra e dal Consiglio provinciale. Il merito della iniziativa spetta unicamente ai le organizzazioni dei combattenti: Furono i rappresentanti di queste al Consiglio provinciale, per bocca dell'avv. Paolo Pevine, a sostenere ed imporre la sollecita esecuzione del progetto a carico e spese della Provincia. Ora che le linee del progetto sono precisate, non si comprende perchè la maggioranza del Consiglio provinciale voglia ignorare l'esistenza del Consorzio e la volontà dei Comuni che vi partecipano.

Nella Sezione Combattenti di Mirabello Pel monumento ai caduti

MIRABELLO SANNITICO, 13.

La Sezione Combattenti ha proceduto alla elezione delle cariche risultando eletti: il sig. Gentile Enrico, presidente dell'assemblea e del Consiglio direttivo; il sig. Di Biase Tommaso, vice presidente; Consiglio direttivo: signori Verdone Giuseppe, segretario; Spina Florindo vice segretario; Zingaro Angelo cassiere, Stazian. Cesare e Damiano Vincenzo, consiglieri-sindaci; Volpacchio Antonio, Micilli Nicola, Casella Giuseppe. Ionni Vincenzo, Bianchello Antonio, scrutatori. Di Sisto Giovanni, Damiani Gaetano, Migliasso Angelo, Zingaro Gaetano, Di Biase Marcello, probiviri: Salmona Michele, Fascenza Giuseppe, Iaciofano Pasquale, Di Biase Roberto, Pilla Carmine, porta bandiera, Delmauro Cario. Delegato comunale per l'assistenza mutilati ed invalidi di guerra sig. Roberto Angelo.

Il giorno cinque decorso mese il Consiglio direttivo nominava un Comitato per l'erezione di un ricordo marmoreo ai cittadini mirabellesi che lasciarono morire per una più grande Italia. Vennero eletti con De Genova Luigi, sindaco, presidente onorario; dott. Muccilli Giovanni, vice presidente. Comitato esecutivo, signori Di Biase Roberto Angelo, presidente; Stefani Cesare, vice presidente; Verdone Giuseppe segretario; Di Biase Tommaso, tesoriere; Gentile Enrico, Zingaro Angelo e Baranello Pasquale componenti.

Per i combattenti bisognosi

CAMPOBASSO, 13.

Continua alacre l'opera del Comitato regionale delle Associazioni Combattenti a mezzo del delegato Colagiovanni di Larino, per la costituzione di Comitati pro-combattenti bisognosi.

La Commissione provinciale, riunitasi giorni sono, darà il proprio benestare a le domande rimessele da 26 Comitati comunali, rinviando per varie ragioni le rime di parecchie altre.

Occorre però che tutte le Sezioni della Associazione ed i più solerti cittadini dei Comuni dove non esistano organizzazioni di combattenti diano subito impulso onde ai Comitati pro bisognosi.

Per ogni informazione o chiarimento rivolgersi direttamente al sig. Ferdinando Colagiovanni in Larino

Impresa Vendite MATERAZZI di TULLIO RIGHETTI
Via Babuino n. 96
OGGI alle ore 15.30
Ottavo giorno della
9 Grandi Vendite all'ASTA
di una meravigliosa e pregevole raccolta artistica di MOBILI antichi e moderni, splendide PORCELLANE, MARMI, BRONZI, MINIATURE, AVORI, QUADRI, opere di nomi illustri.
CATALOGHI GRATIS

Depilatorio
L'HAM - MEMLEF
ha un grandissimo potere di distruggere senza più ritorno i peli superflui colle loro radici. Opuscolo gratis Indirizzare Madame Fönecli — Via Modena, già 31-H — p. p. — Roma (6).

NON PIU' MIOPI PRESBITI E VISTE DEBOLI
"LOIDEU,
Unico e solo rimedio del mondo
che leva la stanchezza degli occhi senza bisogno di portare le lenti. Da una semplice visita anche a chi fosse semplicemente diabile vista anche a chi fosse semplicemente debole. Un libretto e gratis a tutti. Dep. Gen. Farmacia MARONE, via Chiaia 202, NAPOLI

Gioie occasione
Cav. Grilli Grossista Filiale Via Gaeta 19 Vende Gioie provenienti acquisti Uffici Fisco Compra per qualsiasi somma

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

ULTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

Pio XI è stato solennemente incoronato in San Pietro dinanzi ad una folla innumerevole di fedeli.

Dopo l'incoronazione, Sua Santità è uscita, per la seconda volta dall'inizio del suo Pontificato, sulla Loggia della Basilica da dove ha benedetto la gran massa di popolo che gremiva la piazza.

L'atto del nuovo Pontefice ha ancora una volta entusiasmato la stampa di vario colore ed i conciliatoristi, vecchi e nuovi, i quali vedono, nelle due benedizioni papali all'aria aperta, un indizio sicuro per un avvenire prossimo di pacificazione fra Stato e Chiesa.

L'simpatico atto di Pio XI ha certamente la sua importanza; ma non bisogna, poi esagerarne la portata. Perchè tra una benedizione sulla loggia di S. Pietro ed una vera e propria conciliazione vi corre una bella differenza e una grande distanza.

Occorre soprattutto da parte del nuovo Pontefice una inusitata larghezza di vedute; per la quale non è sufficiente affacciarsi ad un balcone sia pure quello di S. Pietro che, quanto a larghezza di vedute non teme confronti!

Il Gabinetto Bonomi, in questi giorni che precedono la sua presentazione alla Camera, non ha raforzato affatto la sua posizione. Se mai ha ricevuto un'altra scossa, sia pure lieve, dal venticello di fronda che incomincia a spirare dalla parte dei riformisti.

Di questa nuova situazione si valgono — naturalmente — i crisaiuoli per forza, quali stanno lavorando sott'acqua e attivamente per evitare un'ampia discussione sulle comunicazioni del Governo; onde forse giustizia sommaria senza condegni sbocchi nemmeno in facoltà di appello.

Questi cadisti della crisi sono — non ci sarebbe bisogno di dirlo! — precisamente coloro che vanno predicando il corretto funzionamento dell'Istituto Parlamentare: sono la legione impaziente dei cacciatori di portafogli e di sottoportafogli.

Che per raccogliere un'eredità sarebbero capaci di uccidere un morto!

I nazionali-fascisti, imbaldanziti dalla crisi che ha provocato l'assenza completa del Governo da quanto riguarda la politica interna hanno ripreso con nuovo ardore la loro patriottico i conflitti

A Bologna, a Napoli, a Modena sono avvenuti episodi di violenza quali da tempo non si registravano. E' chiaro che i fascisti, che hanno un numero esiguo di loro rappresentanti in Parlamento, vorrebbero che il Governo da quanto riguarda la politica interna si vede a Montecitorio e fuori: è un programma organico che si sta elaborando ai danni di quella legge che gli stessi odierni oppositori fu considerata come la panacea per i mali politici di questa nostra Italia.

Il Ministero Wirth corre pericolo di essere rovesciato. Nazionalisti, popolisti indipendenti e comunisti, avevano presentato delle mozioni di sfiducia per l'atteggiamento del Governo durante lo sciopero dei ferrovieri. La questione minacciava di risolversi in un voto che se non sarebbe di sfiducia, avrebbe esautorato il governo di fronte al Parlamento. L'atteggiamento di Wirth ha fatto titubare gli oppositori e la battaglia è stata rinviata di qualche giorno. La tregua è stata offerta dalla destra, ma con quale fine? E' noto il malcontento dei popolari per la nomina di Rathenau a ministro degli Esteri; ma non pare che i partiti siano disposti a determinare una crisi alla vigilia della Conferenza di Genova.

Molto probabilmente, quindi, il ministero Wirth riuscirà ancora a salvarsi.

La Jugoslavia ha rinunciato a quell'articolo a quell'articolo di Versailles che le sentiva di prendere delle misure di rappresaglie economiche contro la Germania.

La decisione ha la sua importanza quanto che denota quanto sia di peso l'armonia francese pel nuovo Regno. Spetterà che il successore del Marchese di Torretta vorrà prendere buona nota di tali sintomi.

Il comunicato belga sulla Conferenza di Genova mostra la seria intenzione del governo presieduto da Theunis di intervenire al Convegno europeo, e di far sì che esso riesca col maggiori risultati possibili. Si afferma nel comunicato che, se non vi fosse una sola probabilità contro di per la riuscita della conferenza, il governo dovrebbe aver luogo egualmente e il Belgio farebbe il possibile perchè essa abbia pieno successo

Questo ciò autorizza a credere che anche il Belgio ci sia chi vuol sabotare a ogni costo la Conferenza; ma il fermo atteggiamento del Governo è garanzia che, almeno per quanto riguarda il Belgio, l'assenza di tutte le nazioni riuscirà agli effetti che si propongono coloro che l'hanno convocata.

La stazione aerea di Birsfelde internazionalizzata

BERNA, 13.

Lunedì scorso ebbe luogo a Basilea, sotto la presidenza del maggiore Isler, direttore dell'ufficio aereo federale, una conferenza per procedere al riconoscimento del campo di aviazione di Shermenfeld a Birsfelde come stazione aerea doganale e di traffico aereo internazionale. In questa occasione, il maggiore Isler ha annunciato che a partire dalla primavera prossima la stazione di Birsfeld sarà trasformata in stazione aerea internazionale.

Jugoslavia rinuncia ad atti di rappresaglia contro la Germania

BELGRADO, 13.

Il Governo ha stabilito di rinunziare al diritto dell'articolo 18 dell'allegato al Capitolo «Riparazioni» del Trattato di Versailles.

La Commissione delle riparazioni a Berlino

PARIGI, 13.

Il Temps annuncia che una delegazione della commissione delle riparazioni presieduta da Bonelmans è partita per Berlino, dove si metterà in rapporto con Rathenau per ottenere una certa regolarità nelle consegne in natura che la Germania deve fare agli alleati indipendentemente dagli accordi di moratoria.

Le condizioni di Fiume si aggravano

Le notizie che giungono da Fiume sono sempre più gravi.

Sabato sera, telegrammi mandati da Fiume parlavano addirittura di una invasione croata. Si annunziava che bande armate di croati si erano attendate alle porte della città, dopo essere state ricacciate dai carabinieri e dai fascisti prontamente accorsi.

Oggi altri telegrammi parlano di sopraffazioni zanelliane e di ribellioni fasciste.

Dalle notizie che si ricevono, però, una cosa sola appare: che a Fiume gli animi sono molto eccitati

Dopo i disordini di questi ultimi giorni, pare che il Sindaco Zanella abbia cercato di indurre i carabinieri e la milizia italiana a disarmare i fascisti; ma i suoi tentativi sarebbero falliti.

Egli ha chiesto, perciò, telegraficamente l'aiuto del governo italiano.

Intanto, è stato sospeso nella città il servizio telegrafico notturno.

Le condizioni, già gravi, minacciano di diventare ancor più gravi.

La lotta tra zanelliani e fascisti pare non sia stata mai così aspra.

Conflitti tra croati e fascisti

TRIESTE, 13.

Giunge notizia da Fiume di un colpo di mano che i croati avrebbero tentato contro Fiume con l'intenzione di occupare gli uffici pubblici.

L'impresa sarebbe stata preparata e diretta da noti caporioni croati.

Una numerosa banda di croati, adunatasi fuori dell'abitato, preparò il colpo di mano attuandolo poco prima di mezzanotte. La calata dei croati destò la cittadinanza. I fascisti accorsero alla loro sede e, con i cittadini che si erano loro uniti, ricacciarono gli invasori.

Avvennero scontri in via Carducci, in via XVII novembre e altrove. I carabinieri sbarrarono le vie che conducono al governo.

Alfine i croati furono respinti. Dura nella città il fermento perchè si teme che il tentativo sia ripetuto. Sono stati presi tutti i provvedimenti necessari.

Testimoni oculari raccontano di aver visto plotoni inquadrati girare nei dintorni della città. Gravi scontri sarebbero avvenuti in Via Trieste, con colpi di moschetto e di rivoltella.

Si dice che gruppi di facinorosi siano annidati nella boscaglia di Cosala.

L'entrata delle truppe italiane smentita

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La notizia della entrata di truppe italiane in Fiume è assolutamente destituita da qualsiasi fondamento.

L'aggiornamento della Costituente

FIUME, 13.

Come fu già annunciato alla stampa l'Assemblea Costituente fiumana fu aggiornata a tempo indeterminato. Per l'aggiornamento furono addotte ragioni di pubblica sicurezza, prendendosi a pretesto il lancio del petardo, avvenuto lo scorso martedì contro l'automobile del presidente del Governo on. Zanella. Ma come ormai si è fatta strada in tutto il Regno la verità, l'incidente si è di molto sgonfiato. Però può esso rimanere ancor sempre un pretesto per l'aggiornamento suaccennato. Non di meno si crede da più parti che l'aggiornamento avvenne anche per sottrarsi di rispondere ad un'interpellanza sulla questione del Porto Baros congiunta al problema dell'evacuazione della terza zona. Su tale problema i giornali jugoslavi sono ora insolitamente loquaci. Vi riferisco, a titolo di curiosità, ciò che reca un organo autorevole di Zagabria. L'Italia vorrebbe che la terza zona fosse divisa in due zone: la zona di Zenza e quella di Susak. La prima si evacuerebbe verso garanzie per lo sviluppo economico della capitale della Dalmazia; la seconda verso regolazione della questione del Porto Baros.

L'Inghilterra non risponderebbe alla nota francese?

LONDRA, 13.

La decisione di Bonomi di ripresentarsi al Parlamento viene interpretata qui come una riprova del desiderio dell'Italia di evitare un rinvio a lunga scadenza della Conferenza di Genova o che, per lo meno, il rinvio, se dovrà essere deciso, non avvenga per colpa dell'Italia.

Contrariamente alle notizie raccolte ieri dai giornali, il governo britannico non ha ancora risposto all'ultima nota dell'on. Poincaré di rinviare la conferenza al prossimo gennaio. L'ambasciatore francese fu semplicemente informato che il gabinetto britannico non aveva avuta l'opportunità di esaminare il documento. D'altronde, trattandosi di una nota circolare, mandata anche ad altre potenze, la risposta non ha un carattere di urgenza.

Secondo il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» non sarebbe, anzi, improbabile che dell'esame della nota francese si facesse addirittura a meno, e questo perchè la proposta fondamentale pel rinvio della conferenza a giugno è contraria alle intenzioni del governo inglese. Le ragioni addotte da Poincaré per appoggiare la tesi del rinvio vengono giudicate a priori insufficienti.

Commenti americani

Il corrispondente della «Morning Post» riproduce dei commenti di giornali di Washington, dai quali risulta che in America si attribuisce valore alla Conferenza di Genova, in quanto che essa potrà esercitare una influenza per dir così, educatrice, sulla opinione pubblica francese, in modo da spianare la strada ed allacciare futuri accordi per la revisione del capitolo delle riparazioni dei trattati di Versailles e per la revisione delle spese navali e militari che, secondo l'opinione americana, costituiscono i due principali ostacoli all'opera di ricostruzione e di riconciliazione europea. La risposta del presidente Harding al Governo italiano è stata spedita da Washington, secondo il corrispondente della «Morning Post», il quale dice che la comunicazione del testo è attesa di momento in momento.

Aggiunge che, secondo ogni probabilità, il Governo degli Stati Uniti annunciando l'intenzione di mandare a Genova semplicemente un osservatore, esprimerà il rincrescimento che prova per il fatto che fra gli argomenti della discussione alla Conferenza non vi siano compresi i problemi degli armamenti e delle riparazioni, la cui soluzione è di vitale importanza, come un passo definitivo verso una condizione di cose più propizia alla ricostruzione economica dell'Europa. Per quanto riguarda la Russia, Krassin è partito per Mosca, dopo il suo colloquio con Lloyd George. Krassin ritornerà da Mosca in tempo per partecipare ai lavori della Conferenza di Genova sull'atteggiamento dei dirigenti russi.

L'azione della "Piccola Intesa"

Si conferma intanto che proseguendo le trattative tra le Nazioni della Piccola Intesa per degli accordi preliminari, in vista della Conferenza di Genova è stato deciso un Convegno a Belgrado tra i primi ministri di queste Nazioni per iniziativa della Jugoslavia, la quale, come è noto, non ha mai avuto rapporti di alcuna sorte col Governo dei Soviets.

Una nota dell' "Havas"

PARIGI, 13.

L'«Agenzia Havas» riceve da Londra: Erroneamente si è potuto annunciare, anche come semplice previsione, che il Gabinetto di Londra sarebbe disposto ad accogliere l'idea di affidare ad un Comitato di periti italiani, inglesi e francesi, l'esame delle questioni poste dal memorandum francese.

Ciò che ha potuto originare questa confusione è che il Consiglio Supremo di Cannes, nel decidere la conferenza di Genova, si era messo d'accordo per dare ai periti di Inghilterra, Italia, Francia, Belgio e Giappone (non solo, dunque, delle tre prime Potenze) l'incarico di studiare le questioni finanziarie ed economiche che dovevano essere trattate a Genova, aggiungendo che i periti stessi dovevano riunirsi qualche giorno prima dell'8 marzo per comunicarsi reciprocamente i risultati dei loro lavori.

Questi periti non avevano però alcun potere per trattare le questioni politiche e non si è mai parlato da allora in poi di affidare loro un simile compito. Del resto la data di questa riunione non è stata ancora fissata in modo definitivo e non si è pensato di affidare ad una Commissione di periti lo studio della nota del Gabinetto francese sulla conferenza di Genova, studio che rimane affidato ai Governi ed alle loro Cancellerie.

Benes a Parigi

PARIGI, 13.

(M. R.) — Con l'Orient Express, che è stato ristabilito dopo gli scioperi tedeschi, è giunto stamattina a Parigi Benes, Presidente del Consiglio della Cecoslavacchia. Intervistato da un giornalista parigino Benes ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono venuto ad informarmi della situazione e degli interessi alleati, ma sono venuto egualmente per informare i governi alleati della nostra situazione nell'Europa centrale prima che abbia luogo la Conferenza di Genova. Rimarrò a Parigi fino alla fine della settimana, poi mi recherò a Londra. Qui dovrò vedere il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e diverse personalità politiche, diplomatiche ed economiche francesi. Gli stati che sono membri della Piccola Intesa hanno deciso già da alcuni giorni che prima di andare a Genova terranno fra di loro una conferenza che permetterà loro di stabilire un programma comune studiato in anticipo. In quanto alla data della Conferenza noi saremo del parere della Francia e dell'Inghilterra.

— La Cecoslovacchia da alcuni mesi è in rapporto con la Russia dei Soviet. La Cecoslovacchia ha da compiacersene o da pentirsene?

— Noi siamo infatti in relazioni commerciali con la Russia già da due anni, e, commercialmente parlando, non abbiamo di che lamentarci.

— Avete visto che Poincaré sempre considera come esistente ancora il pericolo di una restaurazione monarchica nell'Ungheria. E' questo anche il vostro parere?

— Senza dubbio, e come già dissi la Piccola Intesa non potrebbe a nessun costo accettare una restaurazione degli Absburgo sul trono ungherese. Il nostro punto di vista è esattamente uguale a quello che avevamo durante il primo e secondo tentativo abortito di Carlo. Niente è cambiato per noi.

— Siete informato, come capo della Piccola Intesa, di un accordo intervenuto fra la Rumania e la Grecia?

— Questo accordo risponde a uno scopo preciso; ma è completamente fuori del programma della nostra coalizione e per conseguenza a questo riguardo non ho nessuna opinione personale».

Guido Pardo è morto a Mosca

GINEVRA, 13.

Telegrafano da Mosca: L'Italia ha pagato il suo tributo di vittima umane all'opera di assistenza per la Russia affamata. Il dott. Guido Pardo, distinto funzionario del Ministero del lavoro, era capo della Sezione russa presso l'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, è morto il 9 corrente in seguito a tifo, contratto durante una visita nelle regioni affamate.

Poco prima di morire egli scriveva ad un suo compagno, raccomandandogli di prendere cura della sua famiglia.

Della attività del dott. Pardo nello studio dei problemi economici della Russia, il ocumento più notevole il poderoso volume sull'ordinamento del lavoro nella Russia dei Soviet.

Il dott. Pardo era stato richiesto dallo stesso Nansen all'Ufficio Internazionale del Lavoro, per far parte nella spedizione di soccorso alla Russia affamata.

Dimostrazioni contro l'on. Pio Donati

MODENA, 13.

Ieri mattina per tempo l'on. Pio Donati, deputato bolscevico che da parecchio tempo se ne stava lontano da Modena, e che fu oggetto a continue dimostrazioni da parte dei fascisti, specialmente dopo i noti eccidi, usciva dalla abitazione posta in piazza Mazzini per recarsi alla Cooperativa Siderurgica fuori porta Bologna. I fascisti, ai quali già dal giorno prima era nota, la sua permanenza a Modena si recarono davanti alla Cooperativa ed inscenarono una dimostrazione contro il deputato. Sul posto immediatamente si recarono funzionari, con agenti investigativi e carabinieri, per proteggere l'on. Donati, il quale verso mezzogiorno, usciva in automobile per recarsi a casa. I fascisti sostarono parecchio davanti alla sua abitazione emettendo grida ostili, poi vedendo che l'on. Donati non tornava fuori se ne andarono cantando le loro canzoni.

Contro l'on. Agnini

Pure una dimostrazione ostile stamane venne fatta contro l'altro deputato socialista del collegio l'on. Gregorio Agnini, mentre su di un tram transitava per via Emilia. I fascisti gli gridarono: «Buffone, pulcinella». Accorsero sul posto agenti e carabinieri, e il tram che era stato nel frattempo fermato potè proseguire.

Un incidente fra fascisti e socialisti fuori porta S. Agostino

MODENA, 13.

Ieri sera un forte gruppo di fascisti transitava fuori porta Sant'Agostino, in prossimità della barriera, quando alcuni componenti scorsero il noto socialista ex consigliere Bertani Adriano che uscendo da una osteria vi rayitrati i fascisti corse a riparare dentro la caserma del Secondo Pesante Campale. I fascisti non poterono entrare nella caserma in quanto i soldati di picchetto immediatamente furono sulla porta, e allora parte di essi si recarono all'ingresso dell'osteria ove entro erano il noto comunista Onesti Giannetto e tali Mecacci Egidio di anni 35 meccanico, Gozzi Giuseppe di anni 27, Gozzi Dante aggiustatori meccanici, Manfredini Roberto di anni 19 macellaio, ed altri. Fra i due gruppi vi fu un violento scambio di parole e subito dopo scoppiò una furiosa rissa durante la quale il Gozzi Dante e il Manfredini riportarono ferite al capo prodotte da bastonate, nell'episodio si interessò immediatamente la nostra questura che inviò sul posto funzionari e agenti per l'identificazione dei bastonatori.

Feroce rissa fra marinai giapponesi

NAPOLI, 13.

La decorsa notte, in via Speranzella, si accese una ferocissima rissa fra i marinai giapponesi Hiriota Coksoluro, Heiko, Matsumoto e Kiva, tutti imbarcati sul piroscafo inglese «Kri», ancorato da alcuni giorni nel nostro porto.

I giapponesi, che erano in uno stato di avanzata ubbriachezza avevano messo a rumore i vicoli di Toledo ed avevano fatto accorrere gli agenti di P. S., i quali rinvennero al suolo, immerso in una pozza di sangue il marinaio Hiriota ed il compagno Coksciuro si accaniva ancora a vibrargli colpi di pugnale. Le guardie riuscivano dopo non breve fatica ad arrestare i giapponesi e tradurli in questura in istato di arresto.

Il ferito fu trasportato all'ospedale e ricoverato in imminente pericolo di vita.

Le elezioni amministrative a Portici

NAPOLI, 13.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni per un consigliere provinciale del mandamento Portici Resina. Grande apparato di forza, nessun incidente. Lo scrutinio delle schede ha avuto termine a tarda ora e ha dato il seguente risultato. Resina: Conte Tosti di Valminuta, popolare, voti 1719, prof. Murino socialista, 667, Misiano comunista, 231; Portici: conte Tosti di Valminuta voti 1850; Murino 718 e Misiano 13. Totale: Tosti 3579, Murino 1385 e Misiano 244. Eletto il conte Tosti di Valminuta, popolare.

Ebbero anche luogo le elezioni comunali di Portici. Lo scrutinio si è iniziato questa mattina. E' probabile che avrà la maggioranza la lista che fa capo al grande ufficiale Poli del partito democratico liberale.

50.000 lire di gioielli rubati a Milano

MILANO, 13.

La Contessa Elena Malvasia di anni, da Vittoria, sabato aveva assunto in servizio come cameriera una giovane ventiduenne per nome Emma che si era presentata con buon servito rilasciato dall'ing. Vincenzo Aspuntì di Pavia. Essa entrò in casa Malvasia e vi prese servizio, ma non durò più di 24 ore. Ieri, dopo aver servito la colazione scomparve misteriosamente senza farsi notare ad alcuno e non fu più rivista per tutto il pomeriggio. Sul principio si credette a un momentaneo allontanamento, ma la contessa Malvasia si accorse poi che un cassetto del suo comò era stato aperto e che da un cofanetto erano stati sottratti anelli, braccialetti, una collana di perle ed altre gioie del valore di L. 50 mila.

La guerriglia in Libia

—I vari giornali più o meno legati ai fabbricanti di cannoni e al Ministero delle Colonie e che, perciò, non soffrono come noi dell'ostracismo postale e telegrafico del conte Volpi, danno notizia di vari scontri con qualche morto e alcune decine di feriti presso Misurata e presso Azizia.

Ciò che era prevedibile si verifica: la guerriglia. E la si vuol far passare all'Italia come una cosa imprevedibile, solo perchè la leggerezza ufficiale ha agito senza misurare le conseguenze.

Ora noi invitiamo gli italiani ad essere logici. Se credono di stabilire il proprio prestigio con le armi, occorre una spedizione coloniale, senza infingimenti e senza attenuazioni. Se credono, come noi crediamo, alla utilità di una politica di accordi pacifici con la popolazione tripolina, occorre dar subito la sensazione che ci si mette su questa strada.

Le mezze misure sono sempre le peggiori. E ognuno assuma le sue responsabilità, verso l'Italia.

* * *

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Gli arabi hanno tentato di danneggiare la ferrovia Tripoli-Azizia. Il tentativo è stato sventato e la linea è stata riattivata senza alcun conflitto.

Gli arabi hanno anche cercato di interdire le comunicazioni fra Misurata Marina e Bu Scefa che domina la rada e che perciò è stata da noi occupata.

Il Comandante il presidio, dopo una prima sortita di alcuni giorni or sono che costò ai ribelli perdite gravi e a noi otto feriti e due italiani uccisi e una quarantina di feriti quasi tutti eritrei, è uscito di nuovo colle truppe dalle posizioni il mattino del 10 per occupare saldamente la linea fra le due località. I ribelli hanno opposta viva resistenza subendo perdite ingenti. Nostre perdite: un ufficiale, due soldati italiani e 14 eritrei. Feriti: 3 ufficiali, 9 soldati italiani e alcune diecine di eritrei.

Nonostante questi episodi, l'azione che svolge il Governatore della Colonia rimane ispirata a direttive di leale intesa e di pacificazione. E si nutre fiducia che l'opera di persuasione che continua presso i capi dell'interno valga a dimostrare il danno di queste resistenze e ad assicurare alla Colonia la pace e la tranquillità che sono indispensabili al suo sviluppo economico e al suo progresso civile.

Testimonianze

Ecco, tra le moltissime, alcune risposte delle Sezioni Combattenti al questionario inviato loro dal Comitato Centrale:

Federazione Provinciale di Bergamo, Sezione di Mornico al Serio.

Furono inviate n. 30 pratiche corredate di tutti i documenti necessari come risulta dal protocollo. Osservasi che le pratiche continuano a ritornare complete con tutti i documenti perchè i documenti stessi vengano trascritti su moduli gialli o blu a seconda dei casi. Notisi poi che le pratiche stesse hanno *dormito* a Roma due anni e mezzo!

Per colmo d'ironia osservasi che alcune polizze spedite vennero già liquidate e talune pagate, in base ai moduli spediti, di cui ora si domanda il duplo giallo o bleu!!

* * *

Federazione Provinciale Firenze.

Furono respinte n. 98 pratiche di cui n. 8 per polizze ai genitori, n. 12 per polizze agli orfani.

Sono state respinte le pratiche perchè i documenti richiesti già inviati per cura del Municipio, fin dal 1919-1920, fossero *rinnovati* su moduli gialli.

* * *

Sezione di Sancasciano Val di Pesa.

Dopo un lungo tempo tali pratiche vengono ritornate coll'obbligo di riempirle in modelli appositi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; creando così duplo lavoro, perdita considerevolissima di tempo, molto più per rivedere dall'Ufficio delle Imposte i moduli nuovamente ritatti.

Preghiamo perciò Vossignoria a che Voglia designarci una precisa linea di condotta, e cioè: Se questa Sezione deve procedere verso l'ufficio Comunale al ritiro delle pratiche giacenti, per poi curare l'invio a cotesto on. Comitato allo stato cui si trovavano allorchè furono inviate una prima volta e cioè compilate in carta dell'Ufficio comunale stesso.

(N. d. R.) — *Senza dubbio, nessun Ufficio può costringere sia i Comuni che i richiedenti a compilare documenti e domande su carta di un determinato colore piuttosto che di un altro!*

Tuttavia crediamo che, per evitare nuove complicazioni, sia opportuno attendere i risultati della inchiesta prima di rimettere di nuovo all'Istituto la pratiche complete che da lui furono respinte.

Comune di Grazzano Monferrato, Sezione Combattenti.

Essendo alquanto laborioso ricavare i dati per rispondere al questionario questa Sezione si limita a far presente che appunto in questo periodo vengono ritornate ai Comuni pratiche di polizze fatte nel 1918 e in maggior parte nel 1919, pratiche complete in ogni loro parte. Esse vengono ritornate solo perchè i documenti stessi siano rifatti su speciali moduli e spesse volte perchè sia rifatto un documento che naturalmente è *stato smarrito nei lunghi mesi od anni di giacenza delle pratiche negli uffici.*

Con ossequio

P. Il Presidente: *Leone S. Coppa.*

Il Governo delibera un'inchiesta sul funzionamento dell'Ufficio Polizze

Siamo informati che questa mane il Ministro del Tesoro, dopo opportuni chiarimenti del Sottosegretario all'Assistenza Militare on. Rossini, ha dato incarico all'Ispettore comm. Grasso di iniziare una inchiesta che accerti la consistenza delle gravi accuse mosse contro il funzionamento dell'Ufficio Polizze dell'I. N. delle Assicurazioni.

Il comm. Grasso inizierà oggi stesso le sue indagini.

Ci consta che questo provvedimento del Governo, oltre ad essere stato chiesto dalla F. N. Combattenti e dal nostro giornale, era anche vivamente desiderato dalla maggior parte dei funzionari dell'Ufficio Polizze, desiderosi più d'ogni altro di vedere accertate le specifiche responsabilità dei colpevoli. Il Comitato d'Azione, nominato dai capi reparti e capo Gruppi dell'Ufficio nella loro ultima riunione, si era recato sabato sera presso la Direzione Generale dell'Istituto richiedendo esplicitamente una inchiesta *esterna*.

E poichè oggi si inizia il lavoro di istruttoria nella sua sede più competente, riteniamo dal canto nostro doveroso desistere da una più precisa documentazione dell'indegnità morale del Capo Reparto cui era affidato il disbrigo delle polizze per i genitori e gli orfani dei caduti: pronti, tuttavia, a denunciare all'opinione pubblica le risultanze della nostra inchiesta privata, qualora non vedessimo accertate tutte quelle responsabilità che noi siamo in caso di poter documentare.

Confidiamo, tuttavia, che l'inchiesta del comm. Grasso saprà far luce completa su tutto.

Ma per portare a completezza questa nostra campagna — che non esitiamo a porre tra le nostre più fortunate con cui abbiamo coadiuvato il Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti nella difesa dei diritti e degli interessi dei reduci dalla guerra — necessiterà ancora illustrare il bisogno di una riforma organica dell'Ufficio polizze di Roma *l'abolizione dell'ingiustificabile duplicato ancora esistente a Bologna.*

Il che ci promettiamo di fare al più presto.

Come l'on. Giuffrida provvede ai mutilati di guerra

Da moltissimi segni e da ripetute prove i mutilati di guerra hanno dovuto notare nel Ministro Giuffrida un instancabile oppositore dei loro bisogni e dei loro diritti e una ostilità nemmeno larvata, che non torna certamente a onore del Ministro in parola.

Carità di patria ci induce a non elencare le meschine astiose manovre sabotatrici dell'infaticabile Eccellenza, la quale, d'altra parte, ha sempre vantato le sue benemerenze (quali?) verso la classe benemerita e il suo paterno interessamento.

I mutilati di guerra si onorano chiedere al Ministro che si interessi un po' meno e che faccia provvedere di più, pronti a denunziare alla pubblica opinione le prove della ingenerosa infinidizia di un Ministro d'Italia.

Il Comitato interministeriale per la burocrazia

Alle ore 12 si riunì al Viminale il Comitato interministeriale per la burocrazia, collo intervento dei Ministri Soleri, De Nava, Giuffrida, Rodinò e Micheli.

Furono discusse le ultime proposte relative alla riduzione di personale nei vari Ministeri e le opposizioni di alcuni capi di personale.

Cessazione di provvedimenti eccezionali

Col 15 corrente cessano i provvedimenti eccezionali che affidavano al Prefetto di Bologna le attribuzioni del mantenimento dell'ordine in parecchie provincie dell'Emilia, della Romagna e della Toscana. Da tale data tutti i Prefetti riprendono la loro indipendenza di azione.

Generali collocati in congedo

Il Ministro della Guerra, in conformità del piano prestabilito per la sistemazione degli ufficiali generali, già approvato dal Governo, ha oggi emanato le disposizioni esecutive per il collocamento in congedo dei generali richiamati temporaneamente in servizio dalla posizione ausiliaria.

La riforma delle tasse sul lusso, sugli scambi e sulle vendite

Nel Consiglio dei Ministri di sabato scorso è stato approvato uno schema di legge presentato dall'on. Soleri per la istituzione a partire dal 1 gennaio 1923, di una tassa sulla cifra di affari e per la sistemazione delle tasse di bollo a tariffa speciale.

Importante riunione al Viminale

Stamane al Viminale ebbe luogo una prima importante riunione presso il Presidente del Consiglio, alla quale presero parte i Ministri della Torretta, De Nava e Soleri.

Venne trattata l'importante questione delle riparazioni, a seguito delle ultime comunicazioni ricevute e vennero concordate le istruzioni da inviarsi ai nostri rappresentanti a Parigi.

Indi il Marchese della Torretta ebbe altra conferenza coll'on. Bonomi, alla quale intervennero il comm. Contarini e il comm. Castelli del Ministero degli Esteri.

Fu discussa la situazione di Fiume, nei rapporti dell'aiuto finanziario concordato con l'Italia; venne presa cognizione delle ultime notizie ricevute, le quali assicurano che l'ordine è stato completamente ristabilito e che i fascisti si sono ritirati, non appena seppero efficacemente tutelata la italianità della cittadinanza di Fiume, contro le mene dei zanelliani.

Direttore: GUIDO BIGETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAZIDA

Gli avvenimenti sportivi italiani ed esteri

Campionato italiano di calcio

Gruppo laziale

Delle quattro partite di campionato che si sono svolte domenica la più interessante è stata indubbiamente quella tra Lazio e Audace.

Dopo un primo tempo dove le due squadre in campo avevano dimostrato di equivalersi, con un leggero vantaggio dell'Audace, la Lazio ha sgominato i rosso di Cancorino costringendoli per tutto il secondo tempo in difesa.

La Lazio si presentava in una nuova formazione. Rinnovata in prima linea, rinforzata in difesa.

I mutamenti portati in prima linea però non hanno dato quei frutti che si sarebbe potuto sperare. Solo Saraceni II a mezza ala ha portato una nuova animazione alla prima linea degli azzurri conducendo con maggior irruenza e tensione pericolose discese.

Sul campo della Madonna del Riposo la Fortitudo ha ottenuto una regolare vittoria.

I bleu-amaranto si sono difesi con coraggio, e spesse volte hanno messo in serio pericolo la rete di Vettori senza riuscire però a concludere.

L'Alba sul campo di via Casilina ha battuto nuovamente e nettamente gli uomini dell'Unione.

I bianco-verdi di Bellucci non hanno dimostrato una superiorità schiacciante, ma hanno saputo con astuzia sfruttare le occasioni e marcare due bellissimi *goals*.

La Pro-Roma presentatasi completa contro un Roman ridotto ha subito una nuova sconfitta. Ormai la squadra bianca non potrà più risollevarsi.

Lazio-Audace 2-2

Il *match* ha inizio alle 15.14'.

Il giuoco si sposta velocemente da un campo all'altro. Salmeri si fa ammirare per due belle parate. Al 5. minuto Panosetti raccoglie in netta posizione di fuori giuoco un lungo rimando della difesa dell'Audace, e segna il primo *goal* per i rossi.

La Lazio passa al contrattacco e costringe la difesa audaciana ad un duro lavoro. All'8. minuto Quercia sbaglia un pallone, Cuoio prontamente uscito di porta cerca di rimandare il *ball* ma Fioranti sopraggiunto velocissimo dall'ala gli toglie il pallone dalle mani e pareggia fra un delirio di applausi.

Rimesso il pallone al centro l'Audace mette in serio pericolo la difesa degli azzurri con ben combinate discese. La prima linea dei rossi ama scendere verso il goal di Salineri con lunghi passaggi dalle ali al centro. In uno di questi tiri Lorenzetti al 15. minuto dall'ala segna il secondo punto per l'Audace, per una indecisione della difesa della Lazio.

Gli azzurri contrattaccano con foga ed in una delle loro discese costringono l'Audace in *corner*. Ma questo, ben tirato da Fioranti viene calciato lontano da Galassi I. Più tardi al 19. minuto l'Audace è nuovamente in *corner*. Lo tira Fioranti a fil di palo. Una paurosa mischia si forma sotto il *goal* di Curcio, e Quercia riesce a liberare, ma Saraceni II intercetta il fortissimo rimando con un magnifico colpo di testa scaravantando in *goal* un pallone imparabile.

Il *match* prosegue con una lieve superiorità dell'Audace che non riesce però a marcare grazie alla ferrea difesa degli azzurri, imperniata su Saracani e Dosio che dopo un inizio incerto hanno giuocato una meravigliosa partita.

Nel secondo tempo la Lazio sembra trasformata. I rossi all'incalzare degli azzurri oppongono una disperata difesa senza riuscire che poche volte ad allontanare la minaccia dalla loro porta.

In questo lavoro d'assalto è meraviglioso per decisione e potenza il trio di seconda linea della Lazio che con continui passaggi sospinge i *forwards* nell'area dell'Audace.

Numerosi *corners* vengono tirati contro l'Audace, ma tutti senza esito.

Al 25. minuto Varini da tre metri prende in pieno il portiere audaciano che ha modo di rimandare. Fioranti da pochi metri manda alto un facile pallone. Su di un *corner* tirato da Varini, Saraceni II riprende di testa e invia in porta un difficile pallone che Curcio riesce a parare per pura combinazione.

La morsa intorno alla porta dell'Audace si fa sempre più stringente. Non valgono i continui incitamenti del pubblico; i rossi ormai stinti riescono solo a difendersi con la forza della disperazione senza riuscire più a minacciare la rete di Salineri, che durante il secondo tempo è costretto a parare un solo facile pallone.

Si formano sotto la porta di Curcio intricatissime mischie, e il pallone più volte viene calciato e ripalciato sulla linea del *goal* senza che varchi il limite fatale.

La fine sopraggiunge senza che la Lazio riesca a ottenere la vittoria che giustamente si sarebbe meritata.

Le squadre:

Lazio: Salineri — Saraceni I, Dosio — Facconi, Manesehi, Crazy — Fioranti, Filippi, Parboni, Saraceni II, Varini.

Audace: Curcio — Galassi, Guerets — Merli, Tonti, Zanardelli — Panosetti, Zanca, Bettari, Andreani, Lorenzetti.

Alba batte U. S. Romana 2-0

Il giuoco ha inizio alle ore 15.30'.

L'Unione scende in campo ancora priva di Papi e Floritta, ma con in squadra Zacutti e Mancini.

Nel primo tempo l'Unione attacca con foga, e la sua prima linea dimostra di essere superiore per trama di passaggi e decisione, alla prima linea dell'Alba.

Molte volte Sironi è messo in pericolo e si fa applaudire per alcune belle parate.

L'Alba contrattacca e conduce qualche bella discesa, che viene però spezzata da Mancini, in grande giornata.

Si delinea una leggera superiorità dell'Unione che però non si tramuta in *goal* per l'ottima difesa di Mattei.

Verso la metà di questo primo tempo l'Alba si scuote e passa all'attacco. Al 40. minuto De Giuli su centrata di Mattiello segna il primo *goal* per l'Alba.

Nel secondo tempo si delinea una netta superiorità dell'Alba. Spaziani è applaudissimo per alcune belle parate.

Al 15. minuto Rovida su passaggio di De Giuli segna il secondo punto per l'Alba. L'Unione porta alcuni attacchi alla porta di Sironi, ma l'atletico *goal-keeper* albino si libera facilmente.

Al 30. minuto sembra che l'Unione salvi l'onore, ma il tiro va alto. A questo punto si nota un certo equilibrio, ma gli strissioni, pur giuocando l'ultimo quarto d'ora con disperata foga, non riescono a segnare.

Le squadre:

Alba: Sironi — Lamanna, Mattei — Fizzotti, Buratti, Gallina — Mattiello, Rovida, De Giuli, Dragoni, Giacconi.

U. S. Romana: Spaziani — Scaramucci, Manchini — Civitella, Baldassarri, Giuli — Ceresi I, Ceresi II, Zagutti, Beniamini III, Catalani.

Fortitudo batte Tivoli 3 a 0

Sul suo spazioso campo alla Madonna del Riposo, la Fortitudo ha colto oggi una più che convincente vittoria.

I tivolesi che sul loro campo avevano fatto mirabilia nel *match* di andata, non si sono ritrovati sulla vasta *pelouse* romana.

Il loro giuoco è apparso oltremodo slegato e spesso qualche buona combinazione è stata sciupata per la troppo precipitazione dei propri avanti.

All'attacco il Tivoli non ha saputo concludere efficacemente; chiuso in difesa ha svolto un giuoco caotico nel quale i giuocatori hanno dimenticato completamente di avere dei compagni.

La Fortitudo non ha dato l'impressione di essersi troppo impegnata, ma quando ha voluto ha saputo stringere energicamente il proprio giuoco sulla rete di Jannarelli.

Del Tivoli hanno emerso Garofoli, giuocatore di elevata classe se pur non sempre rapido a porsi in azione, e De Michelì che riusciva in qualche bella scappata, frustrata dall'insufficienza dei compagni di linea.

Alle 15 e 12' ha inizio il giuoco. La Fortitudo si porta subito all'attacco e vi permane per un buon quarto d'ora. Quindi il Tivoli compie alcune discese nel campo fortitudiano.

Al 12. minuto la Fortitudo è chiusa in *corner* senza esito. Al 26. Galli tira un bel pallone che prende la traversa. La Fortitudo passa quindi al contrattacco. Al 31. minuto Sansoni IV ha la palla: marcato da Martella I, la passa in avanti a Guidotti. Martella si lancia su Guidotti ma questi passa indietro a Sansoni IV, il quale ha agio di fermare la palla e di tirare un bel traversone che Janparelli non tenta nemmeno di parare.

Al 39. minuto il Tivoli è chiuso in *corner* senza esito.

Al 45. minuto un traversone di Sansoni IV sorpassa di poco la traversa.

Nel secondo tempo il Tivoli inizia il giuoco con vivacità. Al 6. minuto De Michelì fugge e scavalcata la difesa fortitudina fila verso Vittori il quale fa appena in tempo a togliere col piede la palla all'avversario. Al 18. minuto ancora De Michelì riesce a fuggire, ma per la precipitazione il tiro va a fallo.

La Fortitudo si scuote e si serra definitivamente nel campo tivolese. Al 20. minuto Jannarelli allontana di pugno la palla che un colpo di testa su *corner*, inviata nella sua rete. Dopo poco si deve liberare da un traversone di Sansoni IV.

Al 36. minuto, su discesa in linea Bramante tira e segna. Al 38. minuto Jannarelli si libera molto bene da due tiri consecutivi. Poco dopo su fallo della difesa tivolese l'arbitro concede un *penalty*, ulteriormente tramutato in *goal*.

Poco dopo la partita termina.

Per la cronaca, la Fortitudo ha giuocato in maglia bianca.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Fortitudo: Vittori — Lammi, Ferraris I — Sansoni II, Ferraris IV, Sansoni III — Sansoni IV, Guidotti, Bramante, Bianchi, Chiesi II.

Tivoli: Jannarelli — Meviglia, Spandri — Bonomi I, Garofoli, Martella I — Bardelini, Tisei, De Michelì, Martella II, Galli.

Roman batte Pro-Roma 2-0

La partita ha inizio alle 15.24'.

La Pro-Roma è stretta subito in difesa da una pericolosa discesa dei giallo-rossi.

I bianchi contrattaccano ma Morel sciupa un bel traversone di Zarli.

In questo primo tempo la superiorità è del Roman che assalta mettendo in difficoltà Tomassini che non è più l'ammirato terzino di una volta.

Parmigiani, sfuggito a Fraschetti segna il primo punto per il Roman.

Nel secondo tempo la Pro-Roma si fa più aggressiva ma le sorti rimangono immutate, anzi Parmigiani nuovamente sfuggito a Fraschetti segna il secondo *goal* per i giallo-rossi.

A questo punto la Pro-Roma si demoralizza completamente e si stringe in difesa, senza che il Roman però segni altri punti.

Le riserve

Lazio batte *Audace* 7-0.

Fortitudo - Tivoli (rinviato).

Roman batte *Pro-Roma* 2-1.

U. S. Romana batte *Alba* 3-1.

Altri risultati

NOVARA. — Novara batte Vicenza 4 a 2.

SPEZIA. — Spezia e Juventus 1 a 1.

GENOVA. — Doria batte Hellas 5 a 2.

BRESCIA. — Genoa, batte Brescia 1 a 0.

PADOVA. — Associazione Calcio Padova batte Savona 3 a 1.

PISA. — Pisa batte Modena 4 a 1.

TORINO. — U. S. Torinese batte Valenzana 2 a 0.

TORRE ANNUNZIATA. — Savoia batte Bagnolese 3 a 2.

CASTELLAMMARE DI STABIA. — Stabia batte Naples 2 a 1.

FIRENZE. — G. S. Firenze batte S. Forti e Liberi Forti 2 a 1.

IL GRANDE MATCH INTERNAZIONALE OPERAIO

Italia batte Francia 7-2

MILANO, 13.

Il pubblico numerosissimo che gremiva ieri le ample tribune del Velodromo Sempione, ha seguito con grande interessamento le fasi alterne del «match» applaudendo ed incoraggiando ad alta voce sia i giuocatori italiani come i francesi.

Durante tutta la partita la Nazionale ha nettamente dominato, e ne fa fede la continuità del nostro giuoco che ha sconvolto le linee difensive avversarie che si sono dimostrate impari al grave compito loro affidato. La nostra squadra è stata veramente degna della tradizione che vuole il giuoco italiano basata sulla velocità e sulla decisione, intessuto di puntate e di spostamenti, avolto da uomini velocissimi capaci di sfruttare ogni occasione favorevole. Nessuno dei nostri giuocatori durante la nostra magnifica vittoria è venuto meno alla fiducia in loro riposta.

Il raggiungimento della vittoria è stato dovuto ad ogni singolo componente dell'undici azzurro per l'occasione in maglia rossa. La linea di attacco è stata superiore ad ogni più rosea aspettativa. Da Alberti a Toselli magistrale e preciso cannoniere, ad Agostinelli, superbo intessitore di trame, è stato tutto un giuoco velocissimo e deciso che ha portato la nostra squadra alla grande affermazione odierna. Alberti che è stato indubbiamente il miglior uomo in campo e che ha marcato 5 dei 7 «goals» italiani) ha diretto e legato tra di loro i «forwards» con fine intuito e sorprendente precisione. Alberti è stato la rivelazione come Rossi, l'eterna riserva nazionale che ha addirittura strabiliato.

Oltre a questi sopra nominati si distinsero pure Romano e Perin. Fra le autorità abbiamo notato il rappresentante della Confederazione del Lavoro italiana on. Buozzi, gli on. Belelli, Azimonti, Caporali e Bersi per la Camera del Lavoro di Milano. Vi era anche il Sindaco della nostra città dott. Filippetti e l'on. Capanni che rappresentava il gruppo parlamentare sportivo.

Ora veniamo al *match*.

Appena appaiono le squadre in campo il pubblico erompe in un entusiastico caloroso applauso.

La partita inizia alle 14,50 e immediatamente la prima linea della nazionale italiana si porta sotto il *goal* francese ed ottiene un *corner*. Lo riprende Agostinelli di testa, e per poco non segna il punto.

Alberti al 6. minuto con una discesa velocissima segna il primo punto per l'Italia.

La difesa francese si rivela nettamente inferiore al suo compito e non riesce a frenare le eleganti discese dei nostri.

Al 15. minuto Alberti raccolto un passaggio di Perin segna il secondo *goal* per i nostri colori. Al 23. minuto è ancora Alberti che con tiro imparabile porta a tre i punti per l'Italia.

La prima linea francese combina molto bene le rare volte che a lei giunge il pallone, ma ogni discesa si spunta contro la nostra difesa che si impegna a tutt'uomo.

Nella ripresa i nostri giuocatori attaccano ancora incessantemente sfoggiando un magnifico assieme.

Situazioni pericolose si creano sotto la porta dei francesi, ma la palla viene più volte respinta miracolosamente.

In una intricata *melée* Agostinelli segna il 5. *goal* per l'Italia.

Dopo tre minuti Alberti segna nuovamente. Siamo al sesto punto, l'Italia ora sembra che più non si impegni sicura ormai della vittoria. Ne approfittano i primi francesi che operano qualche pericolosa discesa. Il giuoco staziona ora al centro.

Al 20. minuto i francesi obbligano in *corner* i nostri, ma senza esito.

Con una bella combinazione i francesi ottengono con Mary al 26. minuto il primo successo.

Il pubblico applaude al goal degli ospiti.

Al 29. minuto Redoux segna il secondo *goal* per la Francia.

Alberti, partito da metà campo, riesce a dribblare parecchi avversari e a scaraventare in porta un bellissimo pallone.

Siamo ormai alla fine. Un ultimo guizzo disperato della prima linea francese e poi il fischio della fine del *match*.

Italia: De Giovanni, Bariani, Grippi, Romano, Rossi, Bruciamonti, Brunaldi, Perin, Alberti, Agostinelli, Toselli.

Francia: Ganard, Mercier, Mallet, Henry, Michaut, Le Blanc, Mory, Maure, Redoux, Moulon, Debon.

La finale del Campionato di Parigi di foot-ball

PARIGI, 13.

(M. R.) — Allo stadio Pershing dinanzi ad una folla da 12 a 15 mila spettatori il Red Star ha battuto l'Olimpique nella finale del campionato di Parigi con 3 goals a 0. Il Red Star è quindi campione di Parigi.

I campionati nazionali di ski

Proseguono attivamente i lavori di preparazione per le gare nazionali di ski che si svolgeranno a Claviere il 26-27 febbraio, organizzate dallo Ski Club di Torino e dai gruppo studentesco aristori S. A. R. I. Le varie commissioni sorte per rendere meno gravoso il compito del Comitato esecutivo, stanno lavorando di lena per le segnalazioni lungo il percorso delle gare, per procurare a tutti i partecipanti comodi alloggi, per organizzare perfetti servizi di trasporto. Speriamo presto di poter dare, su questi lavori, maggiori ragguagli.

Continuano intanto a giungere al comitato organizzatore dei campionati le adesioni e i premi.

Il Ministro della Guerra, il Ministro della pubblica istruzione, la sede centrale del C. A. I., il prefetto ed il Sindaco di Torino, il comandante del 3. alpini, la Pro Piemonte ed altre personalità hanno inviato, con le loro adesioni piene di entusiasmo, coppe, medaglie e premi.

E' questa la prova più bella dell'unanime consenso che hanno destato i campionati e della fiducia che tutti ripongono nelle due anziane società organizzatrici; è la prova che lo *sport* dello ski si è ormai imposto all'attenzione di tutti, come fattore di educazione fisica, di addestramento e di preparazione per la nostra gioventù.

IL X CIMENTO CICLO-ALPINO

La Rotabile si aggiudica la "Coppa del Re,,

La partenza si effettua puntualmente alle 7.45.

La strada che conduce a Poli è viscida per la neve dei giorni scorsi.

I concorrenti fanno miracoli per mantenersi in equilibrio. Benchè la velocità non sia eccessiva causa lo stato del terreno, il plotone comincia ad allungarsi. Nel gruppo di testa si notano le maglie della Rotabile e quelle del Circolo Romano Juventus-Audace.

Ecco le prime vittime: Serpieri che fora un «palmer», Bianchedi che perde gli scarpini, e Taddei che è alle prese con le molle della sella.

Si formano due gruppi, ma il secondo verso Tor tre Teste raggiunge i fuggiaschi.

Michelangeli in testa ai corridori della Rotabile dà battaglia senza tregua agli avversari e spinge poderosamente sui pedali. L'aumento di andatura provoca un nuovo assottigliarsi del plotone. Dal gruppo di testa scompaiono anche per bucature, Serpieri per la seconda volta, poi Belisario, Pariucci, Michelangeli senior, Moscatelli e Moriconi. Gli sfortunati inseguono coraggiosamente ma non tutti riescono a colmare lo svantaggio.

La lotta diventa interessantissima. I rappresentanti della Rotabile e del C.R.I.A. che compongono il gruppo di testa si danno continuamente battaglia rendendo difficile agli immediati inseguitori il poterli raggiungere.

Sono le 9.25.

L'ordine di arrivo a Poli è il seguente: 1. Bianchedi; 2. Michelangeli II; 3. Valentini Domenico; 4. Germoni II; 5. Michelangeli I; 6. Di Fausto; 7. Taddei; 8. Altospina; 9. Sabelli; 10. Zoccoli, 11. Ciarrocchi D; 12. Germoni M. e poi Moriconi, Pasqualini, Tersiani, Di Bartolomeo, Carioletti, Piastini, Lademan P. Serpieri, Andreoni.

Il primo a lasciare Poli e ad iniziare la faticosa ascesa del Guadagnolo è Bianchedi. Dietro a lui il piccolo Michelangeli insegue, seguito da Valentini che poi raggiunge il secondo. Da una delle ultime posizioni Pasqualini rimonta quasi tutti gli avversari. Taddei e Pasqualini sbagliano strada, ma ben presto si rimettono sulla giusta via.

Siamo ormai agli ultimi metri. Valentini con uno sforzo mirabile prende nettamente la testa, lo segue Pasqualini e poi Bianchedi.

Sugli scalini che portano alla statua del Redentore, Valentini aumenta l'andatura, e non viene più raggiunto.

Gli arrivi avvengono in questo ordine:

1. VALENTINI Domenico del C. R. I. A. alle 10.36 impiegando ore 2.45 (record di Bianchedi ore 2,23).

2. Pasqualini Celestino a 2 metri; 3. Bianchedi Nicola del C. R. I. A. alle 10.32'20"; 4. Germoni Alfonso della Rotabile alle 10.32'20"; 5. Michelangeli Renato e Michelangeli Vittorio della Rotabile alle 10.33; 7. Serpieri Tommaso del C. R. I. A. alle 10.35; 8 Sabelli Sestilio della Rotabile alle 10.44.

Le classifiche

1. S. S. LA ROTABILE punti 18 si aggiudica definitivamente la Coppa del Re.
2. C. R. I. A. (1. squadra) punti 32.
3. Audace Club Sportivo (1. squadra) con 11 uomini.

Le firme nei vari fogli si sono avute nel seguente ordine:

1. foglio: Rotabile 5, C. R. I. A. 3, A. C. Sportivo 4.
2. foglio: Rotabile 5, C. R. I. A. 3, A. C. Sportivo 4.
3. foglio: Rotabile 0, C. R. I. A. 5, A. C. Sportivo 2.
4. foglio: Rotabile 2, C. R. I. A. 3, A. C. Sportivo 1.
5. foglio: A. C. Sportivo 2.

Il C. R. I. A. completava l'arrivo della prima squadra alle 11.14 in ore 3.29'.

La S. S. Rotabile completava l'arrivo della squadra vincente alle 11.21'30" in ore 3.36'30".

L'americana dei cento chilometri al Velodromo d'Inverno

PARIGI, 13.

(M. R.) — Folla enorme al Velodromo d'Inverno per assistere all'americana dei cento chilometri nella quale figuravano parecchi partecipanti all'ultima Sei Giorni di Bruxelles. La squadra belga olandese Derujter-Kempen ha vinto dopo essere riuscita a prendere un giro di vantaggio tra il 70 e il 71 chilometro. Ecco la classifica finale:

1. Derujter-Van Kempen in ore 2.30'30"; 2. Dupuy-Neffati a un giro; 3. Spencer-Rossa; 4. Bejl-Billard; 5. Pejrode-Texier; 6. Pristot-Chardon. Media all'ora km. 40.475; i 50 km. in 1'52"2/5.

Un match Sadi Lecointe - J. H. James

LONDRA, 13.

Sono stati conclusi degli accordi per un *match* di velocità in aeroplano da disputarsi il lunedì di Pasqua tra Sadi Lecointe, campione del mondo di velocità, e J. Herbert James, recordman inglese. La corsa si disputerà sull'aerodromo di Croydon (sud di Londra).

Parecchi tentativi avranno luogo, durante i quali i due avversari cercheranno di battere il record mondiale. Un premio di 500 sterline sarà dato al vincitore.

Il match però non avrà luogo se Sadi Lecointe, che verrà subito in Inghilterra, non stimerà che l'aerodromo di Croydon è sufficientemente vasto per atterrarvi col suo *Nieuport-Delage* che detiene il record mondiale di velocità.

Ricordiamo che Sadi Lecointe ha raggiunto la velocità media oraria di 331 chilometri e 500 m., e James 315 chilometri., su un circuito di 341 chilometri.

La riunione di boxe al teatro Jovinelli

Il «clou» della serata, cioè il «match» Barbaresi-Eluère, ha fatto accorrere allo Jovinelli sabato, sera una folla straordinaria di pubblico. Tutti volevano vedere cosa avrebbe saputo fare il nostro campione contro il formidabile «boxeur» francese che già due volte aveva battuto il nostro Barbaresi.

Il poderoso ex-campione assoluto dei dilettanti ha migliorato grandemente in questi ultimi tempi. Infatti egli si trova ora in una forma superba dovuta al suo serio e coscienzioso allenamento.

Mariano Barbaresi si è imposto nettamente all'avversario. Più volte abbiamo visto il francese in serie difficoltà negli ultimi «rounds».

Barbaresi ha innanzi a sè un avvenire radioso. Volontà, mezzi fisici e tecnica non difettano in lui, e noi siamo sicuri che potrà in breve considerarsi uno dei più forti campioni d'Italia.

Interessantissimo è riuscito anche il «match» tra Parboni Romolo e Mascena. Parboni si è rivelato un grande «boxeur». Egli ha dinanzi a sè un luminoso avvenire.

Ecco il dettaglio:

Farabullini Mario batte Angelini Attilio ai punti in 4 «rounds» di 3 minuti, guanai 8 oncie, bendaggio molle.

Zaccardi Armando batte De Petrillo Fernando ai punti in 4 «rounds» di tre minuti, guanti di 6 oncie, bendaggio molle.

Rea Luigi batte Zucari Mario ai punti in 4 «rounds» di 3 minuti, guanti di 6 oncie, bendaggio molle.

Garzena Edoardo batte Vitali Franco ai punti in 10 «rounds» di 2 minuti, guanti di 6 oncie, bendaggio molle.

Parboni Romolo batte Mascena Pietro ai punti in 10 «rounds» di 3 minuti, guanti di 4 oncie, bendaggio duro.

Barbaresi Mariano batte Eluère Saverio ai punti in 10 «rounds» di 3 minuti, guanti di quattro oncie, bendaggio duro.

Bosisio batte Della Valle per k. o. nella riunione di Milano al Luna Palace

MILANO, 13.

Ieri sera al Luna Palace ha avuto luogo l'atteso incontro tra Bosisio, sfidante e Della Valle detentore del titolo di campione italiano dei pesi leggeri.

Bosisio ha battuto Della Valle per K. o. al quinto «round» per «uppercut».

Ha avuto luogo anche il «match» tra Piacentini e il francese Henry. Il romano ha vinto per abbandono dell'avversario al sesto «round».

Edoardo Piacentini ha sfidato Bosisio per il titolo di campionato italiano dei pesi leggeri.

Gomme "GOODRICH,,

Wagner abbandona la "Fiat,,

L'équipe della *Fiat* per i grandi premi automobilistici non è ancora stata definitivamente composta. Dopo l'assuzione di Biagio Nazzaro, il valoroso campione italiano della motocicletta testè passato al volante, sembrava che a completare la squadra, oltre all'audacissimo Bordino, dovesse restare il francese Wagner, che già prima della guerra e poi l'anno scorso a Brescia difese i colori della grande Casa torinese.

Si apprende invece ora che Wagner non correrà più per la *Fiat*. Non si sa con precisione con quale «marca» egli si presenterà ai «grands prix» del 1922: si afferma con un Rolland Pilain e si dice anche che verrà a disputare il Gran Premio d'Italia con una «due litri» d'una nota Casa tedesca. Come pure non è ancora deciso chi sarà chiamato a sostituire il campione francese nell'*équipe* della *Fiat*. I nomi che si fanno sono molti: Goux, Felice Nazzaro, che pensa sempre con nostalgia ai trionfi di un tempo, Lampiano, che fu meccanico di Wagner. Si fa pure il nome di un nuovo *gentlemen*, guidatore di provato coraggio, ma siamo sempre nel campo delle ipotesi.

Tutto questo però non intralcierà lo svolgimento del programma sportivo dell'annata predisposto dalla *Fiat*. Programma che sembra assumere forme assai vaste: è probabile, ad esempio, che la *Fiat* partecipi ufficialmente alla Targa Florio, tanto con le grosse vetture che con vetture di piccola cilindrata.

A Wagner, che era di questi giorni a Torino, è stato offerto, da un gruppo di amici e di vecchi compagni della *Fiat* un banchetto di addio.

La vita nelle Società

Sezione Sportiva Andrea Costa — La primaverile assemblea della Sezione sportiva Andrea Costa ha confermato la sua adesione all'Università proletaria romana ed ha approvato il nuovo regolamento, col quale viene irrobustita la compagine della Sezione stessa; che ormai conta un elevato numero di soci in grevalenza lavoratori.

Discusso il programma annuale delle escursioni sportive, l'assemblea ha costituito le seguenti sottosezioni, affidandone la responsabilità a speciali comitati tecnici.

Pugilato, coi delegati Bichi, Celle; Pieciralli; Ciclismo, coi delegati: Bivoli Mario e Noviello; Scherma, coi delegati Senesi, Spatafora, Strano; Podismo, coi delegati Bichi, Coccia, Piccomerli; Calcio, coi delegati Carocchia, Giuseppetti, Migliorati; Escursioni, coi delegati Bagni, Bruguer, Palombi.

I soci dovranno segnalare al Comitato direttivo l'iscrizione nei gruppi anzidetti. Per quanto concerne la costruzione del campo regolamentare di calcio l'assemblea ha adottato opportuni provvedimenti circa l'ulteriore corso delle pratiche col Comune.

Inoltre, al è dato incarico al Segretario di accordarsi coi circoli rionali e coi rappresentanti della Camera del lavoro confederale nell'Università proletaria per la propaganda sportiva, tra gli operai e la raccolta di altre adesioni.

I soci sono convocati in assemblea per giovedì 16 febbraio alle ore 19 nella sede sociale (Educatorio Andrea Costa, di fronte al Colosseo). Il Comitato direttivo e i rappresentanti dei circoli rionali si riuniranno un'ora prima nello stesso locale.

VENE VARICOSE

Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata

FLEBOGENINA

del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lago, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 23-24 — Chiedere metodo di cura.

IPPICA

Le corse ai Parioli

I risultati del primo giorno

Tempo bello, terreno duro.

1. CORSA (*Premio Monte Romano* - siepe chase - Metri 3200 L. 10.000). Corrono tutti gli iscritti. Arrivano: 1. Sirio (Herold) comm. Lorenzini; 2. Sirio; 3. Valdibrane. N. P.: Soir d'Hiver, 7 lunghezze, ¼ lunghezze. Totalizzatore 12,50 - 5,50.

Ad un buon segnale i cavalli partono in gruppo, saltando tutti benissimo la testa è presa da Bricea, seguita vicina da Streva che però alle ultime due siepi lascia facilmente staccare; così Bricea coglie facile.

2. CORSA (*Premio Mondela* - Steeplechers Gentleman riders - Metri 3600. L. 8000. Ritirati: Varbena, Frank Ronald, Nono; 1. *Lancino* (64 portò 65 lbs. Conte Francesco Massicci; 2. Soviet (m. Queen Titania. N. P. Alalà, Mino (caduto). Testa, 2 lunghezze, tutore: 17; 8, 7,50.

Lancino ricomprato per L. 11.000 è stato bene reclamato per L. 10.050 più l'ottare del premio dal sig. Natali.

Queen Titania che il cap. Di Rienzo spinge a grandi folate si stacca dopo; e subito dopo Voi alla prima ganache facendo fare al fan. Voi una spettacolosa caduta, fortunatamente senza conseguenze. Soviet insegue tanto vigorosamente, approfittando Lancino che in curva il fan. Oliveri, tava decisamente in testa restando la dirittura ad un energico sforzo Soviet, forse richiamato un po' dal suo cavaliere tenente danese Tersa Queen Titania finita dalle prematuro.

3. CORSA (*Premio Foligno* - Steeplechers 2600, L. 12.000). Ritirati: Vatel, Yonquery. Arrivano: 1. *Dafne* (65 Scuderia Salaria; 2. Nenni; 0. N. P.: La Modeste, Abdeek, Bleu, Bellezza e mezza, 5 lunghezze. Totalizzatore: 8, 10, 14.

Al segnale di partenza, Abdeek e a grande andatura seguito da Dafne tire il compagno di quella però lunghezze restando quasi al palo deste svogliata non può resistere a datura veloce, anche perchè Mas la spinge con molta energia e passima corsa. In curva il gruppo nisce, ma Dafila si stacca con facilità entrare prima in dirittura. Mesdeek, finito non lotta più, Fanos il suo attacco, ma cede quasi subito tre Nenni con uno spunto del pu quasi si apparigliia alla compagna mettendole di tagliare facilmente traguardo, nonostante che essa abbia cata la penultima siepe.

4. CORSA (*Premio Torrie* - Hacks, tlemen Riders, metri 1600, L. 4500. rati: Osvaldo, Kim, Columbia, Arrilo Coccia; 2. Fromelles; 3. Sandra. N. P.: Furina, La Romarina, Bolini (rimasto al palo). 3 lunghezze. Totalizzatore: 21,50, 5,50.

Santa Brigida svelitissima, presta, seguito alla sella dall'Americana Friese e Fromelles, mentre Bolini preso dal segnale resta al palo e della curva l'Americana spinta monetata dal sig. Coccia attacca, ed entra prima in dirittura. Fromche si è a mano a mano accosta uno spunto velocissimo ma non riesce turbare l'Americana che vince con za facile. Terza, Santa Brigida che ha invano tentato di sorpassare.

5. CORSA (*Premio Ortolo* a ostacoli 2500, L. 5.000). Ritirati: Alnano. 1. *Indomita* (55 Doumen); 2. Virilist II. N. P.: Osvaldo Pedal. Incollatura, 2 lunghezze. tore: 18, 11, 44,50. Vincitore

Dopo un falso segnale, a quel Pedal fugge velocissimo prendendo te lunghezze al gruppo in cui ved Osvaldo lottano a testa a testa riolan disilude completamente mai in corsa. In dirittura Indovanza da vincitrice, mentre Bolini largo quasi la sorprende con un minseo. Terzo Virilist II, mentre finiscono lontano.

6. CORSA (*Premio apertura*, metri L. 8000. Ritirata: Contessina. Arr *Fraschetta* (55 Doumen) cav. Gallo Rammete; 3. Gloriana. 1 lunghezza. lunghezze. Totalizzatore L. 11.

Rammete prende la testa seguita schetta, che alla curva l'attacca, candosi con stile piacente.

* * *

Lo sport in questa prima giornata abbastanza interessante. Il sig. renzini può essere ben lieto della fatta dalla sua Bricea che dimostra dide attitudini per la specialità. che forse deve la sua vittoria alla grande decisione con cui è stata Soviet, ha portato alla sua prima il ten. Olivieri, che ora raggiunge città, ed a cui consigliamo di portare Roma i suoi tre cavalli che ostano

Il premio più grosso della giorstato facile appannaggio della Scuderia Salaria, che splendidamente portato primi al traguardo i suoi valli, premiando così le cure e sismo del cap. Amalfi a cui ben vive congratulazioni. In questa co possiamo davvero rallegrarci per di La Modeste, che non ci parve convincente, perchè il cavallo già avere una certa forma.

Il cav. Coccia ormai ci ha abituati suoi trionfi, ed infatti quante vodebbono alla sua sempre ottima Certo ha avuto buon naso nel dell'Americana che il cav. Gallina venduto giorni fa e che deve rimpiangere.

Ma la corsa che non bisogna dimenticare è il Premio Apertura, in cui ammirato la forma e lo stile piacevole mo di Fraschetta che con questa vittoria si mette bene in vista per tional.

Le partenze date oggi dal sig. Ronon state buone e nessuno le ha commesse, e ciò fa sperare bene per l'avvenire vogliamo notare che appena sentito sta i fantini di classe sono corsi i primi ritardi allo start.

Novità di quest'anno: il quadro di sito di partenza di ciascuna corsa, il numero che i cavalli occuperanno il sorteggio dalla corsa di Lago.

Che la Società delle Corse ci dia a fare le cose proprio per bene, ci guariamo e ci congratuliamo.